

L'associazionismo cinematografico in Europa  
Studi di caso nel Regno Unito e in Catalogna

***Relazione finale***

## Indice

INTRODUZIONE	p. 2
IL DISEGNO DELLA RICERCA	p. 4
1. STUDIO DI CASO: IL CINEMA (FOR ALL) NEL REGNO UNITO	p. 6
1.1 L'industria cinematografica nel Regno Unito. Alcuni dati di scenario	p. 8
1.2 L'impresa cinematografica nel Regno Unito. I numeri del "non-theatrical"	p. 12
1.3 Un modello di associazionismo cinematografico: le Film Societies britanniche	p. 19
1.3.1 - Verso la British Federation of Film Societies	p. 19
1.3.2 - La British Federation of Film Societies oggi	p. 21
1.3.3 - Un ritratto delle Film Societies aderenti alla BFFS	p. 32
2. STUDIO DI CASO: IL CINEMA (COME BENE CULTURALE) IN CATALOGNA	p. 44
2.1 L'industria cinematografica in Catalogna. Alcuni dati di scenario	p. 46
2.2 Un modello di associazionismo cinematografico: il cineclubismo catalano	p. 52
2.2.1 - Verso la Federació Catalana de Cineclubs	p. 52
2.2.2 - La Federació Catalana de Cineclubs oggi	p. 54
2.2.3 - Un ritratto dei cineclub aderenti alla FCC	p. 61
APPENDICE	p.71
FONTI CONSULTATE	p. 81

## Introduzione

I circoli del cinema rappresentano una realtà sempre più diffusa sul territorio italiano (sono 1094 nel 2007, il 30% in più del 2004, secondo i dati forniti dalla terza edizione della *Guida dei circoli di cultura cinematografica* curata dall'AICA).

Questi circoli aderiscono alle 9 Associazioni Nazionali di Cultura Cinematografica (riconosciute sul piano giuridico dalla legge 1213 del 1965). Le 9 Associazioni (ANCCI, CGS, CIN.IT, CSC, FEDIC, FIC, FICC, UCCA, UICC) riproducono la complessità culturale del nostro Paese e la storia tutta italiana dell'associazionismo cinematografico: il desiderio di riunirsi e creare luoghi specifici in cui parlare di cinema risale agli anni '20; nell'immediato dopoguerra si diffondono i circoli laici orientati alla diffusione dei classici del cinema e alla visione del cinema come luogo di battaglia anche politica – soprattutto attraverso il movimento neorealista (fase dell'alfabetizzazione); gli anni cinquanta vedono nascere i circoli cattolici che introducono il modello del cineforum (fase della discussione). Le 9 strutture associative attualmente presenti in Italia rappresentano, dunque, ciascuna, un punto di vista peculiare intorno al cinema, pur condividendo l'impegno nella formazione di una coscienza critica del pubblico cinematografico, nella promozione della diversità culturale e della ricerca creativa, nella diffusione del cinema di qualità quasi mai appetibile da un punto di vista commerciale. Questa missione comune ha portato le 9 associazioni, laiche e cattoliche, ad aderire ad un circuito comune, l'AICA (Associazione per Iniziative Cinematografiche e Audiovisive), che valorizza le attività svolte dalle associazioni, promuove la distribuzione di film al loro interno e organizza manifestazioni comuni.

Un'Associazione Nazionale di Cultura Cinematografica è definita, dal DL del 22 gennaio 2004, n. 28 *Riforma della disciplina in materia di attività cinematografiche*, come "associazione senza scopo di lucro, costituita con atto pubblico, diffusa e operativa in cinque regioni, con attività perdurante da almeno tre anni, alla quale aderiscono circoli di cultura cinematografica ed organismi specializzati". Caratteristiche fondamentali di queste realtà associative sono: *i*) l'obiettivo di formare all'uso critico dei mass media, *ii*) la scelta di concentrarsi su prodotti cinematografici di qualità, *iii*) una programmazione che non prevedere profitti, *iv*) l'organizzazione di iniziative editoriali e seminariali, oltre ad eventi e manifestazioni e servizi di archivio/bibliotecari. Alle associazioni nazionali viene concesso un contributo annuo, da prelevare sulle risorse destinate alla promozione delle attività cinematografiche (commisurato alla struttura organizzativa dell'associazione, nonché all'attività svolta dalla stessa nell'anno precedente). Inoltre queste associazioni nazionali ed i circoli ad esse aderenti possono assumere, per il perseguimento dei fini sociali, la gestione di sale cinematografiche e video riservate ai soci e possono usufruire delle provvidenze finanziarie e delle agevolazioni creditizie previste a favore dell'esercizio cinematografico e della distribuzione di film. I contributi statali devono essere destinati alle seguenti attività: *i*) programmazioni stagionali e codistribuzione di film; *ii*) iniziative e manifestazioni in Italia ed all'estero, anche a carattere non permanente; *iii*) concessione di premi agli esercenti delle sale *d'essai* e delle sale delle comunità ecclesiali o religiose, tenendo conto della qualità della programmazione complessiva di film riconosciuti di nazionalità italiana; *iv*) conservazione e restauro del patrimonio filmico nazionale ed internazionale in possesso di enti o soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro, con obbligo, a carico di questi ultimi, di fruizione collettiva dell'opera filmica, con modalità da definirsi in via convenzionale; *v*) realizzazione di mostre d'arte cinematografica di particolare rilevanza internazionale e di festival e rassegne di interesse nazionale ed internazionale di opere cinematografiche da parte di soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro; *vi*) pubblicazione, diffusione, conservazione di riviste e opere a carattere storico, artistico, scientifico e critico-informativo di interesse nazionale, riguardanti la cinematografia, nonché organizzazione di corsi di cultura cinematografica. Le regioni, le province e i comuni possono attivare specifiche iniziative di sostegno alle produzioni cinematografiche che vengono realizzate nei territori di propria competenza.

Nel resto dell'Europa, la realtà dell'associazionismo cinematografico si presenta estremamente eterogenea e complessa, ereditando esperienze storiche e modelli di consumo culturale differenti. Può rivelarsi particolarmente significativo, per le nostre Associazioni Nazionali di Cultura Cinematografica, conoscere e confrontarsi con i modelli presenti nel

panorama europeo. Fotografare lo stato dell'arte e cogliere la dimensione del cambiamento, nel circuito cinematografico culturale europeo, rappresenta infatti un punto di partenza per riflettere sulle opportunità e i limiti che queste esperienze e testimonianze offrono alla realtà italiana.

Non disponiamo, in Italia, di una base informativa da cui partire per tratteggiare le dimensioni e le caratteristiche dei circuiti cinematografici culturali a livello europeo: le statistiche di Media Salles, ad esempio, ma anche le rilevazioni svolte nei singoli Paesi dalle fonti istituzionali (che producono, cioè, informazioni statistiche in base a norme di legge), non raccolgono informazioni su queste reti di cultura cinematografica (il circuito commerciale d'essai, invece, viene fotografato attraverso gli indicatori tradizionali del consumo e dell'offerta cinematografica - numeri di biglietti venduti, spesa al botteghino, numero di schermi, di sale, etc.). Le uniche informazioni disponibili sulle "dimensioni" del fenomeno, in Italia come in Europa, sono il frutto di iniziative di ricerca a carattere continuativo che fanno capo alle associazioni stesse a cui aderiscono i circoli del cinema.

L'obiettivo generale di questa ricerca è ottenere, dunque, una base di conoscenza del fenomeno dell'associazionismo cinematografico in alcune realtà europee. Una base di conoscenza fatta di numeri ma anche di testimonianze, esperienze, percezioni. Per restituire un quadro della dimensione strutturale ma anche culturale/valoriale delle realtà associative europee dei circoli del cinema, l'indagine ha lavorato sui *dati secondari* relativi all'offerta e al consumo cinematografico di queste imprese cinematografiche (forniti dalle stesse associazioni europee), sui riferimenti normativi e su materiali creati nel corso dell'indagine (*dati primari*) utilizzando *tecniche di raccolta dei dati orientate da un approccio qualitativo* (che si connotano per un certo margine di libertà sia nell'articolazione delle domande sia, conseguentemente, nelle possibili risposte). Più nel dettaglio, sono state realizzate alcune *interviste pilota* ai rappresentanti delle federazioni nazionali delle Film Societies presenti al Festival Internazionale dei Circoli del Cinema (Matera 13-16 giugno 2007). Dal punto di vista metodologico, queste interviste sono una delle varianti dell'intervista qualitativa e vengono definite "interviste con canovaccio" (Patton 2001)<sup>1</sup>: l'intervistatore predispone alcuni temi da trattare ma mantiene aperta la possibilità di gestione dell'ordine degli argomenti e delle eventuali questioni o rilanci. Le interviste pilota hanno consentito di dipingere più chiaramente i contorni di uno scenario che, come si diceva in precedenza, non ci viene restituito dalle statistiche ufficiali né nelle sue dimensioni quantitative né in quelle esperenziali. Inoltre, come in ogni ricerca di sfondo (che consente di avvicinarsi ad una realtà empirica poco nota), queste interviste hanno consentito di definire ulteriormente le domande conoscitive e di accedere al campo di studio. I soggetti che sono stati intervistati a Matera sono *testimoni privilegiati* dell'associazionismo cinematografico in Europa. I testimoni privilegiati (o informatori chiave) sono persone che per la loro posizione, come pure relativamente alla conoscenza del problema che si sta studiando, o ancora in quanto referenti di un gruppo o di una comunità, hanno una visione d'insieme, diretta e profonda del fenomeno (Corbetta 1999, Gianturco 2005)<sup>2</sup>. Non sono solo persone importanti, bensì individui che per la loro condizione e posizione hanno un'esperienza di tipo generale e longitudinale.

In questa ricerca, per rispondere ad una logica descrittivo-esplorativa (volta ad acquisire maggiore comprensione di una situazione che non conosciamo in maniera approfondita e a fornire indicazioni per indagini future) si è adottata una strategia d'indagine che si definisce *studio di caso*, in cui attraverso l'approfondimento di un particolare ambito o situazione si cerca di conoscere particolari aspetti di un fenomeno più generale. Abbiamo lavorato contemporaneamente su due studi di caso in ordine al fenomeno dell'associazionismo cinematografico (studi di caso multipli). Si è scelto di indagare due realtà europee che condividono le caratteristiche di base individuate nelle nostre Associazioni Nazionali di Cultura Cinematografiche e tuttavia profondamente diverse tra loro per storia politica e stili di vita e di consumo culturale: si tratta della *British Federation of Film Societies* e della *Federació Catalana de Cineclubs*, che riproducono rispettivamente un'esperienza di associazionismo cinematografico a livello statale, che si declina anche in importanti gruppi regionali, e uno dei più avanzati modelli regionali di associazionismo cinematografico in Europa.

---

<sup>1</sup> Patton M. Q., *Qualitative Evaluation and Research Methods*, Sage, London 2001

<sup>2</sup> Corbetta P., *Metodologia e tecniche della ricerca sociale*, Il Mulino, Bologna 1999; Gianturco G., *L'intervista qualitativa. Dal discorso al testo scritto*, Guerini scientifica, Milano 2005

## Il disegno della ricerca

La prima fase della ricerca, avviata nel mese di giugno del 2007, ha richiesto innanzitutto la definizione dell'oggetto di studio e delle domande conoscitive.

Rispetto al primo obiettivo sono state analizzate le caratteristiche delle 9 Associazioni Nazionali di Cultura Cinematografica riunite nell'AICA (mission, attività svolte, iniziative editoriali e seminariali, modalità di finanziamento, agevolazioni, obblighi, rapporti con i distributori, film proiettati, relazioni con le amministrazioni locali, visione del pubblico), ricorrendo ai siti web delle singole Associazioni Nazionali di Cultura Cinematografica, alla normativa di riferimento, alla guida realizzata dall'AICA (in collaborazione con le Associazioni Nazionali di Cultura Cinematografica), dal titolo *I circoli del cinema. Una rete per la cultura* (2007). Sulla base di questa prima attività di ricognizione sono state individuate le realtà europee che presentavano caratteristiche simili alle 9 Associazioni Nazionali di Cultura Cinematografica (orientamento all'uso critico dei mass media, orientamento al prodotto cinematografico di qualità, programmazione che non prevedere profitti, organizzazione di iniziative editoriali e seminariali, eventi e manifestazioni, servizi di archivio/bibliotecari).

Attraverso i colloqui con la committenza, sono state poi definite le domande conoscitive relative ai temi d'indagine emersi come rilevanti: *i)* il rapporto tra le associazioni a livello nazionale, regionale o comunale e i circoli del cinema riuniti e rappresentati da queste associazioni; *ii)* i problemi e i rischi legati all'apertura e alla gestione dei circoli del cinema; *iii)* i contributi e le facilitazioni eventualmente legate alla circolazione delle copie doppiate e sottotitolate e i rapporti con i distributori; *iv)* il tipo di supporto utilizzato più diffusamente e i problemi e le prospettive legate alla diffusione dei supporti digitali; *v)* le modalità di fruizione; *vi)* la percezione dell'esistenza di un pubblico specifico per questo tipo di circuito; *vii)* la possibilità di accesso ad agevolazioni creditizie per le sale e di accesso a contributi nazionali e locali per l'attività; *viii)* il rapporto tra le associazioni e gli enti locali; *ix)* la mission, la storia e le attività svolte dalle associazioni; *x)* i rapporti con altre associazioni in Europa o la partecipazione ad associazioni internazionali; *xi)* la percezione del cambiamento, l'esistenza di una legge sul cinema in fase di formulazione/approvazione che riguarda anche le associazioni cinematografiche.

Il secondo step fondamentale dell'indagine ha riguardato la selezione della strategia metodologica. Come descritto nell'introduzione di questa relazione, in una ricerca descrittivo-esplorativa che intende porsi come base di conoscenza in un panorama, quello dell'associazionismo cinematografico europeo, che non conosciamo in maniera approfondita, anche per l'assenza di statistiche "ufficiali" che ne riproducano le dimensioni strutturali ed esperenziali, si è ritenuto opportuno adottare una strategia d'indagine che si definisce *studio di caso*. Lo studio di caso multiplo descritto in questa relazione riguarda un modello di associazionismo nazionale, quello britannico, declinato in gruppi regionali e "sulla scena" dal 1946, e un modello regionale, quello catalano, protagonista della storia dell'associazionismo cinematografico spagnolo fin dalle sue origini, ma ufficialmente costituitosi dopo la fine della dittatura di Franco con la nascita delle autonomie, nel 1978.

Le informazioni raccolte su questi due casi di studio fanno riferimento a dati secondari relativi alle dimensioni strutturali dell'associazionismo cinematografico, frutto soprattutto di iniziative di ricerca delle singole associazioni (le fonti consultate sono elencate alla fine della relazione), e a materiali creati nel corso dell'indagine (dati primari) attraverso tecniche orientate da un approccio qualitativo. Il riferimento va alle interviste pilota "con canovaccio" somministrate ai rappresentanti delle associazioni presenti all'International Festival of Film Societies (Matera 13-16 giugno 2007). Nelle interviste con canovaccio vengono predisposti alcuni temi da trattare ma si dà la possibilità all'intervistato di gestire l'ordine degli argomenti e le eventuali questioni o rilanci; detto anche "elenco tematico", il canovaccio serve ad avere punti di riferimento relativi alle esigenze conoscitive. Le interviste pilota sono state trascritte seguendo una delle tre alternative a disposizione del ricercatore sociale: quella dell'adattamento del testo (un adattamento parziale dell'oralità alla scrittura, che non significa rielaborazione del testo, montaggio dell'intervista, ma indica l'operazione di eliminazione delle ridondanze e delle forme involute, di alleggerimento del testo - non riportando le parole di appoggio e la segmentazione, sostituendo le pause ritmiche dalla punteggiatura classica del testo scritto). Queste interviste trascritte sono state analizzate attraverso una tecnica di analisi

qualitativa del testo basata sull'atteggiamento illustrativo: l'analisi tematica. Si sono, cioè, recuperati in ogni intervista i passaggi che riguardavano i temi più importanti al fine di comparare i contenuti di questi passaggi tra le diverse testimonianze (trasversalizzazione). In altri termini, le interviste sono state scomposte sulla base dei micro temi emersi in sede progettuale ed empirica (indicizzazione), successivamente i brani sono stati ricostruiti e hanno "illustrato" l'analisi e il commento, sostenendolo sul piano della prassi. In Appendice sono disponibili le trascrizioni integrali delle interviste, condotte una in inglese l'altra in italiano.

Una volta raccolte e analizzate le informazioni disponibili, si è proceduto all'organizzazione dell'analisi all'interno di questa relazione finale. La relazione procederà descrivendo dapprima lo studio di caso del Regno Unito e successivamente quello catalano, fornendo, in entrambi i casi, anche un'analisi di contesto finalizzata a ricostruire i numeri dell'industria del cinema nei due territori di riferimento, per poi dare spazio all'interpretazione dei risultati sulla base dei documenti qualitativi e dei dati quantitativi raccolti.

## 1 - Studio di caso: il cinema (for all) nel Regno Unito

“Cinema for all” è la vision condivisa dagli *imprenditori* cinematografici che aderiscono alla *British Federation of Film Societies* (BFFS)<sup>3</sup>. Le *film societies* rappresentano il modello organizzativo più adottato, nel Regno Unito, dai gruppi informali che intendono fornire alternative alla programmazione delle sale commerciali e sanare i gap provocati dall’assenza del grande schermo nelle aree meno popolate del Paese. La programmazione delle *film societies* è orientata ai film di qualità, a quelli in lingua straniera, ai film che trattano di questioni sociali, culturali e politiche, ai classici, ai documentari, ai cortometraggi, alle opere prime. Generalmente no-profit, le *film societies* sono la componente più forte di quel settore dell’offerta con una mission legata alla diffusione della cultura cinematografica, che l’UK Film Council<sup>4</sup> definisce “*non-theatrical*”<sup>5</sup>. L’offerta cinematografica “non theatrical” viene stimata, nell’Annuario Statistico 2006/07 dell’UK Film Council, attraverso l’attività di 746 “*community cinemas*” nel Regno Unito (ma soprattutto in Inghilterra, l’80%), tra *film societies* (il 32%), cinema indipendenti (28,7%) e proiezioni organizzate in spazi non esclusivamente dedicati al cinema (27%).

A livello nazionale, sono 246 le *film societies* federate nella *British Federation of Film Societies*<sup>6</sup>, che fanno riferimento anche a quattro *organizzazioni locali*, due nazionali (BFFS Scotland e BFFS Wales) e due inglesi (BFFS Yorkshire e BFFS South-West, con il gruppo del North-West chiuso di recente). Nelle pagine che seguono analizzeremo questo *modello associativo e organizzativo* e, a livello più locale, considereremo i dati e le informazioni relative alle *film societies* federate nella BFFS (par. 1.3), le loro modalità di fruizione (tessere, biglietti e offerte stagionali), i numeri e la composizione del loro “pubblico”, gli aspetti amministrativi, la loro programmazione, le relazioni con i distributori, i formati proiettati, gli spazi utilizzati e il territorio coperto, le aspettative e le percezioni del cambiamento. Prima, però, di considerare le *film societies* aderenti alla BFFS nel dettaglio e le caratteristiche della federazione britannica e di quelle locali, riteniamo importante analizzare alcuni dati di scenario sull’*industria del cinema* nel Regno Unito attraverso alcuni dati di sfondo (biglietti venduti, spesa al botteghino, schermi e sale commerciali, distributori, etc., par. 1.1) e sul *movimento dei community cinemas e delle film societies* nelle sue nazioni (par. 1.2).

L’indagine si è soffermata su alcuni documenti fondamentali. Il già citato Annuario Statistico 2006/07, innanzitutto, a cura dell’Unità di Ricerca e Statistica dell’UK Film Council, che contiene dati sull’industria del cinema e sui *community cinemas* nel Regno Unito. L’annuario utilizza informazioni di fonti eterogenee e autorevoli e si distingue per la completezza di aspetti trattati in relazione al fenomeno cinematografico. Nell’analisi dei *community cinemas*, definiti “indicatori di vitalità della cultura cinematografica”, l’Annuario ospita e commenta, per la prima volta, i dati di due ricerche condotte dalla BFFS sulle *film societies* e i *community cinemas*, aderenti e non, alla federazione britannica. Inoltre, l’UK Film Council ha realizzato, attraverso la sua unità di ricerca, una “*Film Societies Survey*”, i cui ultimi dati disponibili, pur risalenti al 2004, verranno utilizzati per fornire i numeri del “non-theatrical” in UK. La *membership survey* in riferimento alla stagione 2005/06 e altre iniziative di ricerca della federazione britannica, analizzate nel dettaglio, si sono rivelate ulteriori fonti di

<sup>3</sup> La vision della BFFS è riportata nella sezione “About us” del sito web della federazione (<http://www.bffs.org.uk/about.html>)

<sup>4</sup> L’UK Film Council è l’ente, sostenuto dal governo britannico, che si occupa di costruire un’industria cinematografica stabile e crescente e di sviluppare una cultura cinematografica nel Regno Unito. L’UKFC investe differenti tipi di fondi nello sviluppo e produzione cinematografica, nella formazione, nella crescita internazionale e promozione all’estero, nella distribuzione e proiezione ed è il principale finanziatore dei progetti della BFFS. Per approfondimenti sui ruoli e gli obiettivi strategici dell’UKFC, si consultino i seguenti contenuti online (sito ufficiale dell’UKFC): <http://www.ukfilmcouncil.org.uk/information/aboutus/>; <http://www.ukfilmcouncil.org.uk/information/aboutus/overview/>. Cfr. anche paragrafo 3.2.

<sup>5</sup> “Non-in-sala”, potremmo tradurlo, perché le proiezioni possono avere luogo nei cinema indipendenti, nelle sale comunali, nelle scuole, in luoghi dedicati anche ad altri tipi di arte dove si riuniscono i gruppi locali, i gruppi giovanili, nei piccoli festival, nei network mobili e turistici di proiezioni.

<sup>6</sup> Fonte: BFFS, *Membership Survey 2006/07*, disponibile all’indirizzo [http://www.bffs.org.uk/pdfs/Survey%20Report\\_v4a.pdf](http://www.bffs.org.uk/pdfs/Survey%20Report_v4a.pdf)

informazioni importanti perché in grado di rispondere ad alcuni obiettivi dell'indagine. Il materiale informativo prodotto dalla BFFS è pubblicato sul sito web ufficiale della federazione nazionale, dai flyer delle conferenze ai bilanci della federazione, dalla newsletter alle guide per il fundraising, agli approfondimenti sui film in affitto o in vendita. Alcuni soggetti con cui la BFFS si relaziona, in particolare l'UK Film Council, la Filmbank, l'Independent Cinema Office e i networks di film makers, infine, rendono disponibile online, sui loro siti ufficiali, informazioni dettagliate e aggiornate. La sezione finale "Fonti consultate" restituisce un maggiore dettaglio dei documenti che hanno guidato questo studio di caso.

## 1.1 – L'industria cinematografica nel Regno Unito. Alcuni dati di scenario

Il **2006** è stato, per il Regno Unito, l'anno in cui gli spettacoli cinematografici hanno toccato il livello minimo di ingressi, dopo un picco del 2002. Le cifre tuttavia non sono scoraggianti: con **156,6 milioni di biglietti** nel 2006 (il 5% in meno dell'anno precedente, una riduzione dell'audience che si registra per il secondo anno successivo, Cfr. tabella 1) e un'ampia offerta cinematografica (**più di 500 film proiettati**, l'8% in più del 2005), la **spesa al botteghino** diminuisce solo dell'1% rispetto al 2005 (**762 milioni di sterline**) e, rispetto al 1997, gli incassi del box office aumentano del 56% (Cfr. tabella 2). Nel 2006, il **biglietto** delle sale commerciali arriva a costare, in media<sup>7</sup>, **4,87 sterline**, il 4% in più del 2005.

**Tabella 1.** Biglietti venduti nel Regno Unito. Anni 1997-2006

Anno	Biglietti totali (milioni)
1997	138,9
1998	135,2
1999	139,1
2000	142,5
2001	155,9
2002	175,9
2003	167,3
2004	171,3
2005	164,7
2006	156,6

Fonte: CAA, Nielsen EDI

**Tabella 2.** I trends del box office UK. Anni 1997-2006

Anno	Incassi al box office (milioni di sterline)
1997	489
1998	547
1999	563
2000	583
2001	645
2002	755
2003	742
2004	770
2005	770
2006	762

Fonte: CAA, Nielsen EDI

**Tabella 3.** Biglietti venduti nel Regno Unito per regione. Anno 2006

Regione	Biglietti (milioni)	Biglietti (% sul totale)
London	39,8	25,4
Midlands	21,9	14,0
Lancashire	17,4	11,1
Southern	14,1	9,0
Yorkshire	13,0	8,3
Central Scotland	11,2	7,2
East of England	10,3	6,6
Wales and West	10,0	6,4
North East	5,9	3,8
Northern Ireland	5,0	3,2
South West	3,3	2,1
Northern Scotland	3,3	2,1
Border	1,4	0,9
Totale	156,6	100,0

Fonte: CAA, Nielsen EDI

Nota: La CAA, Cinema Advertising Association, utilizza come criterio di classificazione territoriale quello dell'ISBA (Incorporated Society of British Advertisers)

Il consumo di cinema in sala nel 2006 (le cui dimensioni ci vengono restituite, in questo caso, dal numero di biglietti) si distribuisce nelle regioni del Regno Unito seguendo un modello

<sup>7</sup> Il costo medio del biglietto è calcolato dividendo l'incasso complessivo del box office nell'anno per il totale dei biglietti veduti nello stesso anno

identico a quello dell'anno precedente: nel 2006 è nelle **aree con una maggiore concentrazione di popolazione** (Londra 25,4%, Midlands 14,0% e Lancashire 11,1%) che si registra più della metà del totale degli ingressi nel Regno Unito (Cfr. tabella 3).

Il **numero di spettatori** nelle sale britanniche e le informazioni sulla **composizione** socio-demografica di quest'audience sono ulteriori indicatori utili a ricostruire lo scenario del consumo nei circuiti cinematografici commerciali del Regno Unito.

Nel 2006, secondo l'Annuario Statistico 2006/07 dell'UK Film Council, sei persone su dieci (il 60%), nel Regno Unito, hanno dichiarato di essersi recati al cinema almeno una volta nel corso dell'anno. Ben il 18% degli intervistati si caratterizza, poi, per un consumo abbastanza frequente del cinema in sala (più di una volta al mese)<sup>8</sup>.

Secondo il commento dell'UK Film Council, «le audiences si stanno muovendo verso la nuova arena dell'intrattenimento digitale mentre l'industria del cinema lotta per superare ostacoli come la bassa velocità del download, la questione non risolta dei diritti e della sicurezza, e il mancato sviluppo di piattaforme. In pochi anni, questi ostacoli saranno superati, ma nel frattempo una porzione del tempo e del denaro dei consumatori è migrata dal film al mondo delle opportunità crescenti offerte da Internet e dalle tecnologie associate [...]. Il Regno Unito è un fortissimo consumatore di film, ma l'effetto iniziale della più recente rivoluzione digitale è stato quello di comprimere anziché espandere le audience cinematografiche»<sup>9</sup>. **Internet e le sue infinite "possibilità di cinema"**, dunque. Un fenomeno che finisce inevitabilmente per influenzare le analisi delle audience del cinema in sala. Interessanti i dati riportati dall'UK Film Council su questo tema della concorrenza/rafforzamento tra il consumo di cinema in sala e la pratica del download di materiale video. Si tratta di una ricerca commissionata annualmente dalla *Cinema Advertising Association* e denominata FAME (Film Audience Measurement and Evaluation), che si concentra su un campione di internauti (l'inchiesta è via web) che sono andati al cinema nei sei mesi precedenti l'intervista. Il 12% dei rispondenti ha dichiarato di aver scaricato almeno un film, *for free*, da Internet nel 2006 (non si specifica se l'azione è illegale, ma l'UK Film Council presume che lo sia, vista la scarsa diffusione di possibilità di download di film autorizzate e gratuite). Il 51% di coloro che hanno "scaricato" un film da Internet ha anche visto, non al cinema, un film uscito da poco in sala. Nel campione della FAME, sono i giovani fra i 15 e i 24 anni a caratterizzarsi per entrambi i comportamenti di consumo analizzati. Il dato non sorprende. I giovani hanno sempre lavorato come *driver* di cambiamento nel panorama del consumo mediale e solo uno sguardo miope non è in grado di cogliere lo scenario che si apre ai nostri occhi: il fatto che le persone più adulte si sottraggano alle pratiche di download, come argomenta l'UKFC, può essere spiegato attraverso "il troppo sforzo" richiesto e l'assenza di competenze, i più giovani invece sono abituati ad un consumo più attivo (anche grazie alla tv post-generalista) e conoscono il mondo di Internet.

Tuttavia oggi è attraverso la tv, più che attraverso le operazioni di download, che i cittadini del Regno Unito guardano la maggior parte dei film. Nel 2006, secondo l'Annuario statistico dell'UKFC, l'**audience dei film in tv** è stata 21 volte più ampia dell'audience in sala e tre o quattro volte più ampia di quella dei dvd. L'audience "theatrical", però, non è solo numericamente meno "forte" di quella del cinema in tv, ma si caratterizza anche per un profilo socio-demografico diverso. Il pubblico cinematografico nelle sale UK è estremamente **giovane** (quasi la metà ha meno di 25 anni), l'audience televisiva di film ha invece un profilo più "maturo": solo il 16% degli spettatori di home cinema ha meno di 25 anni e il 56% ha più di 45 anni. Occorre osservare, comunque, che la percentuale di spettatori in sala più maturi (45 e più anni) è cresciuta sostanzialmente nel corso degli ultimi dieci anni - da 19 milioni a 38 milioni, ovvero dal 14% al 24% del totale degli spettatori nelle sale UK.

Il 53% degli spettatori in sala è maschio e il pubblico si caratterizza per la presenza di professionisti, uomini d'affari e colletti bianchi. In una popolazione tra i 12 e i 74 anni in cui è

---

<sup>8</sup> La fonte di riferimento utilizzata dall'Annuario dell'UKFC per questo dato sull'audience sono i report quindicinali di CAVIAR Film Monitor (Cfr. "Fonti Consultate").

<sup>9</sup> «The audiences are racing into the new digital entertainment arena while the film industry struggles to overcome barriers such as slow download speeds, unresolved rights and security issues, and undeveloped platforms. In a few years, these will be overcome, but in the meantime a proportion of consumer time and money has migrated away from film and into the expanding world of opportunity offered by the internet and its associated devices [...]. The UK is a huge consumer of film, but the initial effect of the latest digital revolution has been to compress rather than expand film audiences» (UKFC, *Annuario Statistico 2006/07*, p. 2)

presente l'8,7% di persone "black, asian e chinese", l'UK Film Council registra, fra i soggetti che dichiarano di andare al cinema, ben il 13% di persone appartenenti a queste etnie. Inoltre, a fronte del 15% dei disabili presenti nella popolazione del Regno Unito che ha tra i 12 e i 74 anni, solo il 6% di coloro che vedono film in sala sono disabili<sup>10</sup>.

Il cinema è un comportamento culturale diffuso soprattutto nel "weekend": il 60% della spesa al botteghino è il buon esito degli ingressi registrati tra il venerdì e la domenica. Una fetta crescente di pubblico britannico apprezza film in lingue diverse dall'inglese (171 film lanciati nel 2006, il 33,9% del totale, in 29 lingue, che hanno conquistato il 3,5% del box office)<sup>11</sup>.

Sul piano dell'offerta cinematografica, il Regno Unito ha, nel 2006, **3.440 schermi in 697 cinema**, 83 in più del 2005<sup>12</sup>. Il numero degli schermi cresce di anno in anno dal 2002 in UK. Un modo semplice di considerare il livello di offerta di cinema è analizzare la "densità degli schermi", ovvero il numero di schermi disponibili per 100 mila persone. Nel 2006 siamo a 5,8 schermi per 100 mila persone nel Regno Unito (5,6 schermi nel 2005), un livello più basso di altre nazioni (la stessa Italia ha 6,9 schermi per 100 mila abitanti secondo lo *Screen Digest*, ovvero la stessa fonte su cui si basano le informazioni sul Regno Unito e pertanto confrontabile).

La distribuzione sul territorio di questi 3.440 schermi è analizzata dall'UK Film Council utilizzando vari tipi di classificazioni territoriali.

**Tabella 4.** Schermi UK per area di collocazione. Anni 2002-2006

Area di collocazione	2002	2003	2004	2005	2006	% di var. 2002-06	Numero medio di schermi
Città/centro	1.466	1.470	1.502	1.495	1.555	6,1	4
Fuori città	1.199	1.234	1.243	1.250	1.262	5,3	10
Periferia	456	464	465	479	478	4,8	10
Aree suburbane	34	33	33	38	40	17,6	2
Aree rurali	103	117	99	95	105	1,9	1
Totale	3.258	3.318	3.342	3.357	3.440	5,6	-

Fonte: Elaborazioni UKFC su dati Dodona Research

**Tabella 5.** Schermi per regione. Anno 2006

Regione	Schermi
London	742
Midlands	506
Lancashire	423
Southern	300
Yorkshire	292
Central Scotland	275
East of England	233
Wales and West	206
North East	154
Northern Ireland	108
South West	100
Northern Scotland	64
Border	37
Totale	3.440

Fonte: elaborazione UKFC su dati Dodona Research, CAA

Nota: La CAA, Cinema Advertising Association, utilizza come criterio di classificazione territoriale quello dell'ISBA (Incorporated Society of British Advertisers)

<sup>10</sup> Le fonti di riferimento utilizzate dall'Annuario dell'UKFC per questi dati sulla composizione dell'audience di film in tv e in sala sono TNT, CAVIAR, DGA Metrics, CAA, RSU analysis (Cfr. "Fonti consultate").

<sup>11</sup> La fonte di riferimento utilizzata dall'Annuario dell'UKFC per i dati del box office è Nielsen EDI, mentre per i dati sui film in lingua straniera si cita, oltre a Nielsen EDI, anche RSU analysis (Cfr. "Fonti consultate").

<sup>12</sup> La fonte di riferimento utilizzata dall'Annuario dell'UKFC per i dati sugli schermi è Dodona Research (Cfr. "Fonti consultate").

A livello nazionale, infine, il Nord Irlanda ha la maggiore densità di schermi (9 per 100 mila persone), seguita dalla Scozia (6,1), dal Galles (6,2) e dall'Inghilterra (5,6). I cinema delle aree rurali e suburbane hanno meno schermi, in media, delle aree urbane, tuttavia il numero degli schermi nelle aree suburbane è aumentato dal 2002 al 2006 (Cfr. tabella 4). Se consideriamo le regioni, invece, quelle con una maggiore concentrazione di popolazione (l'area di Londra, le Midlands e il Lancashire) hanno i numeri più elevati di schermi (Cfr. tabella 5).

Questi ultimi dati, insieme a quelli sui biglietti (nelle aree con una maggiore concentrazione di popolazione - Londra Midlands e Lancashire - si registra più della metà del totale degli ingressi nel Regno Unito), assumono importanza nell'analisi del circuito cinematografico promosso dalle film societies poiché, come vedremo, una delle loro funzioni peculiari e delle caratteristiche che le rendono indicatori della diffusione e della vitalità della cultura cinematografica, è quella di sanare il gap territoriale dell'offerta cinematografica in UK (fornendo l'opportunità di consumo cinematografico anche in zone rurali e scarsamente popolate, si confronti il par. 1.2).

Gli schermi UK aumentano, ma per effetto soprattutto delle strutture multiplex e non per un'effettiva capillarizzazione del territorio. Dal 1999 a oggi, il Regno Unito ha guadagnato 888 schermi **multiplex** (utilizziamo la definizione fornita da *Dodona Research*, di cui stiamo considerando i dati, "costruiti con cinque o più schermi") e ha perso 206 schermi di cinema tradizionali o cine-teatri (da 1.134 nel 1999 sono, nel 2006, 928 su 3.440, Cfr. tabella 6).

**Tabella 6.** Schermi cinematografici per tipi.

Anni 1999-2006

Anno	Multiplex	% multiplex	Uso tradizionale e misto	Totale
1999	1.624	58,9	1.134	2.758
2000	1.874	63,4	1.080	2.954
2001	2.115	66,8	1.049	3.164
2002	2.299	70,6	959	3.258
2003	2.362	71,2	956	3.318
2004	2.426	72,6	916	3.342
2005	2.453	73,1	904	3.357
2006	2.512	73,0	928	3.440

Fonte: Dodona Research

La maggioranza degli schermi sono dedicati ai film mainstream (anche in questo caso la definizione è di *Dodona Research*, che distingue fra film mainstream, specializzati o asiatici). Nel 2006, 535 cinema con 3.191 schermi, hanno proiettato soprattutto film mainstream, a fronte di 157 (231 schermi) che hanno mostrato film specializzati e cinque (18 schermi) dedicati soprattutto al cinema "bollywood". **Solo il 7% di schermi sono dedicati ai film specializzati**, in genere non mainstream, inclusi quelli in lingua straniera e sottotitolati, produzioni amatoriali e film per nicchie di spettatori.

Sul piano della **distribuzione**, i primi 10 distributori (20th Century Fox, UIP, Sony Pictures, Buena Vista, Warner Bros, Entertainment, Pathé, Lionsgate, Momentum, Icon) gestiscono il 96% del mercato nel 2006, l'1% in meno del 2005<sup>13</sup>. I distributori investono enormemente nella pubblicità per intercettare il profilo dello spettatore attraverso i vari media. Secondo *Nielsen Media Research*, nel 2006, i distributori hanno speso 171,3 milioni di sterline in pubblicità, il 3,3% in più dei 165,8 milioni investiti nel 2005.

<sup>13</sup> La fonte di riferimento utilizzata dall'Annuario dell'UKFC per i dati sui distributori è Nielsen EDI (Cfr. "Fonti consultate").

## 1.2 – L'impresa cinematografica nel Regno Unito. I numeri del "non-theatrical"

Con le loro proiezioni sul grande schermo, le film societies, i club che nascono nelle scuole e nelle università, i piccoli festival, i network mobili e turistici di proiezioni, i cinema indipendenti, gli spazi "mix-used" che proiettano anche film, sono tutti attori che contribuiscono a definire lo scenario dell'offerta cinematografica UK e si rivelano indicatori importanti di vitalità della cultura del film in questo Paese. Come abbiamo visto nel paragrafo precedente, infatti, fuori dalle aree più popolate del Regno Unito, il cinema sul grande schermo è un'esperienza di consumo culturale non sempre accessibile e comunque limitata dall'offerta commerciale di un cinema mainstream scarsamente specializzato. Le film societies rappresentano un'opportunità per sanare questo gap nell'offerta cinematografica, "servendo" le aree rurali, le minoranze etniche presenti nelle comunità locali, e fornendo l'accesso ad un contenuto cinematografico alternativo e di qualità. La prima "Film Society" viene costituita a Londra proprio con questo obiettivo, nel 1925: proiettare film che non avevano trovato spazio nei cinema commerciali. Oggi lo scenario culturale del moderno Regno Unito è profondamente diverso ed estremamente complesso e ricco, in questa sua complessità. Secondo un articolo di Ross Hill, membro del comitato esecutivo della BFFS, pubblicato nel 2007 su *Viewfinder*, una rivista del British Universities Film & Video Council<sup>14</sup>, il settore del "community cinema" conta su più di 700 operatori nel Regno Unito: «questa collezione decisamente variegata di organizzazioni condivide una vision comune: offrire "Cinema per Tutti"»<sup>15</sup>, scrive Hill.

I *community cinemas* spesso operano su basi non commerciali (sebbene possano seguire meccanismi simili a quelli commerciali), offrono accesso a film spesso specializzati che sarebbero altrimenti non disponibili sul grande schermo. «Questo tipo di offerta "serve" le comunità in modi che vanno oltre il semplice consumo, coinvolgendole nella programmazione e consentendo loro di modellare il modo in cui si occupano di cultura cinematografica. Insieme alla programmazione regolare, i cinema di comunità offrono eventi formativi e sociali, gruppi di discussione e dibattiti, spesso con collegamenti alle attività culturali locali come i festival d'arte. In questo modo danno un attivo contributo alla vitalità culturale delle loro comunità»<sup>16</sup> (UK Film Council, Annuario Statistico 2006/07). I piccoli operatori cinematografici offrono progetti di varia natura, che coinvolgono direttamente le loro comunità: programmano film che riguardano diversità etniche, documentari con un interesse locale specifico, film che celebrano artisti locali o figure politiche e religiose, oppure organizzano proiezioni nell'ambito di festival letterari o progetti didattici.

A supportare, sostenere e sviluppare e diffondere il valore pubblico di queste esperienze è la British Federation of Film Societies. Considereremo a breve (par. 1.3), la BFFS come soggetto di rappresentanza delle film societies e le caratteristiche dei membri della Federazione. In questo paragrafo, invece, intendiamo restituire il quadro più generale delle imprese cinematografiche UK, non tutte aderenti alla BFFS. È ad un'iniziativa di ricerca della federazione britannica, tuttavia, che faremo fin da subito riferimento, poiché oltre a raccogliere informazioni sui suoi membri, la BFFS ha mappato, nell'ottobre 2006, il panorama del non-theatrical (sale comunali, luoghi dedicati a vari tipi di arte e cinema indipendenti) nel Regno Unito<sup>17</sup>.

<sup>14</sup> Disponibile all'indirizzo <http://www.bffs.org.uk/pdfs/BFFS%20from%20VF67.pdf>

<sup>15</sup> «This markedly different collection of organisations shares a common vision: providing 'Cinema for All'» (Hill, R., "Film societies", in British Universities Film & Video Council, *Viewfinder*, Giugno 2007 n. 67).

<sup>16</sup> «This type of provision serves communities in ways that go beyond simply meeting consumer demand, by *involving* them in programming and allowing them to *shape* the way they engage with film culture. Community cinema providers also host *education and social events*, discussion groups and talks, often with links to local cultural activities like arts *festivals*, alongside their regular programming. In this way they make an active contribution to the cultural vitality of *their communities*» (UK Film Council, Annuario Statistico 2006/07).

<sup>17</sup> Questa iniziativa di ricerca della BFFS è documentata nell'Annuario Statistico 2006/07 dell'UK Film Council. Vogliamo sottolineare come il contributo del "community cinema movement" allo scenario

Secondo questi dati, sono **746 i community cinema che operano nel Regno Unito**. La maggioranza di questi è in **Inghilterra (80%)**, poi in Galles e Scozia (9%). In particolare, il South West ha il numero più elevato di community cinemas (135), seguito dal South East (123) e da Londra (78) (Cfr. tabella 7).

**Tabella 7.** Numero di *community cinemas* nelle nazioni e regioni del Regno Unito - Anno 2006

<b>Nazione/regione</b>	<b>v.a.</b>	<b>%</b>
South West	135	18,1
South East	123	16,5
London	78	10,5
Wales	69	9,2
Scotland	68	9,1
North West	60	8,0
East of England	58	7,8
Yorkshire	54	7,2
East Midlands	38	5,1
West Midlands	30	4,0
North East	17	2,3
Northern Ireland	10	1,3
Other	6	0,8
<b>Totale</b>	<b>746</b>	<b>100</b>

Fonte: dati BFFS su UKFC, Annuario Statistico 2006/07

Ad un'analisi più dettagliata dei dati, questo settore dei "cinema di comunità" si rivela composto, nel **32,2%** dei casi dalle **film societies generiche** (a cui si aggiunge **l'11% di film societies nate nell'ambito di università e college**), nel 28,7% dei casi dai cinema indipendenti, nel 27% dei casi dalle proiezioni organizzate in luoghi destinati a vari tipi di usi (Cfr. tabella 8). Nelle nazioni del Regno Unito, la BFFS registra una distribuzione differente di film societies, cinema indipendenti e luoghi misti. In Inghilterra, le film societies sono solo meno di un terzo del totale dei community cinemas. In Scozia, il 39,7% dei community cinemas sono film societies, il 52,2% dei cinema di comunità sono luoghi destinati anche ad altri tipi di arti o destinati ad altri tipi di funzioni. I cinema indipendenti dominano invece nell'offerta cinematografica dell'Irlanda del Nord (70% del totale) (Cfr. tabella 9).

**Tabella 8.** Numero di *community cinemas* per tipi Anno 2006

<b>Tipo</b>	<b>v.a.</b>	<b>v. %</b>
Film societies*	242	32,2
Cinema indipendenti	214	28,7
Luoghi "mixed-use"	203	27,2
Film societies universitarie	82	11,0
Miscellanee	5	0,7
Festival	2	0,3
<b>Totale</b>	<b>746</b>	<b>100</b>

\*Le film societies includono due film festival aderenti alla BFFS  
Fonte: dati BFFS su UKFC, Annuario Statistico 2006/07

---

dell'offerta cinematografica UK è raramente preso in considerazione nelle statistiche ufficiali. Conoscere il fenomeno nelle sue dimensioni strutturali e più qualitative è invece fondamentale per consentire ai soggetti di rappresentanza di sapere cosa vogliono i propri membri e sviluppare il settore.

**Tabella 9.** Proporzione di *community cinemas* per tipi nelle nazioni del Regno Unito. Anno 2006

<b>Tipo</b>	<b>Inghilterra (%)</b>	<b>Galles (%)</b>	<b>Scozia (%)</b>	<b>Irlanda del Nord (%)</b>
Festival	0,3	0,0	0,0	0,0
Film societies	32,9	21,7	39,7	0,0
Film societies universitarie	11,8	7,2	10,3	0,0
Cinema indipendenti	28,7	18,8	30,9	70,0
Miscellanee	0,8	0,0	0,0	0,0
Luoghi "mixed-use"	25,5	52,2	19,1	30,0
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Fonte: dati BFFS su UKFC, Annuario Statistico 2006/07

Se ci concentriamo sull'Inghilterra e le sue regioni (Cfr. tabella 10), registriamo che il South West (che ha il maggior numero di community cinema in Inghilterra) ha la più alta proporzione di film societies (il 47,8%), la più bassa proporzione è stata registrata nel North East (11,8%). Londra ha la più elevata proporzione di cinema indipendenti (36,8%), che rappresentano la sezione più ampia dell'offerta del community cinema nella capitale. Il North East si caratterizza per una più elevata proporzione di luoghi utilizzati per le proiezioni cinematografiche ma destinati anche ad altri tipi di arti e performance (47,1%).

**Tabella 10.** Proporzione di *community cinemas* per tipi nelle regioni dell'Inghilterra. Anno 2006

<b>Regioni</b>	<b>Film Societies</b>	<b>Film Societies universitarie</b>	<b>Cinema indipendenti</b>	<b>Luoghi "mixed-use"</b>
East Midlands	26,3	15,8	26,3	31,6
East of England	28,6	19,6	16,1	35,7
London	22,4	22,4	36,8	18,4
North East	11,8	23,5	17,6	47,1
North West	39,7	8,6	29,3	22,4
South East	28,5	8,9	32,5	30,1
South West	47,8	5,2	26,1	20,9
West Midlands	30,0	6,7	26,7	36,7
Yorkshire	35,2	13,0	37,0	14,8

Fonte: dati BFFS su UKFC, Annuario Statistico 2006/07

Come principale finanziatore della BFFS e dei *community cinemas*, l'UK Film Council ha commissionato, nel 2004, una ricerca per capire i bisogni, i problemi e le aspirazioni delle film societies: «solo attraverso l'interpretazione di ciò che sta accadendo sul territorio è possibile sviluppare strategie appropriate per supportare l'attività delle film societies e, una volta stabilite queste strategie, è possibile valutarle» (UKFC, *Film Society Survey 2004*)<sup>18</sup>.

La ricerca è stata condotta dal Dipartimento "Distribution and Exhibition" dell'UK Film Council e dalla sua Unità di Ricerca e Statistica. Nonostante i dati disponibili risalgano al 2004, è molto interessante prenderli in considerazione perché ci offrono una fotografia del settore non limitata ai membri della BFFS (sebbene due terzi delle società intervistate, il 63,5%, siano federate alla BFFS). Poiché non esiste un registro centrale delle film societies, il settore "voluntary" dell'offerta cinematografica è stato mappato dall'UKFC partendo da una serie di fonti e inviando un questionario a 322 società identificate attraverso la mailing list del Dipartimento di "Distribution & Exhibition". Sono 109 le film societies che hanno completato il questionario.

<sup>18</sup> «Only by understanding what is happening on the ground can appropriate strategies to support film society activity be developed and, once established, assessed» (UKFC, *Film Society Survey 2004*, disponibile all'indirizzo web <http://www.ukfilmcouncil.org.uk/obsolete/filmindustry/filmsocsurvey/>)

Più della metà delle società censite (52,8%) hanno dichiarato, nel 2004, di essere state fondate al massimo 5 anni prima, mentre circa un quarto (25,7%) ha più di 20 anni (Cfr. tabella 11). La **nascita relativamente recente** di un ampio numero di nuove società suggerisce la buona salute e la crescita di questo settore del mercato cinematografico UK (peraltro confermata, in quello stesso anno, dalla crescita dei membri della BFFS, che nella sua survey del 2003 dichiarava un passaggio da 126 membri a 171, oggi ha circa 246 membri, Cfr. par. 3.2).

**Tabella 11.** L'età delle film societies UK  
Anno 2004

Età	v.a.	v. %
1-5 anni	37	34,3
più di 20 anni	28	25,7
Meno di 1 anno	20	18,5
6-10 anni	10	9,3
11-15 anni	7	6,4
16-20 anni	6	5,5
Non risponde	1	0,0
Totale	109	100

Fonte: UK Film Council, *Film Society Survey 2004*

I **membri delle film societies** che hanno risposto alla survey dell'UK Film Council sono, in totale, **30.356** (ma occorre osservare che tre società hanno una membership di più di 2000 persone perché organizzano festival cinematografici annuali). Le dimensioni della membership, in ogni film societies, variano enormemente: la dimensione media è di 283 persone (massimo 8.500, minimo 2). Se escludiamo le tre società più ampie (con 2.300, 4.000 e 8.500 membri), la **dimensione media della membership è di 148 persone**. Più di un quarto (28,3%) delle società ha meno di 50 membri; la quantità di membri più comune è 51-150 (34,3%). Il 7% ha più di 500 membri (Cfr. tabella 12). In termini socio-demografici, la "film society membership" nel Regno Unito si caratterizza per la presenza di **donne (il 54%) con 36 anni e più (circa il 70%)** (Cfr. tabella 13).

**Tabella 12.** Ampiezza della "film society membership". Anno 2004

Numero di membri	v.a.	v. %
51-150	34	34,3
Meno o uguale a 50	28	28,3
151-250	20	20,2
251-500	10	10,1
Più di 1000	4	4,0
501-1000	3	3,0
Totale	99	100

Fonte: UK Film Council, *Film Society Survey 2004*

**Tabella 13.** I membri delle film societies per genere ed età.  
Anno 2004

Genere	v. %
Uomo	46
Donna	54
Totale	100
Età	
Meno di 19 anni	5,8
19-25 anni	6,3
26-35 ani	18,3
36 anni e più	69,6
Totale	100

Fonte: UK Film Council, *Film Society Survey 2004*

**Più della metà** delle società rispondenti proiettano **al massimo 15 film all'anno**. Una minoranza significativa (il 29,4%) proietta tra i 16 e i 30 film all'anno, mentre il 6,8% proietta annualmente più di 100 titoli (Cfr. tabella 14). La tabella 15 mostra la frequenza delle proiezioni: la maggioranza delle società (il 52%) proietta film ogni quindici giorni o più spesso, mentre nel 46,1% dei casi le proiezioni hanno luogo una volta al mese.

**Tabella 14.** Numero di film proiettati annualmente dalle Film Societies - Anno 2004

Numero di proiezioni	v. a.	v. %
Meno o uguale a 10	26	25,5
11-15	26	25,5
16-20	16	15,7
21-30	14	13,7
31-50	8	7,8
51-100	5	4,9
Più di 200	4	3,9
101-200	3	3,0
Totale	102	100

Fonte: UK Film Council, *Film Society Survey 2004*

**Tabella 15.** Frequenza delle proiezioni nelle Film Societies Anno 2004

Frequenza delle proiezioni	v. a.	v. %
Una volta al mese	47	46,1
Una volta ogni quindici giorni	29	28,4
Una volta a settimana	17	16,7
Più di una volta a settimana	7	6,9
Una volta l'anno	2	1,9
Totale	102	100

Fonte: UK Film Council, *Film Society Survey 2004*

Nel questionario utilizzato dall'UKFC si chiedeva, inoltre, alle film societies di indicare il formato utilizzato per le proiezioni. La tabella 16 mostra che il formato più comunemente utilizzato è il **DVD (76,1% del campione)**, seguito dal VHS (48,6%). I formati più tradizionali (35mm e 16mm) sono usati da una minoranza di film societies.

**Tabella 16.** Formati utilizzati dalle Film Societies Anno 2004

Formati utilizzati	v. a.	v. %
DVD	83	76,1
Video tape	53	48,6
35mm	32	29,4
16mm	25	22,9
Digibeta	4	3,7
Other	8	7,3

Fonte: UK Film Council, *Film Society Survey 2004*

Nota: trattandosi di una domanda a risposta multipla (in cui i rispondenti potevano indicare più di un formato utilizzato) il totale delle percentuali supera il 100%.

Le film societies intervistate dall'UKFC tendono a proiettare i film **più di 6 mesi dopo il loro lancio nelle sale commerciali**, sebbene il 16,5% usi una finestra più breve (al massimo 3 mesi). Questa tendenza è confermata da altre risposte delle società intervistate: solo il 32% prova a proiettare un film prima del suo lancio su video/dvd.

La selezione dei film tende ad essere basata sulla conoscenza dei film da parte della società stessa, sebbene le proiezioni in anteprima e la newsletter della BFFS vengano indicate come fonti di informazioni importanti (nel campione i membri della BFFS sono sovrarappresentanti)

(Cfr. tabella 17). L'**accesso ai film** è gestito soprattutto da Filmbank o dal British Film Institute (Cfr. tabella 18), sebbene una minoranza significativa (39,4%) prenoti film direttamente attraverso un distributore (per approfondimenti sul rapporto con i distributori e la mediazione di soggetti come Filmbank si veda il par. 1.3.2 e 1.3.3).

**Tabella 17.** Fonti di informazione sui film da proiettare  
Anno 2004

Fonti di informazione sui film	v. a.	v. %
La nostra conoscenza	91	83,5
Le richieste da parte dei membri	91	83,5
Le recensioni nei giornali nazionali	80	73,4
Le proiezioni della BFFS	48	44,0
La newsletter della BFFS	45	41,3
Il direct marketing dei distributori	36	33,0

Fonte: UK Film Council, *Film Society Survey 2004*

Nota: trattandosi di una domanda a risposta multipla (in cui i rispondenti potevano indicare più di una fonte utilizzata) il totale delle percentuali supera il 100%.

**Tabella 18.** Le fonti di acquisizione dei film  
Anno 2004

Fonti di acquisizione dei film	v. a.	v. %
Filmbank	68	62,4
British Film Institute	61	55,9
Direttamente attraverso il distributore	43	39,4
Altro	31	28,4

Fonte: UK Film Council, *Film Society Survey 2004*

Nota: trattandosi di una domanda a risposta multipla (in cui i rispondenti potevano indicare più di una fonte utilizzata) il totale delle percentuali supera il 100%.

Più della metà delle film societies intervistate dall'UKFC (il 54,3%) affermano, inoltre, di aver provato a prenotare un film senza riuscire a proiettarlo perché il distributore non disponeva del formato necessario. I film d'archivio sono molto popolari all'interno delle film societies: più di tre quarti (il 77%) afferma di averne fatto richiesta, ma anche questa operazione non è senza difficoltà come dichiara il 45,6% dei rispondenti. In generale, comunque, le film societies non sembrano avere troppe difficoltà nell'ottenere la loro copia dei film: ai rispondenti è stato chiesto di valutare la facilità con cui ottengono i titoli scelti in una scala da 1 a 5 e il punteggio medio è 4, con una punta del 40% di film societies che definisce "very easy" ottenere i film selezionati.

I **costi medi di acquisizione dei film** sono considerevoli, con la maggioranza dei rispondenti (54,3%) che fanno riferimento ad un costo di 81 sterline e più. Il 22,3% dei rispondenti dichiara di pagare al massimo 70 sterline, in media, mentre il 3,2% dichiara costi di affitto di più di 120 sterline.

Alle società rispondenti è stato inoltre chiesto di caratterizzare la natura della "policy" che guida la loro programmazione.

**Tabella 19.** La *policy* della programmazione delle Film Societies  
Anno 2004

Tipi di film	v. a.	v. %
Specializzati o non-mainstream	91	83,5
Mainstream	66	60,5
Film per bambini	41	37,6
Altro	33	30,3
Bollywood	29	26,6

Fonte: UK Film Council, *Film Society Survey 2004*

Nota: trattandosi di una domanda a risposta multipla (in cui i rispondenti potevano indicare più un tipo di film proiettato) il totale delle percentuali supera il 100%.

La tabella 19 mostra che **la programmazione "specializzata o non-mainstream" è la più comune (83,5%)**, confermando il ruolo delle film societies nell'offrire accesso a film non necessariamente disponibili in altri contenitori (incluso il materiale d'archivio). I rispondenti indicano anche una serie di elementi che potrebbero incentivare le film societies a proiettare un maggior numero di film non mainstream (Cfr. tabella 20): nel 63% delle opzioni viene indicata la necessità di una maggiore conoscenza dei film disponibili e nel 55% dei casi si sottolinea la necessità di assistere alla proiezione del film prima di inserirlo nella programmazione della società. Un costo più basso delle copie e la conoscenza dei distributori in grado di fornire questi prodotti specializzati sono invece incentivi indicati con minore frequenza dai rispondenti.

**Tabella 20.** Possibili incentivi per una programmazione più specializzata nelle film societies Anno 2004

<b>Possibili incentivi per una programmazione specializzata</b>	<b>v. a.</b>	<b>v. %</b>
Conoscenza dei film disponibili	69	63,3
Visione del film	60	55,0
Consigli su cosa è "buono" da parte di una fonte credibile	54	49,5
Disponibilità del film prima del lancio su DVD	45	41,2
Disponibilità di materiale pubblicitario	38	34,8
Un costo più basso	38	34,8
La conoscenza del distributore	37	33,9

Fonte: UK Film Council, *Film Society Survey 2004*

Nota: trattandosi di una domanda a risposta multipla (in cui i rispondenti potevano indicare più un incentivo) il totale delle percentuali supera il 100%.

L'ampia maggioranza delle film societies intervistate nel 2004 dall'UKFC produce **"programme notes"** e/o **"film summaries"** per accompagnare la visione in sala (88%). Più di tre quarti (76,8%) di queste società usa fotogrammi o immagini dei film nelle note della programmazione e nella pubblicità. La tabella 21 mostra le fonti principali da cui vengono reperite queste informazioni utilizzate per mettere a punto il materiale che accompagna le proiezioni: per il 52% è molto semplice trovare queste informazioni (anche se il 21% indica che la difficoltà di trovare questo materiale ha influenzato, in alcuni casi, la loro scelta dei film proiettati).

**Tabella 21.** Fonti di informazioni e immagini relative ai film proiettati dalle film societies Anno 2004

<b>Fonti di informazioni e immagini relative ai film proiettati</b>	<b>v. a.</b>	<b>v. %</b>
I siti web in generale	78	71,6
Le recensioni della stampa	63	57,8
I siti web del film	54	49,5
Il distributore	37	33,9
Altro	35	32,1

Fonte: UK Film Council, *Film Society Survey 2004*

Nota: trattandosi di una domanda a risposta multipla (in cui i rispondenti potevano indicare più una fonte) il totale delle percentuali supera il 100%.

Poco più della metà dei rispondenti, infine, dichiara di aver avuto consigli e supporto sulla programmazione da un terzo soggetto, ma l'83,5% vorrebbe poter beneficiare di informazioni sugli archivi cinematografici e su come accedervi. Il **supporto pratico** alla programmazione delle film societies potrebbe aumentare, secondo l'UK Film Council, in tre modi rispetto ai quali è stato chiesto un giudizio alle società intervistate. Le **"proiezioni speciali"** sono percepite come "molto utili" da poco più della metà dei rispondenti (52,7%), ma un quarto del campione le percepisce come inutili (25,7%). La forma più popolare di supporto sono i **"consigli sulla programmazione da parte di una fonte affidabile"**: il 58,4% dei rispondenti li definisce "molto utili" (anche in questo caso un quinto di rispondenti pensa che questo tipo di consigli sia del tutto inutile, il 18%). La proposta di una **"central booking agency"** polarizza l'opinione degli intervistati: quasi la metà (45,7%) dei rispondenti dichiara infatti l'estrema utilità di questo tipo di agenzia, mentre quasi un terzo (il 30,9%) la ritiene "del tutto inutile".

### 1.3 – Un modello di associazionismo cinematografico: le Film Societies britanniche

La breve storia con cui si apre questo terzo paragrafo è quella di un modello associativo sviluppato all'interno del movimento delle film societies, che oggi ha assunto un certo "peso" nell'impresa cinematografica del Regno Unito, sanando alcuni gap dell'offerta commerciale. «Il settore delle film societies basato sul volontariato nel Regno Unito è una parte vibrante, creativa e significativa dello scenario più generale del consumo cinematografico. In molti casi, infatti, opera nelle aree più remote del paese e sana lo scarto importante nell'accesso e nella diversità della programmazione che il settore commerciale spesso non offre» (UK Film Council, *Film Society Survey 2004*)<sup>19</sup>.

Questa storia, iniziata negli anni '20 del Novecento con la nascita delle prime film societies, dagli anni '30 comincia ad identificarsi con la storia delle federazioni nazionali delle Film Societies (inglesi e scozzesi, soprattutto) che, dopo vari tentativi falliti, nel 1969 si uniscono in quello che oggi è l'ente amministrativo del settore, la *British Federation of Film Societies* (BFFS). Questa organizzazione che lavora per lo sviluppo, il sostegno e la rappresentanza delle Film Societies nel Regno Unito, ha una vision sintetizzata nello slogan "cinema for all", che evoca «il diritto di tutte le comunità a determinare il proprio accesso alla cultura cinematografica», e una mission ben evidenziata nello statuto fondativo: «supportare, sostenere e sviluppare il movimento dei community cinemas nel Regno Unito, e diffondere il suo valore pubblico alle audience dei community cinemas in tutto il Regno Unito»<sup>20</sup>.

Sul web, attraverso un sito ufficiale, la BFFS presenta i suoi obiettivi, le sue attività, le sue strategie di accesso ai finanziamenti: il sotto-paragrafo 1.3.2 analizzerà dettagliatamente queste informazioni sulla federazione britannica e si concentrerà anche sulle attività, i compiti e gli obiettivi dei gruppi locali (BFFS Scotland, BFFS Yorkshire, BFFS Wales, BFFS South-west) e sui rapporti con altre associazioni in Europa e nel mondo (integrando tracce dell'intervista svolta ai fini del presente lavoro -Cfr. Appendice- con l'analisi dei dati secondari e delle informazioni raccolte sul web "istituzionale").

Il sotto-paragrafo 1.3.3, infine, fornirà un approfondimento sulle film societies federate nella BFFS, grazie all'iniziativa di ricerca della stessa federazione che ha realizzato e pubblicato una "membership survey" in riferimento alla stagione 2005/06. In particolare verranno analizzate una serie di dimensioni: l'anno di fondazione delle film societies, le modalità di fruizione (tessere, biglietti e offerte stagionali), i numeri e la composizione del loro "pubblico", gli aspetti amministrativi, la programmazione e i rapporti con i distributori, i formati proiettati, gli spazi utilizzati e il territorio coperto, le aspettative e le percezioni del cambiamento.

#### 1.3.1 - Verso la British Federation of Film Societies

Nella sezione del sito web ufficiale della British Federation of Film Societies dedicata ai materiali "educational and training"<sup>21</sup> e sul tradizionale spazio dedicato alle informazioni generali ("About BFFS"<sup>22</sup>) è possibile accedere ad alcune informazioni sulla storia delle film

<sup>19</sup> «The voluntary film society sector within the UK is a vibrant, creative and significant part of the overall landscape of film viewing. This is especially so since in many instances it operates in more remote areas of the country and fills the important gap in access and diversity of programming that the commercial sector often does not provide» (UK Film Council, *Film Society Survey 2004*). Utilizzando la definizione di Dodona Research, il riferimento va alla programmazione di film "specializzati", generalmente non mainstream, inclusi quelli in lingua straniera e sottotitolati, produzioni amatoriali e film per nicchie di cinefili.

<sup>20</sup> «The right of all communities to determine their own access to film culture»; «To support, sustain and develop the community cinema movement in the UK, and to deliver public value to community cinema audiences throughout the UK» (sito web della BFFS, sezione "About us", <http://www.bffs.org.uk/about.html>)

<sup>21</sup> Sito BFFS, sezione "Educational and training materials": [http://www.bffs.org.uk/Content/education/education\\_materials.html](http://www.bffs.org.uk/Content/education/education_materials.html)

<sup>22</sup> Sito BFFS, sezione "About BFFS": [http://www.bffs.org.uk/Content/about\\_history.html](http://www.bffs.org.uk/Content/about_history.html)

societies e della loro progressiva organizzazione attraverso la nascita della federazione britannica e delle federazioni nazionali e regionali. È a queste fonti di informazione che faremo riferimento per tracciare i contorni della storia del modello associativo (federazione) sviluppato all'interno del movimento delle film societies.

È il 25 Ottobre 1925 e i fondatori<sup>23</sup> della prima Film Society si riuniscono a Londra, presso la New Gallery Kina di Regent street. La scelta di programmare, durante la prima stagione, 39 film<sup>24</sup>, di cui la metà mai proiettati prima in Inghilterra ci restituisce uno degli obiettivi che caratterizzeranno anche la mission attuale delle film societies: proiettare materiale d'avanguardia che non trova un canale di diffusione nel cinema commerciale. Le proiezioni, comunque, sono solo una parte degli incontri, in cui vengono anche esibiti altri lavori, si organizzano letture e discussioni che contribuiscono a definire l'ethos dell'evento. La fine degli anni '20 e i primi anni '30 vedono nascere film societies in numerose città del Regno Unito (Billingham, Cambridge, Glasgow, Edinburgo, Ipswich, Manchester, Oxford e Southampton).

Il primo tentativo di fondare una federazione di film societies viene fatto risalire al 1932, durante un incontro a Welwyn, ma gli esiti non sono soddisfacenti. Anche gli sforzi fatti nel 1936 a Leicester falliscono. Nel frattempo, però, le film societies scozzesi sono riuscite a legarsi intorno all'obiettivo di "proteggere i loro interessi ed incoraggiare la formazione di nuove società": è l'autunno del 1934 e attraverso l'iniziativa delle film societies viene fondato l'Independent Scottish Films Council. Ma è nel 1937 che nasce la prima British Federation of Film Societies.

Dopo la seconda guerra mondiale, ci sono stati due cambiamenti fondamentali nel modo di operare delle film societies. I cinema cominciano a lavorare di domenica e le società non riescono a competere con gli schermi commerciali. Tuttavia, i progressi tecnologici sul 16 mm, sviluppato durante la guerra, sono ora alla portata anche delle film societies, che cominciano gradualmente ad usare questo formato. La guerra però ha anche distrutto i progressi fatti nella fondazione di una federazione. Nel 1945, le società inglesi si uniscono e altrettanto fanno alcune società scozzesi (Aberdeen, Dundee, Edinburgo, Glasgow e North Ayrshire). Viene fondata, presso il British Film Institute (BFI), un'agenzia di prenotazione (Central Booking Agency) che inizia a lavorare in congiunzione con le federazioni nazionali, le 50 film societies e altri noleggiatori.

La prima "Viewing Session" organizzata dalla Federazione inglese si svolge nel 1946, per consentire alle società membri della federazione di selezionare i titoli da proiettare, e anche la Federazione scozzese organizza incontri, a Londra come in Scozia. La prima "National Viewing Session" viene organizzata nel 1949 dalla Federazione inglese e scozzese, insieme. L'anno successivo è il British Film Institute a gestire la presentazione, offrendo formati diversi (sessioni per 35mm e per 16mm). Le "National Viewing Sessions" continuano ancora oggi sotto diverse forme di gestione e rappresentano uno dei momenti più salienti del calendario delle Film Societies (Cfr. par. 1.3.2).

Alla fine degli anni '40, il BFI aveva messo a disposizione della Federazione staff e spazi ma difficoltà finanziarie costringono questi servizi a rimanere inutilizzati per tutti gli anni '50, quando Margaret Hancock, da Sheffield, diviene Segretario Onorario della Federazione. Durante gli anni '50, viene introdotta una struttura di gruppo regionale per aiutare lo sviluppo delle società a livello locale. Nello stesso decennio si arriva ad avere circa 250 società e il 1954 vede la prima edizione di FILM – il magazine della Federazione. Viene anche nominato un organo consultivo e organizzate due conferenze internazionali.

Nei primi anni '60, il numero di società cresce e la quantità di lavoro richiesto per mantenere i servizi e per finanziarli richiede qualcosa in più della buona volontà dei volontari e dei membri. La Federazione percepisce la necessità di diventare più solida dal punto di vista finanziario e di alcune forme di personale a tempo pieno. Nel 1965, viene ratificato un accordo (Andover Agreement) fra il BFI e la Federazione: in base a questo accordo, il primo fornisce uffici e un Film Society Liaison Officer, che doveva anche agire come Segretario della Federazione. Nel 1969, la Federazione scozzese delle Film Societies si unisce a quella inglese per formare (una volta ancora) la British Federation of Film Societies. Due anni dopo il BFI, nell'ambito di una più ampia strategia politica di devolution, decide che la Federazione deve divenire un "Grant-

<sup>23</sup> Tra cui Anthony Asquith, Sidney Bernstein, Ivor Montagu, H. G. Wells, George Bernard Shaw, Augustus John e Maynard Keynes.

<sup>24</sup> La prima proiezione, in particolare, si è basata su *The Waxworks* (diretto da Paul Leni) e su *Champion Charlie*, un cortometraggio di Chaplin.

In-Aid body" (ente sovvenzionato) con il suo Segretario e il suo staff a tempo pieno. Jean Young viene nominato primo General Secretary seguito poi da Peter Cargin come Information Officer nel 1973.

Gli anni '80 rappresentano per le film societies, come per tutto il cinema sul grande schermo, un periodo in cui occorre confrontarsi con i cambiamenti di altri "contenitori cinematografici" (l'home video nelle sue declinazioni del VHS e delle TV commerciali). Sono anni in cui si registra una diminuzione del numero di film societies, e in cui lo staff della Federazione ritorna ad appartenere al BFI, in particolare alla neocostituita Unità delle Film Societies, mentre la Federazione, come ente separato, continua a disporre di una sovvenzione annuale.

Gli anni '90 vengono presentati, dalla fonte consultata, come anni di tagli alle risorse economiche e di negoziazioni, che portano la Federazione a costituirsi nuovamente come un "ente sovvenzionato". La sovvenzione è decisamente inferiore rispetto al passato e non è più possibile disporre di uno staff pagato. Durante questa complessa fase, il numero delle film societies diminuisce, mentre cresce il consumo di cinema in tv, cablata, satellitare o via vhs che sia.

Il "ritorno al cinema", nel Regno Unito come in Italia, si registra a metà degli anni '90 e si riflette anche nel supporto dato alle film societies. I primi anni del nuovo millennio sono presentati come una fase di difficili reazioni con l'UK Film Council, che non è più il solo finanziatore della Federazione. La membership diminuisce per alcuni anni, poiché le film societies mettono in discussione il livello e la qualità dei servizi offerti dalla Federazione e il comitato organizzativo della BFFS deve affrontare alcune difficili decisioni. Poiché il finanziamento dell'UKFC non è più sicuro, nel 2004 la BFFS deve fare a meno della carica di direttore generale.

Nel nuovo millennio, la BFFS ha lavorato ad una sostanziale riorganizzazione che sta già portando a considerevoli vantaggi: i membri della BFFS hanno oggi più benefici e nel 2006 la fonte consultata dichiara che le relazioni tra la BFFS e le organizzazioni partner, incluso l'UKFC, sono decisamente migliorate, la membership è in crescita e la sensazione forte è che la BFFS abbia ritrovato la sua missione, ancora una volta.

### **1.3.2 - La British Federation of Film Societies oggi**

La British Federation of Film Societies è l'organizzazione per il supporto e lo sviluppo del settore delle film societies e del community cinema nel Regno Unito. Sul web, si presenta attraverso i suoi obiettivi strategici e una sintesi delle attività svolte (BOX 1 e 2).

#### **BOX 1**

##### **Gli obiettivi strategici della BFFS**

1. Preservare, sostenere e sviluppare una "film society culture" e i suoi valori, come elemento importante di eredità culturale nel Regno Unito
2. Aiutare le film societies ad avviarsi, costruire e mantenere le loro attività
3. Portare i benefici formativi e culturali del film a tutte le comunità, e supportare la formazione pubblica alla cultura cinematografica
4. Rappresentare gli interessi di tutte le organizzazioni coinvolte nello sviluppo del "community cinema"
5. Diffondere informazione ai membri su questioni di importanza o rilevanza per il "community cinema movement"
6. Offrire training e sviluppare opportunità per il "community cinema movement"
7. Assicurare che la BFFS abbia sufficienti risorse e sia strutturata in modo tale da raggiungere i propri obiettivi<sup>25</sup>

<sup>25</sup> «To preserve, sustain and develop film society culture and its values, as an important element of the cultural heritage of the UK; to help film societies to start, build and maintain their activities; to bring the cultural and educational benefits of film to all communities, and to support public education in film culture; to represent the interests of all organisations engaged in delivering community cinema; to procure and disseminate accurate information for members on issues of importance or relevance to the community cinema movement; to provide training and development opportunities for the community

## BOX 2

### “What we do”: sintesi delle attività della BFFS

1. Offriamo un attivo e partecipato supporto per la creazione di film societies e community cinemas
2. Offriamo consigli e supporto attraverso il nostro “query service”, coprendo tutti gli aspetti operativi legati alla fondazione di una film society
3. Lavoriamo con altre organizzazioni come le Regional Screen Agencies e il British Film Institute a nome delle film societies
4. Offriamo formazione, conferenze e opportunità di “fare rete”
5. Pubblichiamo informazioni e materiale formativo
6. Sviluppiamo benefici per i membri e accesso a sconti ed offerte da parte dei partner<sup>26</sup>

Nella sua “membership survey 2006/07”, la federazione britannica dichiara di avere 246 membri federati. Sia la federazione che i suoi membri operano come “charities” (associazione di volontariato e beneficenza) gestite da un comitato di fiduciari e rispondono, in termini di regolamentazione, al “Charities Act”<sup>27</sup>.

Il “charitable purpose” che consente alle film societies e alla federazione britannica di costituirsi come associazioni di volontariato sta nel beneficio che la comunità trae dall’accesso a contenuti cinematografici preclusi dall’assenza di sale commerciali o dalle scelte di programmazione degli esercenti profit-oriented. «È semplice avviare una film society, ovunque, nel Regno Unito. Non è necessaria nessuna autorità speciale per registrarsi come associazione di volontariato», afferma David Miller, delegato della BFFS intervistato ai fini del presente lavoro di ricerca durante il Festival Internazionale delle Film Societies (Matera, 13-16 giugno 2007). «Molte film societies, a livello locale, sono associazioni di volontari che agiscono su una base no-profit. La collaborazione è destinata a portare benefici alla comunità che le film societies servono e non a particolari individui. Per questo possono registrarsi e ottenere lo status di “charity”», aggiunge il Presidente del comitato esecutivo della BFFS (l’intervista integrale, in lingua originale, è disponibile in Appendice).

Inoltre la federazione britannica si configura come **società a responsabilità limitata**<sup>28</sup>: nel Regno Unito una “company limited by guarantee” è infatti il tipo di personalità legale usata soprattutto dalle organizzazioni no-profit. Il *Management Committee* (ManCom) della BFFS comprende i fiduciari e i rappresentanti dei gruppi regionali e del gruppo di studenti, tutti volontari che si incontrano due o tre volte all’anno per considerare o decidere su questioni strategiche. La responsabilità legale della governance è affidata al comitato dei fiduciari, che si incontrano quattro volte all’anno. Il comitato esecutivo ha la responsabilità di attuazione e realizzazione pratica<sup>29</sup>. Infine, la struttura della BFFS prevede uffici d’amministrazione, consulenti esterni, un presidente, Derek Malcolm, critico e autore cinematografico, quattro vice-presidenti<sup>30</sup>, e volontari, a livello regionale e locale<sup>31</sup>.

---

cinema movement; to ensure BFFS is sufficiently resourced and appropriately structured to meet its objectives» (<http://www.bffs.org.uk/about.html>).

<sup>26</sup> «Provide hands-on support for emerging film societies and community cinema; Offer advice and support via our query service covering all aspects of film society operation; Work with other organisations such as Regional Screen Agencies, bfi on behalf of film societies; Provide training, conference and networking opportunities; Publish information and educational material; Develop member benefits and access to discounts and offers from partners» (<http://www.bffs.org.uk/about.html>)

<sup>27</sup> Il testo del “Charity Act 2006” è reso disponibile dall’Office of Public Sector Information all’indirizzo [http://www.opsi.gov.uk/acts/acts2006/pdf/ukpga\\_20060050\\_en.pdf](http://www.opsi.gov.uk/acts/acts2006/pdf/ukpga_20060050_en.pdf)

<sup>28</sup> Fonte: sezione del sito della BFFS “Who we are?” - [http://www.bffs.org.uk/Content/about\\_bffs/about\\_who.html](http://www.bffs.org.uk/Content/about_bffs/about_who.html)

<sup>29</sup> Questa la composizione dell’attuale comitato esecutivo: il presidente è David Miller, il vice-presidente è Ian Kerr, il tesoriere è Jim Dempster, il rappresentante della BFFS South West è Brian Clay, il consulente strategico è Julia Vickers, il consulente per la formazione e le pubblicazioni è John Salisbury.

<sup>30</sup> Sid Brooks, Peter Cargin, John Chittock, Alan Howden.

<sup>31</sup> Le informazioni sullo status giuridico e la struttura della società sono ricavate dalla sezione “Who we are” del sito della BFFS: [http://www.bffs.org.uk/Content/about\\_bffs/about\\_who.html](http://www.bffs.org.uk/Content/about_bffs/about_who.html)

Alle film societies che intendono aderire alla Federazione, la BFFS chiede di compilare un "application form" scaricabile dal sito in formato pdf e di inviarlo via email o via posta all'indirizzo preposto. Possono aderire solo le film societies che hanno almeno 16 membri (ad eccezione delle School Film Societies che devono essere rappresentate da un membro dello staff)<sup>32</sup>. Non tutte le film societies necessitano di associarsi allo stesso modo: la BFFS prevede sei **categorie di membership**<sup>33</sup>.

La "full membership" consente di accedere ai servizi informativi e di supporto via email e via telefono, agli sconti sugli eventi BFFS e su quegli dei partner selezionati, alle assicurazioni che coprono varie responsabilità civili e l'attrezzatura utilizzata, al servizio di distribuzione (il BFFS National Block Booking Scheme), alle offerte legate a magazine e ai cortometraggi, alle proiezioni BFFS, ai network regionali (e ai loro servizi, newsletter, affitto di attrezzature, sessioni di proiezione regionali), a speciali viewing sessions della BFFS e delle film societies. Inoltre i full members accedono gratuitamente alle prime visioni a pagamento offerte dai partner, hanno sconti per la "poster library" della BFFS, possono consultare tutte le pubblicazioni BFFS, diventano eleggibili per gli "awards" della BFFS, hanno il diritto di voto durante gli incontri generali e i membri individuali hanno il diritto ad essere candidati per le elezioni del *management committee* della BFFS. La full membership costa 60 sterline (circa 85 euro). La "school membership" offre gli stessi benefici, ma l'adesione annuale è più economica (30 sterline). La "student membership" (scuole superiori o università) invece continua a costare 60 sterline e consente l'accesso ad un network di supporto costituito da altre "student societies", la rappresentanza dei propri interessi di fronte al *management committee* della BFFS, un supporto specializzato di esperti su questioni relative alle "student film societies", sconti su tutti gli eventi del gruppo studenti BFFS e dei partner, eleggibilità dei membri per i BFFS Student Awards, accesso ad un forum online, accesso a offerte per gli studenti, accesso alla newsletter. Agli "student groups" è dedicata una specifica sezione del sito contenente informazioni sugli "Awards" e le "news" che interessano direttamente questo tipo di film societies<sup>34</sup>. L'"accredited membership" prevede un costo annuale aggiuntivo (10 sterline in più della full) e offre la possibilità di qualificarsi di fronte agli enti finanziatori e ai distributori e di usare lo status di BFFS Accredited member. Per avere questo status la società deve presentare alla BFFS, ogni anno, una prova che attesti lo status di organizzazione no-profit, la presenza di una costituzione scritta in linea con i modelli BFFS, la corretta gestione degli aspetti finanziari e il fatto di essere in regola con le licenze e più in generale con gli aspetti legali (sicurezza, disabilità). Devono anche fornire informazioni sui membri e sulla programmazione. È una sorta di bollino blu che viene dato dalla BFFS alle film societies. L'"affiliated membership" (gratuita per tutte le società UK che si sono registrate con l'application form) consente di vedere rappresentati i propri interessi a livello nazionale su questioni rilevanti per le film societies, l'accesso ad un servizio di informazioni (di base), a *viewing sessions* speciali delle film societies. I membri affiliati sono eleggibili per gli Awards, accedono alla BFFS Poster Library a pagamento e ricevono informazioni regolari via email. Infine, la "start-up membership" interessa le società che hanno appena avviato le loro attività: coloro che sono al primo anno di attività possono avere uno sconto del 50% sulla full, school e student membership.

Ma perché una film society dovrebbe aderire alla BFFS? La risposta è ovviamente nei tipi di benefici che abbiamo appena elencato, ma più in generale la federazione sintetizza la risposta a questo perché in una specifica sezione del sito<sup>35</sup>: «Creare una film society è un'esperienza piena di soddisfazioni e divertente. Tuttavia, è più dura di quanto si possa credere; richiede tempo, pazienza, determinazione e molto "know how". La BFFS ha offerto informazioni, consigli e supporto alle film societies per più di sessant'anni; i nostri membri beneficiano del fatto di essere in rete con etiche affini nel Regno Unito, cosa che solo un'associazione nazionale può offrire. Oltre ad assistere ed incoraggiare le film societies, la BFFS è attivamente coinvolta in iniziative formative, programmi di ricerca e eventi di training in collaborazione con altre agenzie nazionali. Abbiamo rappresentato gli interessi delle film societies di fronte al governo e

---

<sup>32</sup> Sito BFFS, sezione "Joining BFFS": [http://www.bffs.org.uk/Content/membership/member\\_joining.html](http://www.bffs.org.uk/Content/membership/member_joining.html)

<sup>33</sup> La fonte utilizzata per descrivere i tipi di membership è la sezione del sito "Membership benefits": [http://www.bffs.org.uk/Content/membership/member\\_benefits.html](http://www.bffs.org.uk/Content/membership/member_benefits.html)

<sup>34</sup> Sito BFFS, sezione "Student zone": <http://www.bffs.org.uk/studentzone.html>; "student news": [http://www.bffs.org.uk/Content/student\\_group/student\\_news.html](http://www.bffs.org.uk/Content/student_group/student_news.html)

student award: [http://www.bffs.org.uk/Content/student\\_group/student\\_award.html](http://www.bffs.org.uk/Content/student_group/student_award.html)

<sup>35</sup> Sito BFFS, sezione "Why join BFFS?": <http://www.bffs.org.uk/member.html>

alle organizzazioni professionali per 60 anni. Crediamo che appartenere ad un ente nazionale dia al movimento delle film societies una voce più potente; in più ci consente di negoziare più servizi e sviluppare offerte speciali richieste dai membri stessi. Come membro, ti qualifichi per l'accesso ad un ampio raggio di accordi e servizi esclusivi e hai voce su come la BFFS lavora per supportare un movimento che continua a crescere a vantaggio di tutte le comunità»<sup>36</sup>.

Consideriamo ora, nel dettaglio, alcuni **servizi** offerti dalla federazione britannica ai suoi membri, cominciando da quelli legati all'acquisizione dei film che le società intendono proiettare. Particolare attenzione, in questo senso, merita la recente iniziativa definita **national block booking system**<sup>37</sup>, a cui possono accedere i membri della BFFS (Full, School, Student e Accredited). Si tratta di un'opportunità di accesso ai film per le film societies che utilizzano il formato DVD. Il *block booking* è infatti un sistema sperimentato con successo nello Yorkshire e nelle regioni del sud ovest: l'iniziativa nazionale consente alle società di acquisire al prezzo di 80 sterline (per la stagione 2007/08) 11 film che possono essere pubblicizzati senza restrizioni e proiettati in qualunque location. È un sistema **"show-and-send-on"**, in cui ogni società partecipante deve spedire il DVD acquisito ad un'altra società che aderisce all'iniziativa, quindi l'efficienza della rete è affidata ai suoi nodi: uno **schema di distribuzione cooperativa**, in cui un singolo film passa in maniera efficiente lungo una catena di organizzazioni che lo hanno richiesto. Questo schema è stato messo a punto per ampliare la scelta e la diversità della programmazione cinematografica riducendo i costi e gli sforzi della prenotazione. I film disponibili<sup>38</sup> nel catalogo 2007/08 sono dodici produzioni recenti (2004-2006), candidati o vincitori di numerosi premi presso i più importanti festival internazionali (Cannes, Berlino, Locarno, Edimburgo, Hong Kong). Per partecipare al progetto occorre innanzitutto iscriversi e accettare termini e condizioni (il materiale per l'iscrizione è disponibile sul sito della BFFS), nominare una persona che rappresenterà la società per i contatti e i passaggi della copia, attendere la conferma dell'iscrizione da parte della BFFS. Successivamente è possibile inviare le proprie preferenze, completando un modulo e spedendolo via email o via posta. I film possono essere proiettati solo una volta (a meno di esplicita richiesta di una multiple screening) e devono essere proiettati indoor.

---

<sup>36</sup> «Starting and running a film society is a rewarding and enjoyable experience. However, it is harder than you may think; it requires time, patience and determination - and a lot of know-how. BFFS has provided information, advice and support to film societies for over six decades; our members benefit from the networking with kindred spirits across the UK that only a national organisation can offer. In addition to assisting and encouraging film societies BFFS is actively involved in educational initiatives, research programmes and training events in conjunction with other national agencies. We have represented the interests of film societies to government and trade organisations for over 60 years. We believe membership of a national body gives the film society movement a more powerful voice; in addition it allows us to deliver great services and develop special offers that members have asked for. As a member you qualify for access to a wide range of exclusive deals and services, and you have a direct say in how BFFS works to support a movement that continues to grow to the benefit of all communities» (Sito BFFS, sezione "Membership"/"Why join BFF?": <http://www.bffs.org.uk/member.html>).

<sup>37</sup> Le informazioni sul block booking system sono tratte da varie sezioni del sito: relative al "BFFS national block booking scheme": Il BFFS national block booking scheme [http://www.bffs.org.uk/Content/film/film\\_blockbooking.html](http://www.bffs.org.uk/Content/film/film_blockbooking.html); I termini e le condizioni [http://www.bffs.org.uk/Content/film/film\\_blockbooking\\_t&c.html](http://www.bffs.org.uk/Content/film/film_blockbooking_t&c.html); I films 2007-8 [http://www.bffs.org.uk/Content/film/film\\_blockbooking\\_films.html](http://www.bffs.org.uk/Content/film/film_blockbooking_films.html); Il bollettino dei film [http://www.bffs.org.uk/Content/film/film\\_blockbooking\\_bb.html](http://www.bffs.org.uk/Content/film/film_blockbooking_bb.html); Materiale per iscrizione [http://www.bffs.org.uk/Content/film/film\\_blockbooking\\_enrol.html](http://www.bffs.org.uk/Content/film/film_blockbooking_enrol.html)

<sup>38</sup> Il catalogo 2007/08 offre la possibilità di scegliere fra *Atash* (un film israelo palestinese del 2004, che ha vinto il premio della critica internazionale a Cannes), *Be With Me* (film asiatico del 2005), *Beyond Hatred* un film francese del 2005 che ha vinto a Berlino come miglior documentario), *China Blue* (film cinese del 2005 sul capitalismo), *Esma's Secret* (vincitore nel 2006 a Berlino del Golden Bear, Peace Film Award e Ecumenical Jury Award), *Half Nelson* (un film del 2006 premio speciale della giuria al Locarno Film Festival e candidato all'oscar), *KZ* (documentario del 2006 sul turismo dell'olocausto candidato al Sundance Film Festival), *London to Brighton* (un film del 2006 vincitore di numerosi premi tra cui quello come migliore regista esordiente all'Edinburgh International Film Festival), *Mountain Patrol* (del 2004 vincitore di numerosi premi, tra cui quello di miglior film asiatico durante l'Hong Kong Film Awards), *Tony Takitani* (del 2004, premio speciale della giuria al Locarno International Film Festival), *Unknown White Male* (del 2005, anch'esso candidato al Sundance Film Festival).

Un altro servizio di accesso facilitato ai film offerto dalla BFFS alle film societies è legato ad accordi speciali che la federazione ha negoziato con soggetti come *Bitesize Cinema*<sup>39</sup> e *Shooting People*<sup>40</sup>, ovvero networks di distributori indipendenti. Il primo è gestito da Leapfrog Entertainment Ltd, una compagnia di produzione cinematografica con sede a Londra, specializzata nei cortometraggi, il secondo è una comunità di film makers, che mette in comune risorse, competenze ed esperienze. Grazie a questi accordi, la BFFS vende ai suoi membri **collezioni di cortometraggi su dvd** che riflettono storie, generi e stili cinematografici diversi: "Best v. Best" (il primo volume contiene sei cortometraggi e documentari vincitori dei più influenti festival mondiali che possono essere proiettati due volte nel corso di 12 mesi al prezzo di 80 sterline, il secondo volume ne contiene dieci al prezzo di 100 sterline), "Bitesize Spring 06" e "Bitesize Autumn 06" (una selezione di 5 cortometraggi di registi provenienti da vari paesi, che possono essere proiettati due volte alla propria audience nel corso di un anno al prezzo di 70 sterline)<sup>41</sup>.

Oltre a porsi come distributore e mediatore rispetto ai distributori, la BFFS fornisce **recensioni, idee, informazioni sui film** che con molte probabilità riusciranno a soddisfare il "pubblico" (audience/membership) di una film society. Le recensioni, rese disponibili online sul sito della federazione<sup>42</sup>, riguardano i film presentati al Tromsø Film Festival 2006, all'Edinburgh International Film Festival 2006, all'International Festival of Film Societies 2006, al London International Film Festival 2006. Il sito BFFS<sup>43</sup> ospita anche la descrizione, attraverso immagini e informazioni, di alcuni cortometraggi, con l'indicazione del distributore e i contatti (il costo si aggira intorno ai 12 euro per un film su supporto digitale). Infine è online un'iniziativa informativa del gruppo regionale del Sud Ovest, che, con Brian Clay e Paul Schilling, produce ogni anno una lista completa di film per le film societies: la lista contiene anche i nomi e i dettagli dei distributori che offrono questi film<sup>44</sup>. Il sito web consente di accedere anche ad altro materiale informativo sui film: dal **bollettino** dei film del block booking system, contenente recensioni, informazioni e immagini, ai **report** stilati dai rappresentanti che partecipano a festival ed eventi<sup>45</sup>.

Le singole film societies, a livello locale, possono anche relazionarsi direttamente con i distributori o con soggetti di mediazione come **Filmbank**, una joint venture della Warner Bros e Columbia Tristar<sup>46</sup>. Filmbank offre al mercato non theatrical (scuole, ristoranti, sale comunali, film societies etc.) la licenza di proiezione sul grande schermo per la maggior parte degli studi hollywoodiani e per alcuni produttori indipendenti, e rende disponibili per l'affitto o l'acquisto i film dopo tre mesi dal lancio in sala (offre un catalogo online con vari formati, anche 16mm). Filmbank offre due tipi di licenze: la *Public Video Screening Licence* (una licenza annuale che consente di proiettare senza limiti il film acquisito nel corso dell'anno per un'audience non pagante) e la *Single Title Licence* (che consente di proiettare il film in questione anche ad audience paganti).

Nel marzo del 2007, la BFFS ha chiesto ai suoi membri di completare un questionario relativo all'utilizzo dei servizi offerti da Filmbank e alla soddisfazione delle film societies per questi servizi (*Filmbank Customer Feedback Survey*)<sup>47</sup>. Delle 59 film societies che hanno completato il questionario, 54 hanno usato i servizi di Filmbank nell'anno precedente e hanno prenotato più

---

<sup>39</sup> Cfr. <http://www.bitesizecinema.com/history.htm>

<sup>40</sup> Cfr. <http://shootingpeople.org/account/auth.php>

<sup>41</sup> Sito BFFS, sezione "Special offers for members": [http://www.bffs.org.uk/Content/membership/member\\_offers.html](http://www.bffs.org.uk/Content/membership/member_offers.html)

<sup>42</sup> Sito BFFS, sezione "Film news and reviews": [http://www.bffs.org.uk/Content/film/film\\_newsetc.html](http://www.bffs.org.uk/Content/film/film_newsetc.html)

<sup>43</sup> Sito BFFS, sezione "BFFS Short Film Marketplace": [http://www.bffs.org.uk/Content/film/film\\_shorts.html](http://www.bffs.org.uk/Content/film/film_shorts.html)

<sup>44</sup> Le fonti da cui i rappresentanti della BFFS traggono informazioni per stilare queste liste e selezionare i film sono i "Viewing Days" organizzati dai gruppi regionali, gli "Screening Days" dell'Independent Cinema Office (Cfr. più avanti) e la rivista mensile Sight & Sound. La lista è disponibile nella sezione "Film", in particolare al link [http://www.bffs.org.uk/Content/film/film\\_getting.html](http://www.bffs.org.uk/Content/film/film_getting.html)

<sup>45</sup> Sito BFFS, Sezione "Advice and support": [http://www.bffs.org.uk/Content/advice\\_and\\_support/support\\_fs\\_eastevent.html](http://www.bffs.org.uk/Content/advice_and_support/support_fs_eastevent.html) e [http://www.bffs.org.uk/Content/advice\\_and\\_support/supportfs\\_wmevent.html](http://www.bffs.org.uk/Content/advice_and_support/supportfs_wmevent.html); sezione "news": <http://www.bffs.org.uk/news.html>

<sup>46</sup> Nel par. 2 abbiamo visto come Filmbank rappresenti l'interlocutore più frequente del settore non-theatrical per l'acquisizione di copie e licenze.

<sup>47</sup> British Federation of Film Societies, *Filmbank Customer Feedback - Survey Report*, Marzo 2007, disponibile all'indirizzo <http://www.bffs.org.uk/pdfs/Filmbank%20Survey%20Report.pdf>

di 697 film. Il servizio più utilizzato è il "non commercial film booking" (63% delle scelte) che consente di proiettare solo ai membri delle film societies, senza un biglietto ulteriore all'entrata. Il problema principale con Filmbank, secondo i rispondenti, è nella comunicazione via telefono e via email (non ricevono conferme di prenotazioni o informazioni sui titoli disponibili), un terzo, poi, ha avuto problemi con il mancato recapito di un titolo affittato. I rispondenti si distribuiscono in proporzioni simili tra coloro che sono né soddisfatti né insoddisfatti, solo 7 rispondenti su 47 si dichiarano soddisfatti. 16 rispondenti su 49, poi, dichiarano di aver notato dei miglioramenti nel servizio di Filmbank negli ultimi tre mesi e 46 su 51 dichiarano l'intenzione di continuare ad usare i suoi servizi.

Un altro soggetto con cui si relazionano le film societies (ma anche la BFFS) per l'acquisizione dei film è l'**Independent Cinema Office**<sup>48</sup>. L'ICO è stato fondato dall'UKFC per offrire servizi sulla programmazione a tutte le film societies nel Regno Unito (disponibilità delle copie, fonti per il materiale di archivio, informazioni sui diritti, i formati, le organizzazioni specializzate). Inoltre l'ICO organizza due "**Screening Days**" l'anno, **insieme alla BFFS**: gli incontri sono aperti a tutti gli operatori delle film societies ed è possibile visionare le nuove uscite.

La BFFS fornisce informazioni non solo sulla programmazione e i film: il "**query service**" riguarda una serie di aspetti delle attività delle film societies (costituzione, organigramma, formazione, attrezzature, titoli, gestione finanziaria, festival, fundraising e application, sicurezza, marketing, pubblicità, proiezioni, licenze, sponsor)<sup>49</sup>. Oltre che contattare la BFFS via email per richieste relative all'avvio e alla gestione delle film societies, è possibile scaricare i **volantini** pubblicati dalla BFFS direttamente dal sito (per esempio "Short history of BFFS", "Starting a film society" o "Modes of film society operation")<sup>50</sup>. La BFFS produce anche uno "**Starter Pack**" per aiutare qualsiasi gruppo che intende avviare una film society con lo sforzo minimo e le maggiori possibilità di riuscita e invia il pacchetto informativo su richiesta<sup>51</sup>.

Occasioni di informazione sono gli **eventi** organizzati dalla BFFS e dai gruppi regionali, in cui si è invitati a condividere esperienze e discutere alcune questioni fondamentali<sup>52</sup>. Alcuni esempi interessanti, sono le **giornate di incontro** fra network "virtuali" (i filmmakers, i delegati della BFFS, i volontari delle film societies, potenziali operatori delle film societies, autorità locali e fornitori di attrezzature), in cui si discute di licenze dei film commerciali e non, di certificazioni, di opportunità di finanziamento, di partnership tra luoghi e film societies, delle necessità e disponibilità tecniche, di sviluppo del pubblico, dell'importanza di opportunità visionare i film per decidere se programmarli, e di altre issues critiche dell'arena non-theatrical. Un altro esempio è la **Conferenza Nazionale BFFS** dedicata ai bisogni e agli interessi delle Film Societies e dei community cinemas, una giornata finalizzata a "fare rete", fornire informazioni e proiezioni, a cui partecipano anche esperti dell'industria cinematografica.

La BFFS è registrata come associazione di volontariato impegnata nella **formazione** e la **ricerca** per il supporto e lo sviluppo del *community cinema movement*, diffondendone il valore pubblico e i benefici ad un'ampia audience.

L'**educational policy** della BFFS<sup>53</sup> ha quattro obiettivi strategici fondamentali: 1) preservare, sostenere e sviluppare la "film society culture" e i suoi valori come elemento importante di patrimonio culturale nel Regno Unito; 2) portare i benefici culturali ed educativi del film a tutte le comunità, e supportare la formazione pubblica alla cultura cinematografica;

---

<sup>48</sup> Per approfondimenti ulteriori: <http://www.independentcinemaoffice.org.uk/filmsocieties.html>

<sup>49</sup> Sito BFFS, Sezione "Advice and support for film societies": <http://www.bffs.org.uk/supportfs.html>

<sup>50</sup> Sito BFFS, Sezione "publication": [http://www.bffs.org.uk/Content/publications/downloads\\_adleaf.html](http://www.bffs.org.uk/Content/publications/downloads_adleaf.html); sezione "Starting a film society": [http://www.bffs.org.uk/Content/advice\\_and\\_support/supportfs\\_starting.html](http://www.bffs.org.uk/Content/advice_and_support/supportfs_starting.html)

<sup>51</sup> Sito BFFS, sezione "BFFS Starter Pack": [http://www.bffs.org.uk/Content/publications/downloads\\_starting.html](http://www.bffs.org.uk/Content/publications/downloads_starting.html)

<sup>52</sup> Sito BFFS, sezione "advice and support": [http://www.bffs.org.uk/Content/advice\\_and\\_support/supportfs\\_wmevent.html](http://www.bffs.org.uk/Content/advice_and_support/supportfs_wmevent.html) e [http://www.bffs.org.uk/Content/advice\\_and\\_support/supportfs\\_eastevent.html](http://www.bffs.org.uk/Content/advice_and_support/supportfs_eastevent.html) e sezione "news": <http://www.bffs.org.uk/news.html>

<sup>53</sup> Sito BFFS, Sezione "BFFS Educational Policy": [http://www.bffs.org.uk/Content/education/education\\_educational\\_policy.html](http://www.bffs.org.uk/Content/education/education_educational_policy.html)

3) raccogliere e diffondere informazione accurata rilevante per il community cinema movement; 4) offrire training e opportunità di sviluppo per il community cinema movement.

Mira, la BFFS, a diffondere la capacità di discutere dei film e dei temi trattati dai film, ad aumentare la capacità di partecipare ad una programmazione collaborativa, aumentare la consapevolezza del contesto in cui operano le film societies, approfondire la conoscenza della storia e del potenziale futuro del movimento.

Il programma educativo si basa innanzitutto su eventi<sup>54</sup> regionali e locali. A livello nazionale non sono stati organizzati eventi di questo tipo, sul sito la BFFS dichiara: «Eventi formativi nazionali: non sono stati possibili durante la riorganizzazione della BFFS, ma siamo consapevoli che devono figurare nei nostri programmi futuri. Di certo non possiamo fare promesse, dal momento che è una questione di finanziamenti»<sup>55</sup>. Tuttavia gli eventi organizzati a livello regionale in alcuni casi sono stati pubblicizzati dalla federazione nazionale, che informa anche sulle possibili fonti di finanziamento di questi eventi. A livello locale, invece, gli eventi formativi organizzati dalle singole film societies vanno dalla proiezione e dibattito con il regista alla rassegna a tema.

La **“Training policy”**<sup>56</sup> della BFFS intende 1) procurare e disseminare informazione accurata per i membri su questioni di importanza per il movimento; 2) offrire training e opportunità di sviluppo del movimento. Ambisce più nello specifico ad aumentare la capacità di gestire una film society, le competenze tecniche e quelle di pubbliche relazioni degli attivisti coinvolti in questi progetti. I **“Training events”**<sup>57</sup> della BFFS si svolgono a livello nazionale e regionale (che sono più accessibili per tutte le film societies). A livello locale non vengono organizzati molti eventi di training, quindi la BFFS mira a incentivare quello che chiama **“self-training”** offrendo **“distance learning packages”**: «La BFFS sta attivamente cercando supporto finanziario per sviluppare questi pacchetti. Usando questo pacchetto, un **“evento”** di tirocinio diventa un processo di tirocinio auto-regolato»<sup>58</sup>. La BFFS intende quindi produrre un **“educational pack”** contenente materiale formativo a supporto di programmi che le singole film societies potrebbero condurre (con molta probabilità i primi prodotti forniranno informazioni sulle modalità di governance finanziaria e di fundraising e indicazioni sulla programmazione).

Con obiettivi formativi e **“professionalizzanti”** vengono già prodotti alcuni materiali: attualmente sul sito della BFFS<sup>59</sup> sono disponibili i **“Programme notes”**, approfondimenti su film recenti; gli **“Advice leaflets”**, una collezione di volantini che coprono vari aspetti della gestione dei community cinema; le edizioni di **“NewsReel”**, la **newsletter** che dalla fine del 2004 contiene notizie e temi che riflettono interessi e preoccupazioni delle film societies nel Regno Unito<sup>60</sup>; due **“Briefing notes”**, una relative al tema dello sviluppo dell’audience (**“Collaborative Programming and Audience Development”**<sup>61</sup>) e uno relativo alle fonti di finanziamento (**“Fundraising and Funding Sources”**<sup>62</sup>).

---

<sup>54</sup> Sito BFFS, Sezione **“Educational Events”**: [http://www.bffs.org.uk/Content/education/education\\_ed\\_ev.html](http://www.bffs.org.uk/Content/education/education_ed_ev.html)

<sup>55</sup> «National educational events: these have not been possible during BFFS's reorganization, but we recognize that they must figure in our future programmes. Of course, we can make no promises, as there is a funding issue» (sito BFFS, sezione **“Educational Events”**: [http://www.bffs.org.uk/Content/education/education\\_ed\\_ev.html](http://www.bffs.org.uk/Content/education/education_ed_ev.html))

<sup>56</sup> Sito BFFS, sezione **“BFFS Training Policy”**: [http://www.bffs.org.uk/Content/education/education\\_tra\\_pol.html](http://www.bffs.org.uk/Content/education/education_tra_pol.html)

<sup>57</sup> Sito BFFS, sezione **“Training Events”**: [http://www.bffs.org.uk/Content/education/education\\_tra\\_ev.html](http://www.bffs.org.uk/Content/education/education_tra_ev.html)

<sup>58</sup> «BFFS is actively seeking financial support for developing such packages. Using such a package, a training 'event' becomes a self-paced training process» (sito BFFS, sezione **“Training Events”**: [http://www.bffs.org.uk/Content/education/education\\_tra\\_ev.html](http://www.bffs.org.uk/Content/education/education_tra_ev.html))

<sup>59</sup> Sito BFFS, sezione **“Educational and training materials”**: [http://www.bffs.org.uk/Content/education/education\\_materials.html](http://www.bffs.org.uk/Content/education/education_materials.html)

<sup>60</sup> Le newsletter sono disponibili nella sezione **“publications”** del sito BFFS: [http://www.bffs.org.uk/Content/publications/downloads\\_nr.html](http://www.bffs.org.uk/Content/publications/downloads_nr.html)

<sup>61</sup> Sito BFFS, sezione **“BFFS briefing notes”**: <http://www.bffs.org.uk/pdfs/Briefing%20notes%20-%20programming.pdf>

<sup>62</sup> Sito BFFS, sezione **“BFFS briefing notes”**: <http://www.bffs.org.uk/pdfs/Briefing%20Notes%20-%20Fundraising.pdf>

Ulteriori servizi, oltre a quelli formativi ed informativi della BFFS, sono relativi agli accessi facilitati, come gli **sconti** sui magazine e la **Poster Library** in cui è possibile affittare i poster della collezione BFFS pagando i costi di spedizione (5 o 10 sterline per 10 poster, in base al tipo di membership)<sup>63</sup>.

Dal 1 febbraio 2007 la BFFS ha negoziato e proposto anche un nuovo **sistema di assicurazione** per i membri<sup>64</sup>, proposto da WRS Ltd, un agente specializzato nelle coperture assicurative delle associazioni di beneficenza e volontariato, incluse le assicurazione di responsabilità civile e la copertura assicurativa dell'attrezzatura. Il premio assicurativo, per gruppi con più di 250 membri, è di 125 sterline. Il premio addizionale per la copertura assicurativa delle attrezzature ammonta al 2% del costo di sostituzione (per esempio la copertura assicurativa di un proiettore che costa 5000 sterline è di £100).

La BFFS attribuisce anche numerosi riconoscimenti ("**Awards**") ai suoi membri<sup>65</sup>. Il più prestigioso di questi riconoscimenti è il titolo di "Film Society dell'anno", che prevede un vincitore per diverse categorie: "The Engholm Prize" riguarda le società che mostrano più creatività, servizi e progressi in circostanze non favorevoli; il "Best Film Programming Award" è riconosciuto alla società che dimostra la migliore selezione filmica; il "Best Programme Notes Award" premia lo sforzo di educare i propri membri con informazioni accurate e accessibili sui film proiettati; il "Best Marketing and Publicity Award" premia la società che mostra più originalità nel diffondere il proprio messaggio tra nuove ed esistenti audience; il "Best Website" riconosce la capacità di andare oltre depliant e poster e fare un buon uso della comunicazione online; il "Community Award" spetta alla società che fornisce un servizio esemplare per la comunità, celebrando ad esempio la diversità culturale, soddisfacendo specifiche necessità, perseguendo un progetto pianificato, lavorando con altri soggetti del territorio come le scuole; il "Best New Society Award" va alle migliori iniziative con uno o due anni di vita; con il "Best Student Society Award", infine, viene premiata la migliore film society gestita dagli studenti di una scuola o università per la qualità dei film e i bisogni a cui ha dato risposta.

Le film societies hanno numerose opzioni e occasioni di finanziamento e la BFFS fornisce consigli e assistenza sulle questioni operative, incluso il **fundraising** e la pianificazione finanziaria. Grazie, soprattutto, ai materiali informativi prodotti dalla BFFS, e resi disponibili sul sito web ufficiale della Federazione alla fine del 2006<sup>66</sup>, possiamo considerare nel dettaglio alcune attuali strategie e fonti di finanziamento (a livello locale, regionale e nazionale) per le film societies nel Regno Unito.

Intanto occorre dire che, in generale, per ottenere i finanziamenti le film societies devono avere un atto costitutivo, che descrive la struttura, lo stato di società no-profit, la destinazione del budget investito nella società. «Prima di fare richiesta di qualunque finanziamento o sponsor», consiglia la BFFS, «è vitale avere un piano di fundraising per la tua organizzazione. Questo dovrebbe comprendere: i) ciò a cui la tua organizzazione mira, gli obiettivi e le attività generali, ii) per cosa nello specifico stai cercando finanziamenti, iii) quanto costerà, iv) dove trovare soldi per realizzare questa attività, v) come chiedere finanziamenti con buoni esiti, vi) cosa fare dopo che la richiesta è stata soddisfatta»: le film societies possono fare riferimento, come tutti gli altri piccoli gruppi o organizzazioni volontaristiche, ad altri documenti prodotti per esempio dal *Voluntary Arts Network Briefing*<sup>67</sup>.

Passiamo a considerare le fonti di finanziamento possibili a livello locale, regionale e nazionale.

**A livello locale**, le singole film societies possono ottenere concessioni o sussidi dagli enti locali, come i comuni. Il riferimento che la BFFS suggerisce, in questi casi, è l'*Arts Officer* che

---

<sup>63</sup> Sito BFFS, sezione "BFFS film poster library": [http://www.bffs.org.uk/Content/advice\\_and\\_support/suportfs\\_poster.html](http://www.bffs.org.uk/Content/advice_and_support/suportfs_poster.html)

<sup>64</sup> Cfr. British Federation Of Film Societies Scheme Policy, <http://www.wrsinsurance.co.uk/BFFSPolicyWording.pdf>

<sup>65</sup> Sito BFFS, sezione "Awards": <http://www.bffs.org.uk/awards.html>

<sup>66</sup> Sito BFFS, "BFFS briefing notes", "Fundraising & Funding Sources : Dec06" <http://www.bffs.org.uk/pdfs/Briefing%20Notes%20-%20Fundraising.pdf>. Cfr. Anche BFFS, Annual Report 2005/06, disponibile all'indirizzo <http://www.bffs.org.uk/pdfs/Annual%20Report%20final%20copy.pdf>

<sup>67</sup> Cfr. [www.voluntaryarts.org/cgi-bin/website.cgi?tier1=network&tier2=publications&tier3=van%20briefing&fp=true](http://www.voluntaryarts.org/cgi-bin/website.cgi?tier1=network&tier2=publications&tier3=van%20briefing&fp=true)

può trovarsi in un *Arts (or Leisure) Services Department*. Altre organizzazioni che possono fornire finanziamenti, a livello locale, sono le scuole, i rotary clubs e altre associazioni come le Round Tables o i gruppi religiosi, le Camere di Commercio.

Le film societies, inoltre, possono cercare sponsor o donazioni, offrendo alcuni privilegi alle compagnie o agli individui che finanziano le attività. Interessante, a questo proposito, la risposta di David Miller, presidente del comitato esecutivo BFFS, intervistato ai fini di questo lavoro. Dopo aver spiegato che i finanziamenti a cui le film societies accedono sono quelli previsti per qualunque altra associazione di volontariato, Miller dichiara l'intenzione della BFFS di cercare sponsor che possono essere interessati «al tipo di cose che noi facciamo» e porta l'esempio degli "Orange Wednesdays" organizzati nei cinema commerciali: «non abbiamo mai parlato con loro ma potrebbero essere interessati a fare qualcosa di simile o offrire qualche tipo di supporto economico al cinema di qualità». Altri metodi per generare i fondi necessari ai progetti e all'organizzazione possono essere le tasse sui servizi offerti, le donazioni, la condivisione di attrezzature, prodotti e risorse, la vendita di *food and beverage* durante le proiezioni.

**A livello regionale**, gli enti principali con cui le film societies possono relazionarsi per chiedere finanziamenti sono le *Regional Screen Agencies*. Fondate dall'UK Film Council e finanziate attraverso il *Regional Investment Fund for England* (RIFE), che offre una serie di risorse per lo sviluppo dell'accesso pubblico alla formazione e alla cultura cinematografica in generale. Le Regional Agencies caratterizzano solo l'Inghilterra (East Midlands Media, Film London, Northern Film and Media, North West Vision, Screen South, Screen West Midlands, Screen Yorkshire, Screen East, South West Screen). Vi sono poi, sempre a livello regionale, dodici uffici "Arts & Business" che forniscono informazioni e risorse per lo sviluppo di organizzazioni artistiche<sup>68</sup>. Infine, sempre in Inghilterra, vi sono i *Regional Arts Councils*.

**A livello nazionale**, è possibile ottenere gli *Awards for All*, ovvero le concessioni per le comunità locali legate ai fondi della Lotteria Nazionale<sup>69</sup>. Altri fondi della lotteria nazionale a cui possono accedere le film societies sono il *Big Lottery Fund*<sup>70</sup> (per la salute, la formazione, l'ambiente e i fini benefici, specialmente quelli orientati verso le comunità locali) e l'*Heritage Lottery Fund* che distribuisce i fondi della *National Lottery for Good Causes* a progetti correlati al patrimonio artistico<sup>71</sup>. I fondi della lotteria nazionale destinati alle arti sono gestiti anche dai quattro *Arts Councils* nazionali del Regno Unito (Arts Council of England<sup>72</sup>, Arts Council of Northern Ireland<sup>73</sup>, Scottish Arts Council<sup>74</sup>, Arts Council of Wales<sup>75</sup>).

Esistono, inoltre, le *Screen Agencies nazionali*, responsabili per lo sviluppo del cinema, della televisione e dei nuovi media broadcast nelle nazioni del Regno Unito. Le National Screen Agency sono 3: quella Scozzese (Scottish Screen<sup>76</sup>), Nord Irlandese (Northern Ireland Film and Television Commission<sup>77</sup>) e Gallese (Film Agency for Wales<sup>78</sup>).

Vi sono poi i *grant-making trusts*, la cui lista completa è pubblicata ogni anno dalla Charities Aid Foundation. Ma il principale soggetto finanziatore dei progetti della BFFS e delle film societies è l'*UK Film Council*<sup>79</sup>, ovvero l'ente governativo per il cinema nel Regno Unito, che finanzia il non-theatrical nel suo obiettivo di diffusione delle opportunità di visione cinematografica in tutte le aree del Regno Unito.

Più nello specifico, l'UKFC è uno dei 57 enti pubblici che ricevono direttamente i fondi dal *Department for Culture Media and Sport*, responsabile per la policy cinematografica. Stando alle informazioni fornite dall'UKFC in alcune specifiche sezioni del suo sito web, i fondi investiti dall'UK Film Council nel cinema sono: 1) il *Development Fund* (12 milioni di sterline nel corso di tre anni per supportare lo sviluppo di una fruizione di proiezioni di alta qualità, innovativi e

---

<sup>68</sup> Cfr. [www.aandb.org.uk](http://www.aandb.org.uk)

<sup>69</sup> Cfr. [www.awardsforall.org.uk](http://www.awardsforall.org.uk)

<sup>70</sup> Cfr. [www.biglotteryfund.org.uk](http://www.biglotteryfund.org.uk)

<sup>71</sup> Cfr. [www.hlf.org.uk](http://www.hlf.org.uk)

<sup>72</sup> Cfr. [www.artscouncil.org.uk](http://www.artscouncil.org.uk)

<sup>73</sup> Cfr. [www.artscouncil-ni.org](http://www.artscouncil-ni.org)

<sup>74</sup> Cfr. [www.scottisharts.org.uk](http://www.scottisharts.org.uk)

<sup>75</sup> Cfr. [www.artswales.org.uk](http://www.artswales.org.uk)

<sup>76</sup> Cfr. [www.scottishscreen.com](http://www.scottishscreen.com)

<sup>77</sup> Cfr. [www.niftc.co.uk](http://www.niftc.co.uk)

<sup>78</sup> Cfr. [www.filmagencywales.com](http://www.filmagencywales.com)

<sup>79</sup> Cfr. [www.ukfilmcouncil.org.uk](http://www.ukfilmcouncil.org.uk)

commercialmente attrattive); 2) il *Premiere Fund* (con 24 milioni di sterline nel corso di tre anni per facilitare la produzione di film popolari, soprattutto mainstream); 3) il *New Cinema Fund* (£15 milioni per tre anni di investimenti in nuovi talenti della regia e nell'esplorazione delle nuove tecnologie di produzione); 4) il *Print and Advertising Fund* (£6 milioni, nel corso di tre anni, per supportare la distribuzione di un raggio più ampio di film alle audience attraverso le nazioni e le regioni del Regno Unito); 5) il *Digital Screen Network* (più di £11 milioni per attrezzare 240 schermi in più di 210 cinema con le apparecchiature per la proiezione digitale). Inoltre, anche l'UK Film Council distribuisce i fondi della National Lottery e sovvenzioni per: 1) *First Light* (uno schema annuale di un milione di sterline, messo a punto per la produzione di cortometraggi digitali, che hanno l'obiettivo di aiutare i giovani nella loro prima esperienza di filmmakers); 2) *Skillset* (50 milioni di sterline da investire per la formazione all'interno della "British film industry", lanciato nel 2003 di durata quinquennale); 3) il *British Film Institute* (che riceve 16 milioni di sterline all'anno dall'UK Film Council per la diffusione dell'accesso al cinema, la conservazione del patrimonio filmico, l'offerta di formazione); 4) le *Regional Screen Agencies* inglesi (che ricevono ogni anno 7,9 milioni di sterline, per offrire supporto economico alla produzione, all'offerta cinematografica, alla formazione e conservazione del patrimonio). Nel suo Annuario Statistico 06/07, l'UKFC enfatizza il ruolo delle film societies nel raggiungere audience più distribuite sul territorio: questo è infatti l'obiettivo strategico condiviso nelle mission dell'UKFC e della BFFS, e anche la logica sulla quale si basano i finanziamenti dell'UKFC alla federazione britannica. L'UKFC fornisce sussidi alla BFFS e formula una lista delle attività che devono essere portate avanti: «il focus principale dell'UKFC è sulla produzione e la promozione più che sulla distribuzione – questa viene lasciata agli operatori commerciali», spiega David Miller (chairman della BFFS).

Per la federazione britannica, un altro tipo di entrata economica sono le sottoscrizioni dei membri (che abbiamo considerato in precedenza): «ogni film society paga una sottoscrizione per aderire alla federazione e noi la usiamo per pagare il supporto amministrativo, per il nostro ufficio e la nostra esperienza e proviamo ad usare questo denaro anche per finanziare altre cose che facciamo [...] Ma stiamo cercando anche altri metodi per ottenere risorse economiche perché le "membership subscriptions" e le sovvenzioni dell'UKFC non sono sufficienti per quello che vogliamo fare». Il riferimento di Miller va alla sperimentazione del national block booking system, ma anche a particolari tipi di cambiamenti fiscali: «vogliamo poter accettare le donazioni chiamate "Gift Aid"<sup>80</sup> che ci consentono di recuperare le tasse che le persone hanno pagato. Inoltre vogliamo poter accettare eredità. La terza cosa che stiamo cercando di fare è chiedere la restituzione del VAT<sup>81</sup> che paghiamo».

Consideriamo, infine, più nello specifico, il ruolo e le attività svolte da quelli che la BFFS chiama "**gruppi regionali**", ma che in realtà, nella particolare configurazione politica del Regno Unito, sono organizzazioni sia regionali (Yorkshire e South-West sono due regioni inglesi) che nazionali (scozzesi e gallesi).

Intendiamo restituire, da subito, l'efficace sintesi delle funzioni della BFFS e degli altri livelli di associazionismo (regionale e locale) fornita dal delegato della BFFS presente al Festival Internazionale delle Film Societies (Matera, 13-16 giugno 2007) : «In summary, at the national level it very much about representation, regional level is very much about the provision of support locally, and at the local level they match what the audience want to see» (Cfr. Appendice). Dunque, la BFFS è soprattutto soggetto di rappresentanza, i gruppi regionali sono fonti di supporto più pratico, le film societies sono soggetti che si interfacciano direttamente con le audience del community cinema. La federazione britannica negozia la messa a punto di accordi vantaggiosi per le film societies interfacciandosi con vari enti a livello nazionale e si relaziona anche con associazioni internazionali, ricavando informazioni sulle buone pratiche degli altri paesi. I gruppi regionali, invece, offrono soprattutto supporto tecnico<sup>82</sup>, occupandosi ad esempio di affittare le attrezzature per la proiezione digitale che

---

<sup>80</sup> Il "Gift Aid" è uno schema che si applica alle tasse pagate dagli individui alle organizzazioni volontaristiche nel Regno Unito.

<sup>81</sup> La "Value added tax (VAT)" è una tassa sugli scambi: si impone sul valore aggiunto che risulta da ogni scambio.

<sup>82</sup> Sito BFFS, sezione "Technical advice and support": [http://www.bffs.org.uk/Content/advice\\_and\\_supp  
ort/suppportfs\\_tech.html](http://www.bffs.org.uk/Content/advice_and_support/suppportfs_tech.html)

sono rese disponibili dalla BFFS<sup>83</sup>. I gruppi regionali della BFFS nascono, dunque, per fornire supporto direttamente alle film societies locali, laddove l'organizzazione britannica non riesce a partecipare attivamente e direttamente con tutte loro. «Le regioni fanno riferimento al livello nazionale», spiega ancora Miller (BFFS Chair, Cfr. Appendice), «ma sono in grado di cercare i loro finanziamenti, così come di richiedere finanziamenti dal centro. Ciò che stiamo cercando di fare è capire quale sia la struttura adatta per assicurare a tutte le regioni e alle film societies una rappresentanza adeguata, ottenendo i migliori servizi. Siamo a metà di questo processo».

La Scozia ha una lunga tradizione di film societies (Cfr. par. 1.3.1): la *Scottish Federation of Film Societies* nasceva nell'autunno del 1934 e portava alla formazione dello *Scottish Film Council* (le cui funzioni sono oggi assolve dalla *Scottish Screen*, una delle *Screen Agencies* nazionali del Regno Unito). La più antica film societies che continua ad operare è proprio la *Edinburgh Film Guild* e appartiene alla tradizione delle film societies anche l'*Edinburgh International Film Festival*, fondato nel 1947. La BFFS nasce, nel 1969, proprio dalla fusione delle federazioni scozzesi e inglesi e in quell'occasione fu costituito anche lo *Scottish Group*, che alla fine degli anni '90 viene rinominato **BFFS Scotland**. La BFFS Scotland rappresenta 34 società, in aree rurali come nel centro delle grandi città: «in tutti i casi, si mira ad aumentare l'accesso al cinema»<sup>84</sup>. La BFFS Scotland offre, dunque, supporto alle società neo-costituite o già esistenti da molti anni, rappresentandole e costituendosi come gruppo di pressione, organizzando "viewing sessions", fornendo assistenza tecnica e legata alla programmazione, affitto di attrezzature, organizzando eventi in cui "fare rete", workshop e pubblicazioni. Per il fundraising, la BFFS Scotland si interfaccia soprattutto con la *Scottish Screen* e con soggetti come *Hi-Arts*, una compagnia indipendente con lo status di associazione di volontariato fondata nel 1990 per promuovere lo sviluppo delle arti in Scozia e per incoraggiare e favorire la collaborazione fra società e organizzazioni artistiche locali.

La BFFS Scotland offre un servizio di diffusione delle attività delle film societies attraverso il proprio sito o newsletter e condivide con il gruppo dello Yorkshire un block booking system a livello locale.

La **BFFS Yorkshire**<sup>85</sup> originariamente faceva parte del BFFS North Regional Group, fondato nel 1955. Alla fine degli anni '60 con la nascita delle *Regional Arts Associations*, la BFFS decise di riorganizzare e accrescere il numero di gruppi regionali, e nel 1997 venne alla luce la BFFS Yorkshire. Si tratta di uno dei gruppi regionali più attivi, fra i primi a costituire il "block-booking scheme" per aiutare le società a ridurre i costi di acquisizione dei film. Il BFFS Yorkshire pubblica ogni anno una *Group Brochure* che pubblicizza i programmi delle società nella regione. Per il fundraising, si relaziona soprattutto con la *Yorkshire Art Association* e con *Screen Yorkshire*. Tra gli eventi, organizza rassegne tematiche di film o viewing session che consentono alle film societies di programmare le loro stagioni.

Il **BFFS Welsh regional group**<sup>86</sup>, attivo anch'esso dagli anni '50, organizza viewing sessions primaverili e autunnali e si pone come intermediario rispetto ad una serie di distributori specializzati nel 35 mm.

Il **South-west group**<sup>87</sup>, infine, opera dal 1976 ed è quello con il maggior numero di membri (circa 60 film societies). Ogni anno, alla fine di Agosto, produce una brochure che fornisce i dettagli dei contatti per tutti i membri e contiene anche informazioni su come avviare una nuova società e sui film selezionati per le "acquisizioni in blocco". Il gruppo organizza due "preview days" in primavera e in autunno in cui vengono proiettate le anteprime e i film del block booking system: si tratta di occasioni preziose, per le film societies, che consentono loro di organizzare in maniera più consapevole le stagioni, di incontrare altri operatori dell'impresa cinematografica, di vedere dimostrazioni relative a nuove attrezzature. Il gruppo South-west organizza anche weekend di proiezioni su specifici temi. Per la pubblicità dei film, mette a disposizione anche una Library da cui è possibile affittare i poster. Per il fundraising, si

---

<sup>83</sup> Per questo servizio, la federazione britannica offre sul suo sito una lista di fornitori di attrezzature che si sono rivelati "film society - friendly" e i contatti dei responsabili che, a livello regionale, si occupano del servizio di affitto di proiettori e altoparlanti. Cfr. sito BFFS, sezione "BFFS loan equipment": [http://www.bffs.org.uk/Content/advice\\_and\\_support/supportfs\\_loan.html](http://www.bffs.org.uk/Content/advice_and_support/supportfs_loan.html)

<sup>84</sup> BFFS Scotland: <http://www.bffscotland.co.uk>

<sup>85</sup> BFFS Yorkshire: <http://www.yrg-bffs.org/>

<sup>86</sup> BFFS Wales: <http://www.pontardawefilm.co.uk/BFFSWelshGroup.html>

<sup>87</sup> BFFS South West: [www.bffssouthwest.org.uk](http://www.bffssouthwest.org.uk)

interfaccia soprattutto con la *South West Screen*, ma ottiene sovvenzioni anche da associazioni come "UKVillages Community Kitty" che supporta i progetti basati su piccole comunità.

Nella "Membership Survey 2006" della BFFS (che considereremo dettagliatamente nel paragrafo successivo), si è chiesto alle film societies di indicare la presenza o meno, nella loro area di riferimento, di un gruppo regionale attivo. Più della metà (56,8%) ha dichiarato la presenza di questo gruppo regionale, mentre più di un quarto (27,1%) dichiara di non avere questo punto di riferimento (nella stagione 2005/06 era attivo anche il gruppo del north-west, quindi più che enfatizzare la scarsa copertura del territorio, l'accento andrebbe posto sulla capacità di questi gruppi regionali di farsi conoscere dalle film societies). Più di due terzi delle film societies censite dalla federazione britannica, inoltre, sarebbero interessate a partecipare al network locale per supportare e dare consigli alle nuove società (66,7%) e il 48,3% vorrebbe partecipare alle attività del gruppo regionale, il 24% inoltre è interessato a creare un gruppo regionale.

### **1.3.3 - Un ritratto delle Film Societies aderenti alla BFFS**

Alla "BFFS Research policy"<sup>88</sup> si deve la disponibilità della maggior parte dei documenti consultati ai fini di questa indagine: sanando il gap di informazioni fornite dalle "statistiche ufficiali", abituate a mappare il consumo e l'offerta cinematografica attraverso indicatori come la spesa al botteghino e il numero di biglietti venduti, la Federazione Britannica raccoglie e diffonde informazioni sui suoi membri e sul movimento dei "community cinemas", aprendosi anche alla collaborazione con ricercatori universitari, per sviluppare indagini più sistematiche, e con gli archivi, per assicurarsi che il materiale video prodotto sui community cinemas venga organizzato e reso accessibile<sup>89</sup>. In questo paragrafo faremo riferimento, in particolare, alla più recente iniziativa di ricerca della BFFS, la *Membership Survey 2006*, avviata nell'aprile del 2006 e conclusa a giugno dello stesso anno grazie, anche, al supporto dei gruppi regionali che hanno incoraggiato le società locali a compilare il questionario<sup>90</sup>.

L'indagine ha esplorato l'organizzazione delle film societies aderenti alla BFFS e il loro modo di operare, oltre a stimare la richiesta, da parte delle società federate, di ulteriori servizi e la soddisfazione dei membri rispetto a quanto offerto e realizzato dalla BFFS. Il questionario è stato inviato a tutte le film societies aderenti alla BFFS (246 in totale) e sono stati completati 125 questionari (51% di tasso di risposta<sup>91</sup>). Una versione elettronica del questionario è stata invece utilizzata in un follow-up via email. È interessante leggere l'introduzione al questionario inviato ai membri della BFFS (BOX 3), per capire meglio anche l'importanza che la federazione nazionale dà alla produzione di informazioni sulle film societies, i loro membri e le loro attività.

Più di due quinti delle film societies che hanno risposto al questionario della BFFS sono state fondate nel 2000 o più di recente, ma una significativa proporzione (il 23,3%) sono state fondate negli anni '60 o prima ancora (Cfr. tabella 22). Molte film societies hanno una "presenza online": poco più della metà (il 52,8%) dei rispondenti ha fornito il proprio indirizzo web, mentre un'ampia percentuale (84,8%) ha fornito l'indirizzo email.

---

<sup>88</sup> Cfr. sito della BFFS, sezione "BFFS Research policy": [http://www.bffs.org.uk/Content/education/education\\_res\\_pol.html](http://www.bffs.org.uk/Content/education/education_res_pol.html)

<sup>89</sup> Il gruppo regionale scozzese, ad esempio, ha realizzato un documentario sulle attività delle film societies, reso disponibile sul sito della BFFS all'indirizzo [http://www.bffs.org.uk/Content/film/film\\_shorts.html](http://www.bffs.org.uk/Content/film/film_shorts.html)

<sup>90</sup> Un altro canale per accedere al questionario della survey è il sito web della BFFS. Lo strumento, per la membership survey 2007, è disponibile in formato word e pdf sul sito della bffs [http://www.bffs.org.uk/content/advice\\_and\\_support/supportfs\\_wmevent.html](http://www.bffs.org.uk/content/advice_and_support/supportfs_wmevent.html)

<sup>91</sup> Le film societies intervistate sono distribuite in maniera differente fra le nazioni/regioni del Regno Unito: il sud, lo Yorkshire e le zone più orientali dell'Inghilterra sono sovrarappresentate nelle risposte, la Scozia, che ha fornito il 6,4% delle risposte, in realtà ospita il 10,8% delle film societies aderenti alla BFFS. Le student societies che hanno partecipato alla survey, poi, sono solo 3, a fronte delle 11 ufficiali.

**BOX 3**

BFFS Membership Survey 2006 - Lettera di presentazione del questionario

*È vitale che la BFFS abbia un'accurata informazione sui suoi membri e le loro attività, quindi per favore dedica qualche minuto alla compilazione del questionario. Eccoti tre buoni motivi per farlo:*

- 1) Usiamo le informazioni per migliorare i servizi che offriamo*
- 2) Questo ci aiuta a costruire un ritratto più puntuale del movimento delle film societies*
- 3) Offriamo informazione ad altre agenzie, incluso il nostro finanziatore principale, l'UK Film Council, per assicurarci il loro supporto continuativo e per far sì che le film societies continuino ad essere una voce rispettata nella cultura cinematografica del Regno Unito.*

**Tabella 22.** Anno di fondazione delle film societies

<b>Decennio</b>	<b>v.a.</b>	<b>v.%</b>
1930	2	1,7
1940	10	8,3
1950	5	4,2
1960	11	9,2
1970	10	8,3
1980	10	8,3
1990	20	16,7
2000	52	43,3
Totale	120	100

Fonte: BFFS, *Membership Survey 2006*

**Le modalità di fruizione: tessere, biglietti, offerte stagionali**

Nella stagione 2005/06, quasi tutte le film societies che hanno partecipato alla survey (89,7%) hanno gestito la fruizione dei loro contenuti attraverso un sistema di tesseramento. Il costo medio per una **tessera annuale** (full-membership) è stato di 24 sterline (34 euro circa): vi sono società come la BACrow Film Society in cui la tessera annuale costa £ 1.50 o come la Winchester Film Society in cui sono necessarie 55 sterline. In più della metà delle società (57,4%), però, la tessera ha un costo massimo di 25 sterline (a titolo di confronto, la tessera annuale del British Film Institute è di 35 sterline, ma si può usufruire di riduzioni al National Film Theatre di Londra).

**Tabella 23.** Il costo della "full membership"  
Stagione 2005/06

<b>Costo</b>	<b>v.a.</b>	<b>v. %</b>
5 £ o meno	8	8,5
Da 6 a 10 £	11	11,7
Da 11 a 15 £	5	5,3
Da 16 a 20 £	13	13,8
Da 21 a 25 £	17	18,1
Da 26 a 30 £	17	18,1
Da 31 a 35 £	9	9,6
Da 36 a 40 £	9	9,6
Da 41 a 45 £	4	4,3
Da 46 a 50 £	0	0,0
51 £ e più	1	1,1
Totale	94	100

Fonte: BFFS, *Membership Survey 2006*

Più della metà delle film societies prevedono anche **riduzioni** nel costo delle tessere (anziani, coppie, studenti, giovani fino a 21 o 25 anni, disoccupati, etc. ). Meno di un terzo delle società

che hanno utilizzato un sistema di tesseramento (il 27,6%) ha fatto pagare un **ulteriore biglietto all'ingresso**. In questi casi, il biglietto è costato in media **2,87 sterline** nel 2005/06 (a fronte di una media del costo del biglietto cinematografico di £ 4.67, Cfr. par. 1.1).

Tutte le film societies censite consentono ai membri di essere accompagnati da ospiti, che pagano una **"guest entry fee"** (da £ 2.00 a £ 6.50).

Il 22,6% delle società offrono **biglietti stagionali**, il cui costo va dalle £ 10 per un anno (16 films) alle £ 104 (Institute of Group Analysis). Il numero medio dei titolari di "season tickets" si attesta ad 84 nella stagione 2005/06.

### **Aspetti amministrativi**

Un gruppo di lavoro che intende avviare un'impresa cinematografica come una film society, nel Regno Unito, deve avere un luogo destinato alla proiezione e occuparsi di questioni come le licenze, le anteprime, il fundraising a livello locale, regionale e nazionale, la pubblicità e il marketing, l'acquisizione dei film, le opportunità di proiezioni regionali e nazionali, le attrezzature, i requisiti legali.

Sul piano giuridico, le film societies, nel Regno Unito, sono registrate come associazioni di volontariato e nella gestione degli aspetti amministrativi rispondono a regolamentazioni come il "Charity Act", la legge sulla sicurezza, quella sull'accesso ai disabili. Non esiste una legge o un altro tipo di disposizione che riconosce e supporta la specificità delle film societies, né una legge specifica che offra accesso a contributi per le attività portate avanti dalla BFFS e dai suoi membri.

Una volta costituitasi come "charity", una società può decidere di operare in vari modi: prevedere forme di tesseramento che diano accesso a tutti i film in un anno o in una stagione, o che diano ai membri sconti sulle entrate individuali; proiettare ai soli membri o consentire ai membri di portare ospiti; avere un sistema di membership ma al tempo stesso vendere biglietti al pubblico in alcune fasce orarie o sempre; vendere semplicemente biglietti senza prevedere forme di tesseramento e fare pubblicità ai film; programmare una sola sessione annuale, tre sessioni all'anno o due in un mese; può fornire biglietti stagionali o su singole rassegne. Come spiegano i volantini informativi della BFFS, in particolare le indicazioni sui "modes of film society operation"<sup>92</sup>, anche la combinazione di più opzioni fra quelle elencate è possibile. Ovviamente gli elementi discriminanti sono la capacità di attrarre audience e di contare su un incasso certo e le limitazioni imposte dalle licenze acquisite (alcune licenze, più economiche, non consentono di proiettare i film acquisiti ad un audience pagante, ma solo ai membri e agli ospiti dei membri). Laddove si opta per il modello "tessera + biglietto per ospiti", i distributori potrebbero concedere una licenza commerciale (perché il film viene proiettato ad un'audience pagante): in questo caso la film society è soggetta ad un pagamento del "minimo garantito" o di una "percentage of Box Office" sul biglietto, questo consente anche di pubblicizzare senza limiti il film acquisito.

La *Membership Survey 2006*, a cura della BFFS, ci consente di registrare alcune informazioni sulle strutture gestionali delle film societies intervistate (Cfr. tabella 24).

Quasi tutte (il 97,4%) sono organizzate in modo tale da avere un comitato e il 93,1% organizzano quello che il questionario definisce "Annual General Meeting". L'88,1% infine dispone di un atto costitutivo scritto.

**Tabella 24.** Amministrazione delle film societies  
Stagione 2005/06

<b>La film society che Lei rappresenta ha...</b>	<b>% di "sì"</b>
...un comitato?	97,4
...organizzato un Annual General Meeting?	93,1
...una costituzione scritta?	88,1

Fonte: BFFS, *Membership Survey 2006*

<sup>92</sup> Questo volantino informativo è disponibile all'indirizzo: <http://www.bffs.org.uk/pdfs/003%20modes%20of%20op%20v1%20copy.pdf>

Spesso nella ricerca sociale prodotta dal mondo anglosassone si registrano informazioni "sensibili", raccolte attraverso domande che gli italiani considererebbero invasive. La survey che stiamo analizzando, ad esempio, invitava le film societies ad allegare al questionario una prova della condizione finanziaria dichiarata (per esempio una fotocopia di un recente estratto conto). Il 48,3% dei rispondenti ha offerto questa "prova" della propria disponibilità economica nella stagione 2005/06.

Un terzo delle film societies intervistate, inoltre, hanno fatto autonomamente (senza la mediazione della BFFS) richiesta di finanziamento alla propria Regional Screen Agency, alle autorità locali o alle agenzie nazionali come l'Arts Council inglese, nella stagione considerata, ottenendo i fondi per almeno una delle "application" nel 77,1% dei casi.

### **La programmazione e i rapporti con i distributori**

Esiste un'etica, una "film society culture", che guida la programmazione delle film societies? Secondo uno dei volantini informativi pubblicati online dalla BFFS, sì. «Quattro elementi chiave risalenti alle prime film societies possono essere rintracciati nelle pratiche di programmazione di quasi tutte le film societies del Regno Unito. Si tratta della programmazione di film/testimonianze, film che trasgrediscono le norme commerciali (sia formalmente che nel soggetto), film che sono stati dimenticati dal cinema commerciale ma che per una serie di ragioni possono interessare le audience delle film societies, film che fanno omaggio a grandi lavori del patrimonio filmico»<sup>93</sup>. Questa tradizione riflette le pratiche di programmazione di istituzioni culturali come il National Film Theatre, una «controparte locale e informale ad alcuni centri di eccellenza naturalizzati»<sup>94</sup>. Anche il presidente del comitato esecutivo della BFFS sembra delineare un'etica che guida la programmazione delle film societies: «noi selezioniamo i film che devono essere visti. Molti di questi non sono abbastanza commerciali e risentono dello scarso numero di copie disponibili. Le film societies tendono a selezionare il cinema mondiale perché le audience del cinema commerciale possono non amare i sottotitoli, ma le nostre audience non si curano di questo. Tendiamo a mostrare film che sono più specializzati perché i nostri membri amano vedere tutti i tipi di film, inclusi i block-busters. La BFFS crede nel Cinema Per Tutti e i nostri membri sono liberi di proiettare qualunque film che le loro audience vogliono vedere».

I film sono normalmente disponibili al mercato non theatrical dopo che tutte le proiezioni "in sale commerciali" sono state completate. La BFFS pubblica ogni primavera una lista di fonti per i film che potrebbero interessare le film societies. Questa assistenza sul processo di programmazione viene soprattutto dal gruppo regionale BFFS south-west, con una lista sui film disponibili, da chi e i dettagli dei contatti (Cfr. par. 1.3.2).

Come abbiamo visto nel paragrafo precedente inoltre, le film societies, a livello locale, hanno accesso ad una programmazione più specializzata e di qualità attraverso la BFFS (o meglio, alcuni servizi che la federazione e i gruppi regionali offrono), e attraverso soggetti come FilmBank. La BFFS, dal canto suo, offre l'accesso a film che faticano ad entrare in canali commerciali o con programmazioni mainstream (si veda l'esempio delle collezioni di cortometraggi realizzati da network di registi o premiati ai festival internazionali, "licenziati" dalla BFFS in seguito ad accordi con associazioni esterne come *Shooting People* o *Bitesizes Cinema*, o il "block booking system" nazionale, par. 1.3.2). In fatto di accesso ai film, è importante sottolineare il ruolo delle "viewing sessions", organizzate dai gruppi regionali della

---

<sup>93</sup> «Four key elements that can be traced back to the earliest film societies are found in the programming practices of almost all UK film societies. These are: - programming of films which bear witness to the world, and enlighten the audience; - programming of films that are transgressive of commercial norms, either formally or in their subject matter; - programming of films that have been neglected by commercial cinema but which for a range of reasons may be of interest to film society audiences; - programming that pays homage to the great works of film culture heritage» (BFFS, *Briefing Note "Programming and Audience Development"*, <http://www.bffs.org.uk/pdfs/Briefing%20notes%20-%20programming.pdf>).

<sup>94</sup> «(...) local, informal counterpart to such established national centres of excellence» (BFFS, *Briefing Note "Programming and Audience Development"*, <http://www.bffs.org.uk/pdfs/Briefing%20notes%20-%20programming.pdf>).

BFFS, in cui i film di interesse possono essere visti in anticipo, e dall'Independent Cinema Office, che due volte l'anno dedica questo tipo di eventi alle film societies.

Le società che hanno partecipato alla survey della BFFS hanno programmato un totale di **526 diversi titoli nelle 1.962 proiezioni** che si sono svolte nella stagione 2005/06. Il 20% delle proiezioni ha interessato film britannici<sup>95</sup>, mentre più di due quinti (il 41,6%) delle proiezioni riguardavano film in **lingua straniera** (europei ma non solo). I tre film che occupano i primi posti della classifica dei titoli più programmati sono *I diari della motocicletta*, *Sideways - In viaggio con Jack* e *Il Segreto di Vera Drake* (distribuiti rispettivamente da Pathé, 20th Century Fox e Momentum).

**Tabella 25.** Programmazione - Stagione 2005/06

Tipo di film	Numero di proiezioni	% di tutte le proiezioni
Britannico	392	20,0
Europeo	591	30,1
Lingua Straniera	816	41,6
Documentario	75	3,8
Cortometraggio	207	10,6
Film di repertorio	57	2,9
Film realizzati prima del 2000	325	16,6

Nota: La somma delle percentuali è superiore a 100 perché alcuni film sono stati inseriti in più di una categoria.

Fonte: BFFS, *Membership Survey 2006*

Quasi quattro quinti delle società (78.9%) hanno avuto **al massimo 20 proiezioni** nella stagione 2005/06, mentre il 6,5% ne ha avuto più di 41 (tabella 26). Le proiezioni, nel 71,7% dei casi, sono accompagnate dalla produzione di "**programming notes**", schede sui film in programmazione. Inoltre, quasi la metà delle film societies intervistate dalla BFFS hanno organizzato anche **eventi speciali** (dibattiti con i registi, quiz serali, serate a tema, eventi formativi, etc.).

**Tabella 26.** Numero di proiezioni  
Stagione 2005/06

Numero di proiezioni	v.a.	v. %
5 o meno	1	0,9
6-10	30	27,5
11-20	55	50,5
21-30	15	13,8
31-40	1	0,9
41-50	4	3,7
51 e più	3	2,8
Totale	109	100

Fonte: BFFS, *Membership Survey 2006*

### ***I numeri e la composizione della membership. Il "pubblico" (percepito) delle Film Societies***

Gli sforzi necessari per la progettazione di una stagione devono essere ricompensati dalla soddisfazione del pubblico e dalla sopravvivenza del progetto. Le film societies devono costruirsi la propria audience, crearla dove non esiste, sviluppare il coinvolgimento del pubblico nella cultura cinematografica. Quest'ultimo elemento, peculiare del processo di "audience development" delle film societies, può essere raggiunto, secondo le riflessioni prodotte dalla BFFS, coinvolgendo il pubblico nella discussione sui film e nella scelta di cosa proiettare (con

<sup>95</sup> Viene utilizzata la definizione fornita dall'UK Film Council rispetto al Paese d'origine di un film, Cfr. UKFC, *Annuario Statistico 2006/07*

metodi più formali, come il voto rispetto ad una lista di film, o attraverso conversazioni informali). Inoltre, l'esperienza delle audiences viene rafforzata rispetto a quella del consumo nelle sale commerciali: accanto alle proiezioni, vengono offerti approfondimenti sui film o eventi speciali. Le film societies sono quindi un tipo di offerta estremamente peculiare nella cultura cinematografica del Regno Unito: organizzazioni di consumatori che intendono esprimere i propri gusti, ampiamente diversi da quelli a cui rispondono le istituzioni principali dell'offerta di cinema. Il loro modello è diverso da quello del circuito dell'art cinema, che spesso si sviluppa solo nelle grandi città del Regno Unito, e a fare la differenza più che l'agenda dei film in programmazione è il processo di programmazione collaborativa che sta alla base del progetto di una film society. Secondo la BFFS, «le film societies non sono guidate da considerazioni commerciali (oltre alla cruda necessità di chiudere in pareggio, di anno in anno), ma sono invece molto motivate dall'interesse illuminato e liberale nel film come modo di guardare al mondo. Molte audience delle film societies amano il film come film, ma allo stesso modo amano i film perché sono testimonianze intelligenti di com'è il mondo e in questo si distinguono da altri gruppi di audience. Questa è dunque la sfida della programmazione. Conoscere la propria audience, apprezzare e lavorare per un'etica, e riconoscere il proprio ruolo nella tradizione culturale delle film societies, istituzioni nazionali»<sup>96</sup>.

La *questione dell'audience* è dunque da affrontare in maniera diversa di fronte ad un circuito cinematografico basato prevalentemente su un sistema di membership (Cfr. "le modalità d'accesso"), ma che può organizzare gli ingressi anche attraverso la vendita di biglietti e quindi avere un'audience pagante e non necessariamente attivamente coinvolta nel progetto culturale. Inoltre, anche il presidente del comitato esecutivo della BFFS descrive una sorta di "specialità" delle audience delle film societies. Quando gli viene chiesto se secondo lui il pubblico delle film societies è diverso da quello delle sale commerciali, risponde: «penso sia un'attitudine. Penso che sia molto più interessato al cinema e più interessato a vedere film che sono più che semplice intrattenimento. Penso che le nostre audiences cerchino di più e siano preparate ad accettare un più ampio raggio di film. Questo non vuol dire che non vanno a vedere il Pirata dei Caraibi. Hanno solo un più ampio interesse e forse cercano informazioni sui film in riviste specializzate come "Sight & Sound" (la rivista del British Film Institute)».

Le film societies intervistate nella survey della BFFS hanno stimato le composizioni della loro membership in termini di dimensioni e caratteristiche socio-demografiche (età, genere, etnia e disabilità) e successivamente hanno fornito informazioni più generali sulle dimensioni della loro audience<sup>97</sup>.

La **dimensione media della membership** stimata dai rispondenti è di **141 persone**, ma la tabella 27 mostra la distribuzione di questa media fra le varie società aderenti alla BFFS. Cinque società (Berwick, Bury St Edmonds, Hitchin Film Club, Films at Bloxham e Newbury Film Society) dichiarano di non aver avuto membri nella stagione 2005/06 (si tratta di società appena fondate o inattive), mentre la St Helen's Film Society ha avuto solo 2 membri. Al contrario, la Regal Film Society ha avuto 413 membri e il Warwick Student Cinema ne ha avuto 1.709. **La membership di tutte le film societies rispondenti è di 14.285 persone**. Con un procedimento di inferenza statistica un pò azzardato, il rapporto di ricerca della BFFS riporta queste cifre del campione all'intero universo di riferimento (tutte le film societies aderenti alla BFFS), sottolineando come la membership totale di questa impresa cinematografica sia di 27.471 persone.

---

<sup>96</sup> BFFS, *Briefing Note* "Programming and Audience Development", <http://www.bffs.org.uk/pdfs/Briefing%20notes%20-%20programming.pdf>.

<sup>97</sup> È la stessa BFFS ad essere consapevole della minore affidabilità di una designazione di questo tipo e auspica la raccolta diretta di informazioni da parte delle stesse film societies: «This is not an ideal way to collect demographic information for two main reasons. First, this approach is based on subjective judgement rather than objective evidence of members' age, gender, ethnicity and disability. Second, the estimated percentages may lack precision. But in the absence of more rigorous and detailed data (collected first hand by film societies) these estimates do at least provide an indication of the broad contours of membership composition» (BFFS, *Membership Survey 2006*).

**Tabella 27.** Dimensione media della membership  
Stagione 2005/06

<b>Numero di membri</b>	<b>v.a.</b>	<b>v. %</b>
30 o meno	14	13,9
Da 31 a 60	15	14,9
Da 61 a 90	16	15,8
Da 91 a 120	14	13,9
Da 121 a 150	9	8,9
Da 151 a 180	3	3,0
Da 181 a 210	7	6,9
Da 211 a 240	9	8,9
Da 241 a 270	6	5,9
Da 271 a 300	5	5,0
301 e più	3	3,0
<b>Totale</b>	<b>101</b>	<b>100</b>

Fonte: BFFS, *Membership Survey 2006*

Passando dalla membership alle dimensioni e composizione dell'audience (che può essere composta anche da soggetti non tesserati), metà delle film societies rispondenti dichiara di avere avuto una media di **pubblico** che si aggira intorno alle **60 presenze a proiezione**, durante la stagione 2005/06. Il 14,2% delle film societies che hanno partecipato alla survey ha al massimo 30 spettatori a proiezione in media, ma altrettanti, il 12,3%, stimano più di 151 spettatori in media durante le loro proiezioni (Cfr. tabella 28).

**Tabella 28.** Dimensioni medie dell'audience  
Stagione 2005/06

<b>Dimensione media dell'audience</b>	<b>v.a.</b>	<b>v. %</b>
30 o meno	15	14,2
Da 31 a 60	38	35,8
Da 61 a 90	19	17,9
Da 91 a 120	17	16,0
Da 121 a 150	4	3,8
151 e più	13	12,3
<b>Totale</b>	<b>106</b>	<b>100</b>

Fonte: BFFS, *Membership Survey 2006*

Il **45,5%** delle film societies intervistate ha avuto al massimo **750 ingressi** nella stagione 2005/06, solo una su cinque (il 19,3%) ha avuto più di 2000 ingressi nell'anno. La società che ha registrato il numero più basso di ingressi nel corso dell'anno (NPL Film Society, Middlesex) ne ha avuti 120 e quella più frequentata (il Warwick Student Cinema) ha raggiunto i 14 mila ingressi (Cfr. tabella 29).

**Tabella 29.** Ingressi - Stagione 2005/06

<b>Ingressi</b>	<b>v.a.</b>	<b>v. %</b>
Meno di 250	6	6,8
Da 251 a 500	25	28,4
Da 501 a 750	9	10,2
Da 751 a 1000	9	10,2
Da 1001 a 1500	12	13,6
Da 1501 a 2000	10	11,4
Da 2001 a 3000	10	11,4
Da 3001 a 5000	5	5,7
Più di 5000	2	2,3
<b>Totale</b>	<b>88</b>	<b>100</b>

Fonte: BFFS, *Membership Survey 2006*

La somma totale di tutti gli ingressi nelle film societies che hanno partecipato alla survey ci restituisce una cifra molto interessante: **116.040 spettatori per il 2005/06**. Anche in questo caso, cedendo alla tentazione di seguire l'analisi della BFFS ed estendendo il dato anche le società che non hanno risposto alla survey, registriamo che il numero di ingressi delle film societies aderenti alla federazione nazionale arriva a toccare quota 225.000. Con questo numero di ingressi e il biglietto di un cinema commerciale, il box office avrebbe incassato più di un milione di sterline (225.000 moltiplicato per £4.67 [il prezzo medio del 2005]= £ 1.050.750).

Consideriamo ora la composizione di questa membership/audience in termini socio-demografici, stimata dai rispondenti. Poco meno della metà dei membri delle film societies ha **più di 55 anni** (il 46,8%) e un ulteriore 24,4% ha tra i 46 e i 55 anni (Cfr. tabella 30). Su questa media interviene la presenza di 61 societies (ben il 67% di coloro che hanno risposto a questa domanda) che non hanno membri più giovani di 19 anni nella stagione di riferimento e solo di una società che ha tra il 60% e l'80% di membri tra i 19 e i 25 anni.

**Tabella 30.** Età dei membri delle film societies  
Stagione 2005/06

Classi d'età	v. %
meno di 19 anni	1,7
19-25 anni	4,3
26-35 anni	8,3
36-45 anni	14,5
46-55 anni	24,4
più di 55 anni	46,8
Totale	100

Fonte: BFFS, *Membership Survey 2006*

Le film societies intervistate hanno più membri **donne** che uomini (il 58,8% dei membri sono femmine). Ma anche in questo caso la media non restituisce la complessità della composizione (Cfr. tabelle 31 e 32): solo una società ha tra il 21% e il 40% di donne tra i suoi membri, mentre 43 hanno la stessa proporzione di femmine e uomini. Sono 18 le società che hanno un numero considerevole di donne rispetto agli uomini (tra il 61% e l'80%).

**Tabella 31.** Profilo di genere della membership - Stagione 2005/06

% di membri donne	Numero di film societies
0	0
1%-20%	0
21%-40%	1
41%-60%	79
61%-80%	18
81%-100%	0
Totale	98

Fonte: BFFS, *Membership Survey 2006*

**Tabella 32.** Profilo di genere della membership - Stagione 2005/06

% di membri uomini	Numero di film societies
0	0
1%-20%	1
21%-40%	43
41%-60%	53
61%-80%	1
81%-100%	0
Totale	98

Fonte: BFFS, *Membership Survey 2006*

In termini di etnia, registriamo che, in media, il **2,4%** dei membri delle film societies censite appartiene ad una **minoranza etnica**: 29 società (il 34,1% di quelle che hanno risposto a questa domanda) non hanno membri appartenenti ad una minoranza etnica, con le rimanenti che ne hanno tra l'1% e il 20% (Cfr. tabella 33).

**Tabella 33.** Profilo etnico della membership  
Stagione 2005/06

<b>% di membri appartenenti ad una minoranza etnica</b>	<b>Numero di film societies</b>
0	29
0,1%-1%	16
1,1%-5%	31
6%-20%	9
21% e più	0
<b>Totale</b>	<b>85</b>

Fonte: BFFS, *Membership Survey 2006*

Rispetto all'ultima variabile di profilo considerata dalla survey, possiamo affermare che in media è lo 0,7% dei membri delle film societies ad utilizzare una sedia a rotella e il 4,2% ha altri tipi di disabilità. Tuttavia più della metà delle società che hanno risposto a questa domanda (46 rispondenti) non ha membri su sedia a rotella e una proporzione più bassa, 9 società (il 12% di coloro che hanno risposto a questa domanda) non hanno membri con altre forme di disabilità.

### ***I formati proiettati, gli spazi utilizzati, il territorio***

Nel questionario veniva chiesto alle film societies di indicare il formato utilizzato per proiettare film. Poco meno della metà delle società usa più di un formato (47,8%). Come mostra la tabella seguente, **il formato più usato è il DVD** (dall'85,5% delle società rispondenti). Ma, a dispetto di questa diffusione di supporti e tecnologie digitali, un terzo delle società ancora usano il VHS (il 34,2%). Una percentuale inferiore (31,6%) usa il 35mm, il 13,7% usa il 16mm. Due delle società intervistate dispongono di una proiezione a 70mm e di una tecnologia Hi-Band Video.

**Tabella 34.** Formato utilizzato - Stagione 2005/06

<b>Formato</b>	<b>v.a.</b>	<b>v.%</b>
DVD	100	85,5
VHS	40	34,2
35 mm	37	31,6
16 mm	16	13,7
Altro (70 mm e Hi-Band Video)	2	1,7

Fonte: BFFS, *Membership Survey 2006*

Nota: trattandosi di una domanda a risposta multipla, il totale delle risposte supera il 100%

La maggioranza delle film societies (ben l'89,7%) usano un unico luogo per le proiezioni. La tabella 35 offre un dettaglio sul numero di persone che gli spazi utilizzati per le proiezioni possono contenere. Sebbene il 72,4% dei luoghi ospiti più di 100 persone, la maggioranza (il 63,8%) può contenere dalle 101 alle 300 persone.

**Tabella 35.** Capienza dei luoghi utilizzati per le proiezioni - Stagione 2005/06

<b>Capienza massima</b>	<b>v.a.</b>	<b>v.%</b>
Meno di 100	32	27,6
101-200	48	41,4
201-300	26	22,4
301-400	5	4,3
401-500	3	2,6
Più di 500	2	1,7
<b>Totale</b>	<b>116</b>	<b>100</b>

Fonte: BFFS, *Membership Survey 2006*

Le film societies operano spesso in aree non servite dai cinema commerciali. Le società intervistate hanno dovuto indicare la distanza con il più vicino cinema commerciale. La distanza media è di 9,43 miglia, in una range che va da meno di un miglio ad 80 miglia. Inoltre il questionario chiedeva ai delegati delle film societies di classificare l'area in cui operavano come urbana (città), rurale o remota/rurale. La tabella seguente dimostra che poco meno della metà delle film societies operano in una zona urbana (47,5%), il 28% opera in aree rurali e il 14,4% ha una location remota rispetto ai centri urbani (più di 10 miglia da una città). Il dato è significativo se si pensa che, nel 2005, solo il 2,8% dei cinema commerciali si trova in aree rurali (Cfr. UK Film Council, *Annuario Statistico 2005/06*).

**Tabella 36.** Location Urbana/Rurale - Stagione 2005/06

<b>Tipo di collocazione</b>	<b>v.a.</b>	<b>v.%</b>
Urbana - città	56	47,5
Rurale	33	28,0
Rurale/remota	17	14,4
Urbana - centro	12	10,2
Totale	118	100

Fonte: BFFS, *Membership Survey 2006*

### **Aspettative e percezioni del cambiamento**

Nell'ambito della survey realizzata nel 2006 dalla BFFS, le società intervistate dovevano indicare il loro interesse in una serie di servizi che avrebbero potuto, in futuro, essere offerti dalla BFFS o da altri soggetti (alcuni dei quali, come vedremo, nel 2007 sono di fatto stati attivati). I risultati relativi a questa parte dell'indagine sono forniti dalla tabella 37 in ordine di preferenze espresse.

Il maggior numero di preferenze è stato accordato all'idea che la BFFS offra alle film societies forme d'accesso a film non disponibili altrove (87,7%) e che le supporti fornendo cortometraggi (80,2%). Il servizio di "film booking", fornito dalla BFFS attraverso il "block booking system" (lanciato, a livello nazionale, nel 2007, Cfr. par. 1.3.2), accoglie il 61% di preferenze da parte delle film societies intervistate (nel 2006, un anno prima dell'avvio del progetto di distribuzione cooperativa).

Anche i servizi di mediazione della BFFS rispetto a compagnie assicurative, attivati nel 2007 (par. 1.3.2), rispondono alle richieste di numerose film societies (43% e 39%).

L'interesse minore (17,5%) si registra in relazione all'idea di avere a disposizione un multiplex locale per le proiezioni delle film societies.

**Tabella 37.** La richiesta di servizi  
Stagione 2005/06

<b>Sareste interessati a qualcuna di queste opportunità?</b>	<b>Sì</b>	<b>N</b>
Accedere a film non disponibili altrove attraverso la BFFS	87,7	114
Cortometraggi attraverso la BFFS	80,2	111
Biglietti per le anteprime nazionali	70,0	110
Visioni in anteprima nelle film societies	65,5	110
Servizi di "film booking"	60,9	110
Assicurazioni per la responsabilità civile	43,0	107
Assicurazioni per le attrezzature	39,0	105
Entrate pubblicitarie	32,4	102
Uso di cinema locali (art-house) per le proiezioni della film society	20,0	105
Uso di multiplex locali per le proiezioni della film society	17,5	103

N= numero di società che hanno risposto alla domanda

Fonte: BFFS, *Membership Survey 2006*

Alle film societies è stato anche chiesto rispetto a quali aree necessitassero di formazione o informazione (Cfr. tabella 38). Le aree su cui viene richiesto supporto sono quelle collegate

all'attività centrale delle società: attrarre membri, costruire audience, programmare i film richiesti, ottenere informazioni tecniche sulla scelta delle attrezzature. Pochi i casi in cui si richiede supporto per i finanziamenti, la formazione e l'informazione su aspetti legali.

**Tabella38.** Richiesta di supporto e formazione  
Stagione 2005/06

In quale area desidererebbe avere formazione o informazione?	Sì	N
Costruzione dell'audience	49,0	104
Marketing	49,0	104
Supporto sulla programmazione	48,5	97
Pubblicità	46,7	105
Supporto tecnico sulla scelta delle attrezzature	46,0	100
Attività della comunità	35,8	95
La costituzione di gruppi (per esempio cooperazioni per l'acquisizione di film)	34,3	99
Uso dell'attrezzatura e mantenimento	33,3	96
Attività formative	32,6	95
Costruzione di partnership locali	30,9	94
Licenze	29,2	96
Fundraising locale	28,1	96
Fundraising nazionale	25,3	95
"Charity Law" (legge sulle associazioni di volontariato)	21,7	92
Legge sulla sicurezza	21,3	94
Legge sulla disabilità	16,3	92
Gestione finanziaria	11,1	90

N= numero di società che hanno risposto alla domanda  
Fonte: BFFS, *Membership Survey 2006*

Quando abbiamo chiesto al presidente del comitato esecutivo della BFFS di dirci se nel Regno Unito il nuovo governo stesse approvando o formulando una nuova legge sul cinema che interessasse le film societies nello specifico, Miller risponde che non esistono nuove leggi in previsione che portino benefici a questo circuito: «le agevolazioni fiscali disponibili riguardano tutte la produzione. Nel Regno Unito, il cinema è visto più come una questione commerciale che culturale» (Cfr. Appendice).

In termini di progetti futuri, la federazione britannica sta fundamentalmente lavorando ad acquisire più autorevolezza come soggetto di rappresentanza delle film societies e a fornire un sostegno adeguato alla crescita del movimento, organizzando eventi di networking con soggetti come le *Screen Agencies* o altre fonti di finanziamento. Ad esempio, su *Viewfinder*, una rivista del British Universities Film & Video Council, una rappresentante delle film societies, Robert Hill, cita alcuni progetti a livello locale, regionale e nazionale organizzati dalla BFFS con l'obiettivo di costruire le audience delle film societies: nel novembre 2006, la federazione ha organizzato un evento nell'Irlanda del Nord, nell'ambito di un programma sul supporto e lo sviluppo della regione. L'evento, a cui si accedeva gratuitamente, era finanziato dalla *Northern Ireland Film and Television Commission* e ha portato alla **nascita di nuovi operatori cinematografici** nell'area. Nel 2007 eventi simili sono stati organizzati in Inghilterra, supportati dalle *Regional Screen Agencies*. La BFFS sta inoltre lavorando in congiunzione con la *Screen Yorkshire* e la *Bradford City of Film* ad una strategia per incoraggiare lo sviluppo del community cinema come elemento di un processo più complesso di **integrazione delle minoranze etniche** all'interno delle comunità locali. Secondo Hill, il futuro della BFFS si misura anche sulla **crescita delle adesioni da parte delle film societies dei college e delle università**: «Nel 2007-8, la BFFS progetta di investire sulla crescita delle film societies nei college e nelle università. Le *student film societies* sono una parte importante del community cinema movement, aiutando a formare la generazione futura di cinefili e registi. In generale, ci sono due tipi di student film societies: di offerta e di produzione. Forse più che in altri contesti, c'è un matrimonio naturale tra la produzione su piccola scala e l'offerta del film

nel campus. La ricerca della BFFS stima che più di 80 film societies attualmente operano nei college e nelle università»<sup>98</sup>.

---

<sup>98</sup> «In 2007-8 BFFS plans to expand the growth of film societies in Higher Education colleges and universities. Student film societies are an important part of the community cinema movement, helping to shape the next generation of film enthusiasts and filmmakers. In broad terms there are two types of student film society: exhibition societies and production societies. Perhaps more than any other environment there is a natural marriage of smallscale production and exhibition on campus. Research by the BFFS estimates there are over 80 film societies currently operating in colleges and universities» (Hill, R., "Film societies", in British Universities Film & Video Council, *Viewfinder*, Giugno 2007 n. 67).

## 2. Studio di caso: il cinema (come bene culturale) in Catalogna

Nella "Memòria 2006" della Federació Catalana de Cineclub (FCC), il cinema –indipendente, d'autore, di qualità- è descritto "com un bé cultural" e viene affidata alla "logica speciale" del cineclub il compito di "formar un públic cinèfil".

Come le film societies del Regno Unito, il movimento cineclubista catalano sana innanzitutto i gaps di un'offerta commerciale poco capillarizzata sul territorio della regione autonoma (Cfr. par. 2.1): «Per aconseguir aquesta vertebració cultural cinematogràfica del territori, la xarxa de cineclubs està realitzant una tasca primordial i imprescindible» (FCC, *Memòria 2006*)<sup>99</sup>. Tuttavia, a differenza del caso britannico, il cineclubismo catalano sostituisce all'idea del cinema - in quanto tale - accessibile a tutti<sup>100</sup>, una mission legata all'idea del cinema come espediente di formazione al pensiero critico (come mostra anche l'attività formativa della Federazione Catalana, orientata a creare non solo competenze di gestione di un cineclub, ma anche conoscenze sul contenuto cinematografico e le sue implicazioni storiche, sociologiche, semiotiche). In Catalogna, dunque, i gaps dell'offerta cinematografica commerciale che i cineclub si propongono di sanare sono legati anche alla qualità dei film proiettati nelle sale profit-oriented, fornendo risposte ad un'inquietudine intellettuale che l'offerta delle sale commerciali non riesce a risolvere.

Inoltre, viene spesso ribadita, nelle "memòrie" della Federazione e nei siti web dei singoli cineclub, una mission legata alla tipicità della storia del contesto territoriale analizzato e agli obiettivi di tutela dell'autonomia della Catalogna, un'autonomia che si sviluppa sul piano della politica e della cultura - nell'accezione più ampia che questa parola può assumere. La mission a cui si fa riferimento è quella legata alla salvaguardia e alla diffusione del cinema catalano e in catalano: solo a Barcellona, infatti, è possibile vedere, nelle sale commerciali, film originali con sottotitoli in catalano, altro gap dunque a cui si cerca di fornire una risposta.

Infine, intendiamo sottolineare in questa introduzione la "specialità" del modello "cineclub" rispetto ad altre forme di offerta cinematografica. Lo facciamo attraverso le parole del rappresentante della FCC, intervistato in occasione dell'edizione 2007 del Festival Internazionale delle Film Societies: «[...] lo spirito del cineclub è uno spirito speciale, perché una sessione completa è l'unica opportunità per evidenziare la concorrenza con il cinema commerciale. C'è il programma in mano, una persona che presenta la pellicola, una persona che dibatte alla fine, questa è veramente la caratteristica del cineclub che permette la concorrenza con il cinema commerciale, in cui questo non è possibile. Il pubblico del cineclub è un pubblico più intrigato, interessato, che non vuole solo vedere, che cerca qualcosa che nelle sale commerciali non trova» (Cfr. Appendice).

Il cineclub, dunque, rappresenta un modello organizzativo estremamente peculiare adottato, in Catalogna, da gruppi informali che intendono fornire alternative - nei vari sensi appena descritti - alla programmazione delle sale commerciali. Attraverso la directory del sito web ufficiale della Federació Catalana de Cineclub<sup>101</sup>, è possibile registrare la presenza, nella regione autonoma, di 48 cineclub: 35 di questi, nel 2006<sup>102</sup>, aderiscono alla FCC, gli altri «non vedono l'interesse ad essere federati [...], tuttavia lavorano con noi, nella linea di lavoro della Federazione. Condividono quindi gli obiettivi della Federazione», spiega Julio Lamaña (Cfr. Appendice).

Nelle pagine che seguono analizzeremo il *modello associativo e organizzativo* della Federació Catalana de Cineclub (par. 2.2.2), le sue attività e il suo ruolo di mediatore, come soggetto di rappresentanza dei cineclub, rispetto ai distributori e agli enti finanziatori. A livello più locale,

<sup>99</sup> «Per ottenere questa diffusione capillare della cultura cinematografica nel territorio, la rete dei cineclub sta realizzando un compito all'avanguardia e imprescindibile» (FCC, *Memòria 2006*, disponibile all'indirizzo [http://www.federaciocatalanacineclubs.net/memo\\_2006.pdf](http://www.federaciocatalanacineclubs.net/memo_2006.pdf))

<sup>100</sup> Elemento, questo, tipico della vision della Federazione Britannica, confermata anche dalla "percezione" del pubblico di questo circuito cinematografico da parte del presidente del comitato esecutivo della BFFS, Cfr. par. 1.3.3

<sup>101</sup> [http://www.federaciocatalanacineclubs.net/cineclubs\\_dades\\_index.htm](http://www.federaciocatalanacineclubs.net/cineclubs_dades_index.htm)

<sup>102</sup> FCC, *Memòria 2006*, disponibile all'indirizzo [http://www.federaciocatalanacineclubs.net/memo\\_2006.pdf](http://www.federaciocatalanacineclubs.net/memo_2006.pdf)

considereremo i dati e le informazioni relative ai cineclub federati nella FCC (par. 2.2.3). Anche in questo caso di studio, come per il Regno Unito, per introdurre questi temi riteniamo importante fare riferimento ad alcuni dati di scenario sull'*industria del cinema* in Catalogna (par. 2.1).

A differenza dello studio di caso precedente, però, l'approfondimento sull'impresa cinematografica no-profit della Catalogna non ha potuto contare sull'attenzione alla complessità del fenomeno cinematografico da parte delle fonti statistiche istituzionali. Così, se nell'indagine relativa al Regno Unito, avevamo a disposizione la "Film Society Survey" realizzata dall'UK Film Council, i dati forniti dal *Departament de Cultura i Mitjans de Comunicació* della Generalitat de Catalunya e dall'*Institut Català de lles Indústries Culturalls* (ICIC) riguardano quasi esclusivamente l'industria cinematografica catalana (fa eccezione lo spazio dedicato agli spettatori delle sessioni organizzate in collaborazione con la Filmoteca de Catalunya, nella *Memòria annual* 2006 dell'ICIC, Cfr. par. 2.2.2).

Tuttavia, anche in questo caso di studio, abbiamo potuto contare sulle iniziative di ricerca della Federació Catalana de Cineclub<sup>103</sup>, su un'inchiesta a livello mondiale curata dal vicepresidente della Federazione Internazionale delle Film Societies e relativa agli aspetti legali del movimento cineclubistico<sup>104</sup>, sugli atti dell'Assemblea 2006 della Federazione Catalana (relativi soprattutto alla questione dei finanziamenti)<sup>105</sup> e sul materiale informativo pubblicato online nei siti web della FCC e dei singoli cineclub. L'assenza di una "membership survey" curata dalla Federazione Catalana (che sarà però disponibile nei primi mesi del 2008, secondo la testimonianza del coordinatore della FCC) è stata, in parte, controbilanciata da un'esplorazione delle attività dei singoli cineclub documentate nello spazio del web (siti e documenti ufficiali): la sezione finale ("Fonti consultate") restituisce un maggiore dettaglio dei documenti che hanno guidato questo studio di caso.

Intendiamo sottolineare come l'assenza di attenzione, nelle statistiche ufficiali, verso il contributo del movimento cineclubista allo scenario dell'offerta cinematografica catalana rappresenti un limite, non tanto per la nostra attività d'indagine, ma per i soggetti di rappresentanza (di fronte ai distributori, al pubblico e agli enti finanziatori) di queste realtà, che senza informazioni sistematiche sulle dimensioni strutturali del settore non possono lavorare al meglio per fornire risposte ai loro membri e sviluppare nuove prospettive e interventi. È interessante, in questo senso, anche la testimonianza fornita dal coordinatore delle attività della FCC, che afferma: «Ci sono statistiche nazionali sul pubblico del cinema, ma non tengono conto dei cineclub.[...] il cineclub è una cosa strana, è un'associazione senza scopo di lucro, che non ha un interesse commerciale ma che sta dentro un'industria. [...] È difficile capire che il cineclub genera un pubblico che ha fini commerciali, che va a comprare i dvd dei registi italiani, cechi. È molto difficile intendersi. Non ci considerano nella statistica come parte dell'industria. Perché in teoria non è consumo. È partecipazione alle attività culturali, ma noi dovremmo stare nelle statistiche perché, per esempio, la statistica dice: il 90% dei film che si vedono in Catalogna sono americani. Questo non è vero nei cineclub, in cui la presenza del "Pirata dei Carabi" è l'1%. Se potessimo essere dentro queste statistiche, si compenserebbero, considerando questo circuito che non programma questo tipo di film». Ad un'ulteriore stimolo dell'intervistatore, che poneva il problema di "come" misurare questo pubblico, sottolineando l'impossibilità di ricorrere agli indicatori tradizionali del consumo di cinema commerciale (biglietti, tessere, incassi, etc.), il rappresentante della FCC aggiunge: «Il pubblico di un cineclub può andare in sala due volte a settimana, al massimo tre, il pubblico di una sala commerciale, un multisala, si reca in sala a vedere un film a settimana, nel weekend ci sono 1000 spettatori. Non puoi confrontarli. Però se hai un cineclub in una popolazione di soli 3000 abitanti, e in una sessione hai 100 persone, la percentuale è considerevole. La statistica andrebbe letta in questa maniera, non si possono confrontare con una multisala, ma questi sono consumatori, consumatori culturali» (Cfr. Appendice).

---

<sup>103</sup> Le Memòries 2002-06 della FCC, disponibili all'indirizzo [http://www.federaciocatalanacineclubs.net/memories\\_index.htm](http://www.federaciocatalanacineclubs.net/memories_index.htm)

<sup>104</sup> Si tratta di un censimento curato da Antonino Claudino De Jesus, Presidente del Consejo Nacional de Cine Clubes del Brasile e vicepresidente della Federazione Internazionale delle Film Societies. I risultati di questo censimento, relativi alla Catalogna, sono disponibili sul sito "Mundokino 2.0, Observatorio del cineclubismo mundial", all'indirizzo <http://www.mundokino.net/node/184>

<sup>105</sup> Il documento è disponibile all'indirizzo [http://www.federaciocatalanacineclubs.net/assemblea\\_fcc\\_2006\\_ponencies.htm#roquetes](http://www.federaciocatalanacineclubs.net/assemblea_fcc_2006_ponencies.htm#roquetes)

## 2.1 - L'industria cinematografica in Catalogna. Alcuni dati di scenario

Le statistiche fornite dal Dipartimento di Cultura e Mezzi di Comunicazione (*Departament de Cultura i Mitjans de Comunicació*) della Generalitat de Catalunya e dall'Istituto Catalano delle Industrie Culturali (*Institut Català de lles Indústries Culturalls*, ICIC, organismo con personalità giuridica autonoma rispetto al Dipartimento, che attua le politiche di supporto alle imprese culturali) ci consentono di ricostruire le dimensioni strutturali dell'*industria del cinema* in Catalogna, sul piano dell'offerta e del consumo.

Nel **2005**, anno a cui fanno riferimento i dati più recenti dell'*Anuari estadístic de Catalunya 2007* (a cura dell'Istituto di Statistica Catalano) e del *Recull de dades: Indústria cinematogràfica a Catalunya 2005* (a cura dell'ICIC), i **biglietti venduti** nelle sale catalane sono **25.869.951**, circa tre milioni in meno rispetto all'anno precedente (-11%) e quasi sei milioni in meno rispetto al 2001<sup>106</sup>. Questa tendenza negativa delle affluenze nelle sale cinematografiche catalane ha inizio nel 2002 ed è rispecchiata da un altro indicatore di consumo, la **spesa al botteghino**, che nel 2005 è di **140,3 milioni di euro**, la cifra più bassa registrata dal 2001, il 7% in meno dell'anno precedente (Cfr. tabelle 39 e 40). Nel 2005, il **biglietto** delle sale commerciali arriva a costare, in media<sup>107</sup>, **5,42 euro** (con un aumento graduale dal 2001, Cfr. tabella 41).

**Tabella 39.** Numero di spettatori nelle sale catalane. Anni 2001-2005

Anno	Biglietti venduti
2001	31.859.179
2002	30.579.563
2003	29.302.166
2004	29.034.898
2005	25.869.951

**Tabella 40.** I trends del box office Catalano. Anni 2001-2005

Anno	Incessi al box office (milioni di euro)
2001	145.532,08
2002	147.648,69
2003	148.065,81
2004	151.340,50
2005	140.259,10

Fonte: Istituto di Statistica Catalano, *Anuari estadístic de Catalunya 2007* (elaborazioni su dati del Departament de Cultura i Mitjans de Comunicació) e ICIC, *Recull de dades: Indústria cinematogràfica a Catalunya 2005*

**Tabella 41.** Prezzo medio del biglietto del cinema in Catalogna

Anno	Prezzo medio del biglietto (euro)
2001	4,69
2002	4,82
2003	4,83
2004	5,05
2005	5,42

Fonte: ICIC, *Recull de dades: Indústria cinematogràfica a Catalunya 2005*

Con i suoi 25 milioni di biglietti venduti nel 2005, la Catalogna assorbe circa **il 21% del consumo di cinema nelle sale spagnole** (in Spagna gli spettatori sono 121.654.481 nel 2005, secondo l'ICIC). Occorre però soffermarsi sul dato relativo ai biglietti venduti declinandolo nelle varie aree geografiche della regione autonoma e considerando la "nazionalità" dei film visti in sala. L'incrocio del dato sui biglietti venduti con queste due variabili (distribuzione geografica e "nazionalità" dei film) consente, infatti, di giungere a considerazioni molto interessanti. I cinema che si trovano nei confini amministrativi della

<sup>106</sup> La Catalogna è una regione autonoma con 6.704.145 abitanti (dati Istituto Statistico Catalano 2005). La provincia di Barcellona conta 5.052.666 abitanti, Tarragona 654.148 abitanti, Girona 619.692 abitanti e infine Lleida ha una popolazione di 337.639 abitanti.

<sup>107</sup> Il costo medio del biglietto è calcolato dividendo l'incasso complessivo del box office nell'anno per il totale dei biglietti venduti nello stesso anno

**provincia di Barcellona**, infatti, assorbono ben il **77,62% del totale degli spettatori catalani**, lasciando alla provincia di Girona il 10,78%, a Tarragona l'8,56%, a Lleida il 3,05% (Cfr. tabella 42).

Possiamo considerare la distribuzione del dato relativo ai biglietti venduti nelle sale catalane, nel 2005, non solo all'interno delle sue province (Barcellona, Girona, Lleida, Tarragona), ma più in generale tra le aree della regione. Questa distribuzione geografica, proposta dall'Istituto di Statistica Catalano, mostra infatti come il consumo di cinema in sala si concentri nell'**ambit metropolità** della regione autonoma, ovvero nei distretti di Barcellona, Baix Llobregat, Garraf, Alt Penedès, Vallès Oriental, Vallès Occidental e Maresme (Cfr. tabella 43) e tra queste, in particolare, nella **città di Barcellona**, con il 45% del totale degli spettatori in sala (11.630.560 spettatori). Il consumo di cinema è invece estremamente scarso nell'area Alt Pirineu i Aran, ovvero nei comuni che si trovano al confine nord-occidentale della Catalogna.

**Tabella 42.** Numero di biglietti venduti nelle sale catalane, per province e anni.

	2001	2002	2003	2004	2005	% sul totale del 2005
<b>Barcellona</b>	24.898.897	23.566.487	22.624.274	22.367.745	20.080.114	77,62
<b>Girona</b>	3.257.104	3.317.922	3.174.171	3.193.590	2.788.079	10,78
<b>Lleida</b>	916.406	965.434	975.616	938.023	788.135	3,05
<b>Tarragona</b>	2.786.772	2.729.720	2.528.105	2.535.540	2.213.623	8,56
<b>Totale Catalogna</b>	31.859.179	30.579.563	29.302.166	29.034.898	25.869.951	100

Fonte: ICIC, *Recull de dades: Indústria cinematogràfica a Catalunya 2005*

**Tabella 43.** Biglietti venduti nelle sale catalane per aree della Catalogna. Anno 2005

Aree territoriali	Biglietti venduti
Àmbit Metropolità	19.049.820
Comarques Gironines	2.764.399
Camp de Tarragona	1.871.469
Terres de l'Ebre	342.154
Àmbit de Ponent	743.225
Comarques Centrals	1.039.093
Alt Pirineu i Aran	59.791
<b>Totale Catalogna</b>	<b>25.869.951</b>

Fonte: Istituto di Statistica Catalano, *Anuari estadístic de Catalunya 2007* (elaborazioni su dati del Departament de Cultura i Mitjans de Comunicació)

**Tabella 44.** Incassi del box office in Catalogna per province e anni.

	2001	2002	2003
<b>Barcellona</b>	116.939.963,43	116.520.381,06	116.612.277,12
<b>Girona</b>	13.597.974,96	11.910.604,49	15.039.991,10
<b>Lleida</b>	3.649.015,63	4.197.423,77	4.625.045,29
<b>Tarragona</b>	11.345.526,45	15.018.203,85	11.789.520,95
<b>Totale Catalogna</b>	<b>145.532.480,47</b>	<b>147.646.613,17</b>	<b>148.066.834,46</b>
	2004	2005	% sul totale del 2005
<b>Barcellona</b>	118.746.162,81	110.703.418,86	78,93
<b>Girona</b>	15.690.827,90	14.338.893,31	10,22
<b>Lleida</b>	4.555.988,37	3.937.677,25	2,81
<b>Tarragona</b>	12.348.389,65	11.279.026,87	8,04
<b>Totale Catalogna</b>	<b>151.341.368,73</b>	<b>140.259.016,29</b>	<b>100</b>

Fonte: ICIC, *Recull de dades: Indústria cinematogràfica a Catalunya 2005*

Lo stesso tipo di analisi può essere sviluppata sul dato aggregato relativo alla spesa al botteghino che, declinato nelle province e nelle aree territoriali della Catalogna, riproduce

dinamiche analoghe al dato sul numero degli spettatori: gli incassi registrati nella provincia di Barcellona rappresentano infatti il 78,93% del totale catalano (tabella 44).

Secondo l'ICIC, questa tendenza negativa del consumo cinematografico in sala, nel quinquennio considerato, risente di cambiamenti più generali e globali: l'incremento della pirateria e della riproduzione e vendita illegale delle opere audiovisive, l'aumento dell'accesso ai sistemi di peer-to-peer (secondo le statistiche della SGAE - Sociedad General de Autores y Editores - sono 80 milioni le pellicole scaricate nel 2005 in Spagna, nel 2003 venivano stimate in 12 milioni)<sup>108</sup>, il maggior accesso all'home cinema e ai dvd, gli incassi minori e la perdita di quote di mercato da parte delle produzioni statunitensi. Ci soffermeremo in particolare sulle influenze della **"nazionalità" del film** (che l'ICIC identifica con il Paese di origine del produttore principale della pellicola) sul numero di biglietti venduti e gli incassi.

Se gli incassi e i biglietti venduti raggiungono, in generale, come abbiamo visto, le soglie minime nel 2005, ad intervenire su questo dato è infatti il comportamento di consumo legato alle produzioni statunitensi e a quelle catalane (Cfr. tabella 45): per i film catalani, gli spettatori aumentano di quasi un milione rispetto al 2001 (932.564 biglietti in più) e il botteghino incassa più di 7 milioni di euro (a fronte di quasi 2 milioni nel 2001) per questo tipo di film. Al contrario, i film "made in USA" portano in sala 15 milioni di spettatori circa, nel 2005, quasi 5 milioni in meno rispetto al 2001, con una diminuzione, in termini di spesa al botteghino, di circa 8 milioni e mezzo rispetto al 2001 e di quasi 22 milioni rispetto al 2004.

**Tabella 45.** Biglietti venduti e incassi al box office per nazionalità del film. Anni 2001-2005

Biglietti venduti	Anni				
	2001	2002	2003	2004	2005
<i>Nazionalità del film</i>					
Catalogna	415.579	1.113.305	858.903	990.319	1.348.143
Resto della Spagna	4.529.985	2.782.520	3.468.246	2.671.011	2.853.205
Resto dell'UE	4.541.907	3.220.317	3.184.685	4.253.285	5.352.870
Stati Uniti	20.213.341	21.216.911	19.730.462	20.119.793	15.430.739
Resto del mondo	2.158.367	2.246.510	2.059.870	1.000.490	884.994
<b>Totale</b>	<b>31.859.179</b>	<b>30.579.563</b>	<b>29.302.166</b>	<b>29.034.898</b>	<b>25.869.951</b>
<b>Incassi</b>	Anni				
<i>Nazionalità del film</i>					
Catalogna	1.838,81	5.385,16	4.229,29	5.091,60	7.561,60
Resto della Spagna	20.710,21	13.469,94	17.482,36	13.984,00	15.528,50
Resto dell'UE	21.039,67	15.830,78	16.204,48	22.188,60	29.020,00
Stati Uniti	91.797,50	102.057,30	99.652,78	104.901,80	83.161,90
Resto del mondo	10.145,89	10.905,51	10.496,90	5.174,50	4.987,10
<b>Totale</b>	<b>145.532,08</b>	<b>147.648,69</b>	<b>148.065,81</b>	<b>151.340,50</b>	<b>140.259,10</b>

Fonte: Istituto di Statistica Catalano, *Anuari estadístic de Catalunya 2007* (elaborazioni su dati del Departament de Cultura i Mitjans de Comunicació)

Sul piano dell'offerta cinematografica nelle sale commerciali, la Catalogna ha, alla fine del 2005, **795 schermi in 192 cinema** (tabella 46).

**Tabella 46.** Cinema e schermi in Catalogna. Anni 2000-2005

Anno	Cinema	Schermi
2000	234	666
2001	221	714
2002	209	754
2003	206	781
2004	201	785
2005	192	795

Fonte: ICIC, *Recull de dades: Indústria cinematogràfica a Catalunya 2005*

<sup>108</sup> SGAE, *Anuario de las artes escénicas, musicales y audiovisuales 2006* (disponibile all'indirizzo <http://www.sgae.es/recursos/pdf/comunicacion/Anuario%202006.pdf>)

Rispetto al 2004, aumentano gli schermi (10 in più) e diminuiscono i cinema (9 in meno) (Cfr. tabella 46), di conseguenza si registra un aumento del numero medio di schermi per cinema, che passa da 3,9 nel 2004 a 4,1 nel 2005. L'ICIC parla di una tendenza, confermata nel 2005 e avviata negli anni precedenti, alla crescita della concentrazione degli schermi nei complessi multisala e alla diminuzione delle monosale (i megaplex, con più di otto schermi, aumentano da 294 nel 2001 a 391 nel 2005).

La distribuzione sul territorio di questi schermi è analizzata dall'Istituto Statistico Catalano e dall'ICIC utilizzando gli stessi tipi di classificazioni territoriali con cui abbiamo commentato i dati relativi agli indicatori di consumo. Come mostrano le tabelle 47 e 48, **nella provincia di Barcellona si registra la presenza del 67,67% del totale degli schermi catalani** (538 schermi attivi) **e il 53,65% dei cinema** (103 sale). Al secondo posto, in relazione a questi dati sull'offerta cinematografica, si situa la provincia di Tarragona, con 36 cinema (il 18,75% del totale) e 108 schermi (13,58 % del totale), seguita da Girona con 25 cinema (13,02% del totale) e 103 schermi (12,96% del totale). La provincia di Lleida è quella con meno schermi attivi, 46 (il 5,79% del totale) concentrati in 28 cinema. Inoltre, il 48% degli schermi e dei cinema si trova nell'àmbit metropolità (Cfr. tabella 49), con 44 sale nella sola città di Barcellona.

**Tabella 47.** Schermi attivi in Catalogna, per anno e provincia.

	2001	2002	2003	2004	2005	% sul totale del 2005
<b>Barcellona</b>	484	514	534	536	538	67,67
<b>Girona</b>	92	97	96	95	103	12,96
<b>Lleida</b>	41	50	50	53	46	5,79
<b>Tarragona</b>	100	96	101	101	108	13,58
<b>Totale Catalogna</b>	717	757	781	785	795	100

Fonte: ICIC, *Recull de dades: Indústria cinematogràfica a Catalunya 2005*

**Tabella 48.** Sale attive in Catalogna, per anno e provincia.

	2001	2002	2003	2004	2005	% sul totale del 2005
<b>Barcellona</b>	120	116	114	108	103	53,65
<b>Girona</b>	32	28	27	27	25	13,02
<b>Lleida</b>	28	28	30	31	28	14,58
<b>Tarragona</b>	41	37	35	35	36	18,75
<b>Totale Catalogna</b>	221	209	206	201	192	100

Fonte: ICIC, *Recull de dades: Indústria cinematogràfica a Catalunya 2005*

**Tabella 49.** Cinema e schermi attivi in Catalogna per aree territoriali. Anno 2005

<b>Aree territoriali</b>	<b>Cinema</b>	<b>Schermi</b>
Àmbit Metropolità	93	505
Comarques Gironines	23	101
Camp de Tarragona	21	78
Àmbit de Ponent	21	38
Terres de l'Ebre	15	30
Comarques Centrals	11	34
Alt Pirineu i Aran	8	9
<b>Totale Catalogna</b>	<b>192</b>	<b>795</b>

Fonte: Anuari estadístic de Catalunya 2007.

Elaborazioni su dati del *Departament de Cultura i Mitjans de Comunicació*

Durante il 2005, le sale cinematografiche catalane hanno offerto **870.252 spettacoli cinematografici**, con una media, quindi, di 29 spettatori per spettacolo. Rispetto all'anno precedente, si registrano circa 9 mila spettacoli in meno, ma ben 110 mila in più rispetto al 2001 (Cfr. tabella 50). Il 70% degli spettacoli cinematografici (605.308) interessano l'àmbit metropolità.

**Tabella 50.** Spettacoli cinematografici in Catalogna per anno e nazionalità della pellicola.

<b>Spettacoli</b> <i>Nazionalità del film</i>	<i>Anni</i>				
	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>
Catalogna	19.780	36.241	34.550	42.950	50.889
Resto della Spagna	105.967	98.054	109.659	90.721	105.185
Resto dell'Unione Europea	123.630	91.101	115.370	124.410	184.884
Stati Uniti	468.818	561.730	582.239	587.409	488.480
Resto del mondo	41.682	43.592	43.888	33.797	40.814
<b>Totale spettacoli</b>	<b>759.877</b>	<b>830.718</b>	<b>885.706</b>	<b>879.287</b>	<b>870.252</b>

Fonte: Istituto di Statistica Catalano, *Anuari estadístic de Catalunya 2007* (elaborazioni su dati del Departament de Cultura i Mitjans de Comunicació) e ICIC, *Recull de dades: Indústria cinematogràfica a Catalunya 2005*

Per completare il dato sull'offerta cinematografica nelle sale commerciali della Catalogna, consideriamo le informazioni relative ai **titoli proiettati**. Come mostra la tabella 51, nel 2005, i film proiettati nelle sale catalane sono 938 (il 4,57% in più rispetto al 2004).

**Tabella 51.** Titoli proiettati in Catalogna per anno e nazionalità della pellicola.

<b>Titoli proiettati</b> <i>Nazionalità del film</i>	<i>Anni</i>				
	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>
Catalogna	51	60	69	74	85
Resto della Spagna	131	148	146	135	159
Resto dell'Unione Europea	306	314	269	228	275
Stati Uniti	420	425	432	384	319
Resto del mondo	62	85	87	76	100
<b>Totale</b>	<b>970</b>	<b>1.032</b>	<b>1.003</b>	<b>897</b>	<b>938</b>

Fonte: Istituto di Statistica Catalano, *Anuari estadístic de Catalunya 2007* (elaborazioni su dati del Departament de Cultura i Mitjans de Comunicació) e ICIC, *Recull de dades: Indústria cinematogràfica a Catalunya 2005*

Sul piano della **produzione**, si registra un aumento dei cortometraggi catalani: **42 titoli prodotti nel 2005**, una cifra inferiore a quella italiana (86), ma pari a quella di Stati come la Danimarca e il Belgio (secondo i dati dell'Osservatorio Europeo dell'Audiovisivo, riportati nel rapporto ICIC), il 5% in più della produzione del 2004 e quasi il 150% in più rispetto al 1999, secondo l'ICIC. I lungometraggi prodotti in Catalogna rappresentano **il 30% del totale delle produzioni spagnole nel 2005** (142 lungometraggi). Di questi 42 lungometraggi, 18 sono di produzione esclusivamente catalana, mentre 11 sono coproduzioni e 13 sono coproduzioni fra Catalogna e altre comunità autonome.

Sul piano della **distribuzione**, si continua a leggere il predominio delle **major statunitensi** che coprono il **60% della quota di mercato**. Secondo l'ICIC, un lungometraggio nordamericano ha un doppio di copie di un film europeo. Se osserviamo l'evoluzione dei **distributori catalani** degli ultimi anni, vediamo che nel 2003 questi hanno il 15% della quota del mercato, nel 2004 questa cifra diminuisce al 9,26% e nel 2005 raggiungono una **quota di mercato del 16,65%**.

Infine, l'ICIC e l'Istituto Statistico Catalano riportano alcuni dati relativi esclusivamente al **cinema in catalano**, che ha ottenuto **832.028 spettatori (il 3,22% del totale)**, con un leggero incremento rispetto al 2004 (Cfr. tabella 52).

**Tabella 52.** Spettatori del cinema in catalano. Anni 2001-2005

	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>% sul totale del 2005</b>
<b>Originali in catalano</b>	147.173	84.020	145.547	52.376	108.067	0,42
<b>Doppiati in catalano</b>	620.296	806.602	918.752	763.846	723.763	2,80
<b>Sottotitolati in catalano</b>	18.795	15.500	9.812	6.842	198	0,0
<b>Totale</b>	<b>786.264</b>	<b>906.122</b>	<b>1.074.111</b>	<b>823.064</b>	<b>832.028</b>	<b>3,22</b>

Fonte: ICIC, *Recull de dades: Indústria cinematogràfica a Catalunya 2005*

Dei 96 titoli proiettati, 14 sono in versione originale in catalano, 81 in versione doppiata in catalano e solo 1 in versione sottotitolata (Cfr. tabella 53). È interessante confrontare questi ultimi dati con quelli forniti nel par. 2.2.3 a proposito della programmazione dei cineclub aderenti alla FCC: come osservato nell'introduzione allo studio del modello catalano di associazionismo cinematografico, infatti, il movimento cineclubista mira alla salvaguardia e alla diffusione del cinema catalano e in catalano. Solo a Barcellona, nelle sue 44 sale commerciali, è possibile vedere film originali in catalano e con sottotitoli in catalano: nei cineclub aderenti alla FCC, diffusi sul territorio della regione autonoma, sono stati proiettati ben 17 film in versione originale catalana e 6 in versione sottotitolata in catalano.

**Tabella 53.** Titoli proiettati in catalano. Anni 2001-2005

	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>
<b>Originali in catalano</b>	23	25	23	15	14
<b>Doppiati in catalano</b>	62	62	74	71	81
<b>Sottotitolati in catalano</b>	3	5	7	3	1
<b>Totale</b>	87	92	103	89	96

Fonte: ICIC, *Recull de dades: Indústria cinematogràfica a Catalunya 2005*

## **2.2 - Modelli di associazionismo cinematografico: il cineclubismo catalano**

Dopo aver tracciato i contorni del consumo e dell'offerta nell'industria cinematografica catalana, procediamo a rendere più complesso lo scenario occupandoci del movimento cineclubistico e del modello associativo sviluppatosi al suo interno. Traceremo dapprima il percorso che ha portato alla nascita della Federació Catalana de Cineclubs, un percorso che si intreccia con la storia della Spagna e la nascita delle regioni autonome (con la Costituzione del 1978) dopo la dittatura franchista (par. 2.2.1). Successivamente analizzeremo quelli che sono, oggi, gli obiettivi, le attività, i rapporti internazionali, le strategie di accesso ai finanziamenti della Federazione Catalana (par. 2.2.2), che lavora per lo sviluppo, il sostegno e la rappresentanza dei cineclub catalani e delle organizzazioni senza scopo di lucro che realizzano attività cinematografiche riproducendo il modello cineclubistico, con «l'obiettivo della diffusione e dello studio del cinema come veicolo di cultura»<sup>109</sup>. Per descrivere il *modus operandi* della FCC, faremo riferimento alle informazioni disponibili sul sito web ufficiale della Federazione (in particolare alle sue "Memòries"<sup>110</sup>), ad un'inchiesta relativa agli aspetti legali del movimento cineclubistico nel mondo<sup>111</sup>, agli atti dell'Assemblea 2006 della Federazione Catalana (relativi soprattutto alla questione dei finanziamenti)<sup>112</sup>, alla *Memòria annual* 2006 dell'ICIC (che contiene informazioni sulle sessioni organizzate dai cineclub in collaborazione con la Filmoteca de Catalunya e sui finanziamenti ai progetti della FCC)<sup>113</sup>, integrando questi documenti con tracce dell'intervista pilota al coordinatore della FCC, svolta ai fini del presente lavoro (Cfr. Appendice). Il sotto-paragrafo 2.2.3, infine, sarà dedicato ai cineclub federati e conterà sui dati secondari forniti dalla "memòria" più recente, quella del 2006, sulle informazioni estrapolate dagli atti dell'Assemblea 2006 FCC e sulle informazioni primarie raccolte attraverso l'intervista pilota e l'esplorazione delle attività dei singoli cineclub documentate nello spazio del web (siti e documenti ufficiali). I dati e le informazioni disponibili ci hanno consentito di analizzare le seguenti dimensioni dei cineclub aderenti alla FCC: l'anno di fondazione, la loro "presenza online", le modalità di fruizione dell'offerta cineclubistica, le relazioni con gli enti locali, gli aspetti amministrativi, la programmazione e i rapporti con i distributori, la percezione del "pubblico", i formati proiettati, le aspettative e le percezioni del cambiamento.

### **2.2.1 Verso la Federació Catalana de Cineclubs**

Il "Diccionario del Cinema a Catalunya", a cura di Joaquim Romaguera i Ramió, edito nel 2005 per l'Enciclopèdia Catalana e la Filmoteca de Catalunya, le informazioni raccolte durante l'intervista al *Gestor de Coordinación* della Federació Catalana de Cineclubs, insieme alla "revista de opinió cinematogràfica" *La Incineradora*, disponibile online, rappresentano le fonti a cui faremo riferimento per tracciare i contorni della storia dell'associazionismo sviluppatosi all'interno del cineclubismo catalano.

La storia della Federazione Catalana è inevitabilmente legata alla storia della Spagna e alla nascita delle regioni autonome (con la Costituzione del 1978) dopo la fine della dittatura di Francisco Franco. Fin dal 1956, con la nascita, a Bilbao, della Federación Nacional de Cineclubs (organismo che riuniva i cineclub spagnoli), i cineclub della sezione nord-orientale hanno avuto

<sup>109</sup> Sito FCC, sezione "QUI SOM?", <http://www.federaciocatalanacineclubs.net/presenta.html>

<sup>110</sup> Le Memòries 2002-06 della FCC, disponibili all'indirizzo [http://www.federaciocatalanacineclubs.net/memories\\_index.htm](http://www.federaciocatalanacineclubs.net/memories_index.htm)

<sup>111</sup> Si tratta di un censimento curato da Antonino Claudino De Jesus, Presidente del Consejo Nacional de Cine Clubes del Brasile e vicepresidente della Federazione Internazionale delle Film Societies. I risultati di questo censimento, relativi alla Catalogna, sono disponibili sul sito "Mundokino 2.0, Observatorio del cineclubismo mundial", all'indirizzo <http://www.mundokino.net/node/184>

<sup>112</sup> Il documento è disponibile all'indirizzo [http://www.federaciocatalanacineclubs.net/assemblea\\_fcc\\_2006\\_ponencies.htm#roquetes](http://www.federaciocatalanacineclubs.net/assemblea_fcc_2006_ponencies.htm#roquetes)

<sup>113</sup> ICIC, *Memòria annual*, 2006, <http://www20.gencat.cat/docs/CulturaDepartament/ICIC/Documents/Arxiu%20ICIC/070727%20Memoria%20ICIC%202006%20amb%20deposit%20legal.pdf>

un ruolo centrale nella costituzione e nelle decisioni della federazione nazionale (il cineclub *Monterols* di Barcelona è stato il primo a porre la questione dell'autonomia, avviando un raggruppamento dei cineclub catalani contestualmente alla nascita della federazione spagnola, ma questa esperienza durò solo un anno). Con l'avvio dei processi democratici, il cineclubismo inizia ad organizzarsi a livello regionale, nel 1978 nasce la *Federació Catalana de Cineclubs*, con la sua presentazione ufficiale attraverso la rivista *Fulls de Cinema* e la sua iscrizione ufficiale nel registro delle associazioni della Generalitat de Catalunya, ovvero l'istituzione in cui l'auto-governo della Catalogna è organizzato politicamente. La Federazione Catalana raggruppa i cineclub della Catalogna e degli altri territori di lingua catalana, considerando il cinema come "atto culturale", fornendo servizi di supporto, gestione, documentazione e divulgazione necessari a far crescere il movimento cineclubistico.

Nel 1982 la Federazione nazionale si trasforma in "Confederación de cineclubs del estado español" (1983), non più una federazione di cineclub ma una federazione di federazioni (quella catalana, galiziana e andalusa). Le parole del rappresentante della Federazione Catalana intervistato ai fini di questa indagine ci restituiscono, però, una scarsa capacità di coordinamento e rappresentanza a livello nazionale da parte della confederazione spagnola: «è un peccato, ma non c'è contatto tra le tre Federazioni delle regioni autonome spagnole», afferma Julio Lamaña (Cfr. Appendice). Oltre alla testimonianza del Gestor de Coordinación della *Federació Catalana de Cineclubs*, sono le informazioni raccolte dai "Dizionari del Cinema a Catalunya" a restituirci l'idea di una progressiva ed effettiva autonomia e indipendenza della Federazione Catalana da un coordinamento nazionale. Nel 1974, infatti, la sezione nord-orientale della Federazione Nazionale dei Cineclubs spagnoli prese il nome di "zona catalana-baleare" e, un anno prima, nel 1973 la delegazione catalana aveva proposto un segretariato regionale catalano, aprendo le porte alla rappresentanza regionale dell'azione cineclubista. Questo periodo di costruzione e lancio (1973-77), che precede la costituzione ufficiale della Federazione Catalana, è guidato da Jaume Mascaró. Dopo la sua costituzione ufficiale, nel 1978, la Federazione Catalana apre un ufficio di servizi (1982), pubblica il Registro Oficial de Cineclubs de Cataluña per la Generalitat (1983), approva i suoi statuti federativi (1983) e nomina come direttore-coordinatore dei servizi di J. Romaguera (1982-87). Nel 1984, con la presentazione della rivista "Cinematògraf" (1984-87), inizia la tradizione di rendere omaggio ai pionieri del cineclubismo catalano: Sebastià Gasch, Josep Palau, Guillem Díaz Plaja, Àngel Zúñiga, Joan Francesc de Lasa, Miquel Porter i Moix, Tomàs Mallol, Oriol Bassa, Joaquim Romaguera, Joan Güell, Miguel Fernando Ruiz de Villalobos, Miquel Crespo e Miquel Ginestà. Inoltre vengono avviate le pubblicazioni di "Notícies de la Federació" (1986-92) e di "Engranatge" (1995-2001). Ma una vera e propria pietra miliare nella costituzione e nel riconoscimento dell'autonomia della Federazione Catalana viene posta con la nascita della *Federación Internacional de Cineclubs (FICC)* nel 1986. La Federazione Catalana fa il suo ingresso nella FICC come federazione che non rappresenta uno stato, ma nell'assemblea di Glasgow, del 1995, è l'unica federazione spagnola rappresentata e nell'assemblea del 1997 a Tessalónica, richiede la sua ammissione come membro a pieno titolo (rinunciando allo stato di membro associato, senza diritto di voto), sostenuta dall'assenza di un rappresentante dello stato spagnolo e dalla conseguente mancanza di rappresentanza. Il comitato esecutivo della FICC studiò la proposta e nel 1999 l'assemblea di Cottbus (Germania) affrontò nuovamente la questione. Si contava anche sull'appoggio di federazioni importanti come quella tedesca che, in conseguenza della nuova situazione del Paese riunificato, aveva anch'essa due federazioni che non volevano fondersi, e degli italiani «que cuentan hasta 8 (!) Federaciones diferentes, que no se organizan territorialmente, sino, ideológicamente»<sup>114</sup>, aggiunge il dizionario consultato. Dall'assemblea del '99 si accetta la modifica dello statuto della FICC per consentire a federazioni che non rappresentano uno stato di essere ammesse come membri a pieno titolo. Nel 2001, con l'assemblea di Porto, si approvano i nuovi statuti della FICC e si consacra l'appartenenza della Federazione Catalana come membro con pieni poteri e diritti. Nel comitato esecutivo della FICC fanno dunque il loro ingresso Martí Porter (2003-2005) e Julio Lamaña (2005).

---

<sup>114</sup> «[...] che contano 8 (!) Federazioni differenti, che non si organizzano territorialmente ma ideologicamente» (Joaquim Romaguera i Ramió, *Diccionario del Cinema a Catalunya*, edito nel 2005 dall'Enciclopèdia Catalana e la Filmoteca de Catalunya).

Anche se l'esperienza del primo cineclub spagnolo viene fatta risalire al 1928, con la sessione del cinema *Callao* di Madrid, e una "coordinación cineclubista" in Catalogna esiste dal 1957, la Federazione dei Cineclub catalani compie, nel 2008, 30 anni (e, non a caso, è in preparazione uno studio sui suoi federati che sanerà i gap informativi emersi in questa ricerca di sfondo). La «forza del cineclubismo catalano spiega in parte la situazione attuale, con una inesistente organizzazione a livello spagnolo e con diverse velocità nelle altre comunità autonome, come la Galizia e l'Andalusia», conclude Julio Lamaña.

### **2.2.2 - La Federació Catalana de Cineclubs oggi**

La Federació Catalana de Cineclubs è un'organizzazione senza scopo di lucro che lavora per «aiutare i cineclub catalani a portare a termine l'obiettivo della diffusione e dello studio del cinema come veicolo di cultura»<sup>115</sup>. I destinatari dei suoi servizi sono i cineclub ma anche tutte quelle organizzazioni, istituzioni e persone che realizzano attività cinematografiche senza scopo di lucro seguendo il modello cineclubista: «il ventaglio dei nostri servizi e anche dei nostri destinatari si è notevolmente ampliato a causa della scomparsa dell'offerta cinematografica privata in molti luoghi del nostro territorio, cosa che ha obbligato molte organizzazioni e istituzioni a sostituirla»<sup>116</sup>. Come le film societies del Regno Unito, dunque, i cineclub catalani si pongono come offerta cinematografica in grado di sanare i gaps dell'offerta commerciale, concentrata nell'«àmbit metropolità» e nella provincia di Barcellona (Cfr. par. 2.1). «La Federació catalana de cineclubs, seguendo il suo statuto, lavora perché il cinema indipendente, d'autore e di qualità, in versione originale sottotitolata, se possibile in catalano e di produzione catalana, arrivi a tutta la Catalogna, con la chiara idea che esso rappresenti un bene culturale», si legge nelle "Memòries 2006" della FCC<sup>117</sup>. Tuttavia, come abbiamo sottolineato nell'introduzione a questo studio di caso, i gaps dell'offerta commerciale che il movimento cineclubista mira a sanare non sono solo quelli legati alla sua disomogenea distribuzione sul territorio, ma quelli comportati da un consumo culturale che si esaurisce nella semplice esperienza di visione, senza concedere spazio a presentazioni e dibattiti, espedienti di formazione di un pensiero critico a cui le sale profit-oriented non sono interessate. «L'obiettivo che ha sempre caratterizzato l'organizzazione è quello di formare un pubblico cinefilo», si legge ancora nelle "Memòries 2006" della FCC.

Ad un livello di dettaglio maggiore, reso possibile dalle informazioni raccolte durante l'intervista pilota a Julio Lamaña e da quelle disponibili sul sito web della FCC, siamo in grado di ricostruire, nei box 3 e 4, gli obiettivi e le attività di questa associazione.

---

<sup>115</sup> «La Federació catalana de cineclubs és una entitat sense ànim de lucre que treballa, des de fa molts anys, encara que la data oficial del naixement sigui el 1978, per ajudar als cineclubs catalans a portar a terme els objectius de difusió i estudi del cinema com a vehicle de cultura» (Sito FCC, sezione "QUI SOM?", <http://www.federaciocatalanacineclubs.net/presenta.html>)

<sup>116</sup> «El ventall dels nostres serveis i també dels seus destinataris s'ha ampliat força els darrers anys degut a la desaparició de l'exhibició cinematogràfica privada a molts indrets de la nostra geografia, fet que ha obligat moltes entitats i institucions a substituïr-la» (Sito FCC, sezione "A QUI ENS DIRIGIM ?", <http://www.federaciocatalanacineclubs.net/presenta.html>)

<sup>117</sup> [http://www.federaciocatalanacineclubs.net/memo\\_2006.pdf](http://www.federaciocatalanacineclubs.net/memo_2006.pdf)

### **BOX 3**

#### **Gli obiettivi della FCC**

1. il sostegno, il coordinamento, la crescita e la difesa dei cineclub
2. lo studio del cinema, dei film, dell'arte e della cultura cinematografica
3. l'organizzazione di proiezioni dei materiali audiovisivi
4. la contrattazione, la fornitura, l'importazione e l'esportazione, così come lo scambio dei film, in tutto il mondo, nei formati legalmente concessi
5. l'edizione, la pubblicazione, il sostegno, la distribuzione e la divulgazione di tutto il materiale, scritto e audiovisivo, relativo al cinema
6. la diffusione di informazione relativa al cinema e ai cineclub
7. la partecipazione a congressi, festival, manifestazioni e incontri, nazionali, esteri e internazionali, relativi al cinema o ai cineclub
8. la creazione e concessione di premi, onorificenze o sostegni economici relativi ad attività cinematografiche di varia natura
9. la creazione, il sostegno e il mantenimento di biblioteche, musei e archivi cinematografici
10. la contrattazione, attiva e passiva, e la creazione, il sostegno, il mantenimento di filmoteche
11. in generale, incoraggiare qualsiasi attività cinematografica che può essere portata avanti da un'associazione<sup>118</sup>

### **BOX 4**

#### **"Què fem": sintesi delle attività della FCC**

1. Gestione dell'affitto dei film a condizioni speciali
2. Consulenza sulla programmazione
3. Progettazione di cicli tematici
4. Ricerca di titoli per feste nazionali
5. Cinema all'aperto
6. Proiezione e attrezzature
7. Consulenze specialistiche per conferenze e forum
8. Proiezioni per scuole e istituti
9. Workshop sull'immagine per ragazzi e ragazze
10. Programmazioni di corsi sul cinema e l'immaginario in generale
11. Archivio e documentazione cinematografica
12. Esposizioni "a la carta"<sup>119</sup>

L'intervista pilota al rappresentante della FCC condotta ai fini di questa ricerca e le informazioni raccolte in un'inchiesta relativa agli aspetti legali del movimento cineclubistico nel mondo<sup>120</sup>, testimoniano l'assenza in Catalogna di una legge o altra disposizione legale che riconosca le realtà cineclubistiche nella loro specificità. La legge che regola il funzionamento dei cineclub è la **generica legge delle Associazioni** (n. 7 del 1999) redatta

<sup>118</sup> Cfr. intervista a Julio Lamaña disponibile in Appendice: il rappresentante della FCC espone gli obiettivi facendo riferimento ad un testo di Joaquim Romaguera in cui è possibile rintracciare il contenuto dei primi statuti della FCC, sulla base dei quali la Generalitat de Catalunya ha accettato l'ingresso della federazione nel registro delle associazioni, con la risoluzione del 17/12/1984.

<sup>119</sup> «Gestió de lloguer de films en condicions especials, Consulta de programació, Disseny de cicles temàtics, Recerca de títols per a diades, Cinema a la fresca, Cinema i cuina, Projeccionistes i equips, Especialistes per a conferències i fòrums, Projeccions per escoles i instituts, Tallers d'imatge per a nois i noies, Programació de cursets sobre cinema i imatge en general, Arxiu i documentació cinematogràfica, Exposicions "a la carta» (Sito FCC, sezione "QUÈ FEM?", <http://www.federaciocatalanacineclubs.net/prese-nta.html>)

<sup>120</sup> Si tratta di un censimento curato da Antonino Claudino De Jesus, Presidente del Consejo Nacional de Cine Clubes del Brasile e vicepresidente della Federazione Internazionale delle Film Societies. I risultati di questo censimento, relativi alla Catalogna, sono disponibili sul sito "Mundokino 2.0, Observatorio del cineclubismo mundial", all'indirizzo <http://www.mundokino.net/node/184>

dalla Generalitat de Catalunya<sup>121</sup>. Questa legge prevede sovvenzioni per le associazioni, in generale e non nel settore cinematografico specificamente: i cineclub devono iscriversi ad un registro delle associazioni e, secondo la testimonianza di Julio Lamaña, costituirsi come associazione culturale in Catalogna non è complesso («No existe ningún impedimento para que un cineclub pueda existir», conferma la survey curata da Antonino Claudino De Jesus). L'iscrizione a questo registro è obbligatorio per i cineclub federati nella FCC: possono esistere anche cineclub non iscritti, ma questa «non è la norma», sostiene chi ha redatto la "scheda catalana" per il censimento del movimento cineclubistico nel mondo. Questa legge di carattere generale, dunque, nasce a sostegno della formazione di associazioni nell'ambito civico e il testo pone le basi che regolano qualunque associazione, segnando gli ambiti di attuazione e le possibilità di sovvenzione.

La FCC si organizza attraverso un comitato centrale (con un presidente, un vicepresidente, altri componenti)<sup>122</sup> e numerosi collaboratori, tra cui storici, esperti di cinema, antropologi, rappresentanti di enti locali. Nel 2006, sono **35 i cineclub che aderiscono alla FCC**<sup>123</sup>: si tratta di una cifra che conferma la tendenza in crescita dei cineclub federati, avviata nel 2005. Sul sito della Federazione Catalana<sup>124</sup>, viene fornito un elenco dei cineclub catalani, che risultano 48. Vi sono dunque alcune associazioni che raccolgono lo "spirito speciale" del cineclub, ma non aderiscono alla federazione: «Non vedono l'interesse ad essere federati [...] Tuttavia loro lavorano con noi, nella linea di lavoro della Federazione. Condividono quindi gli obiettivi della Federazione», spiega Julio Lamaña durante l'intervista.

Le istituzioni che legislano sul cinema e, pertanto, sul cineclubismo, sono la *Generalitat de Catalunya* e il *Ministerio de Cultura*, a livello statale. A controllare e finanziare le attività cinematografiche e cineclubistiche è l'*Institut Cátala de lles Indústries Culturalls* (ICIC) che attua le politiche del *Departament de Cultura i Mitjans de Comunicació* de la Generalitat de Catalunya.

A relazionarsi con l'ICIC (e con altri enti che forniscono supporto – non solo finanziario – al movimento cineclubistico) è la Federazione Catalana, mentre a livello locale i singoli cineclub possono relazionarsi e ottenere supporto e sovvenzioni dalle amministrazioni comunali e provinciali (come vedremo nel par. 2.2.3). Tuttavia, anche la FCC si può relazionare direttamente con enti comunali. Un esempio è il progetto "**cineclub virtuale**", descritto nella "Memòria 2006": in alcune realtà territoriali in cui non sono presenti cineclub, la FCC offre sostegno sulla programmazione di attività cinematografiche ai gruppi interessati e che si fanno carico di realizzare l'attività.

Per portare a termine i suoi progetti, la FCC ha lavorato, nel 2006, con l'Institut Català de lles Indústries Culturalls (ICIC), con la Filmoteca de Catalunya e con il Centre de Promoció de la Cultura Popular i Tradicional Catalana (CPCPTC)<sup>125</sup>.

L'**ICIC** ha offerto alla Federazione supporto economico a due progetti<sup>126</sup>. Il primo progetto ha l'obiettivo generale di rendere dinamico il movimento cineclubistico catalano (*Projecte Dinamització del cineclubisme català*), ovvero rendere abituale il cinema come bene culturale in territori più estesi della provincia di Barcellona, facendo arrivare a tutti i cineclub risorse sufficienti perché i cineclub si consolidino come "centri di cultura cinematografica". Il secondo progetto invece riguarda la diffusione del patrimonio filmico catalano (*Projecte Difusió del patrimoni filmic català*) e l'obiettivo è promuovere all'interno dei cineclub, delle entità senza scopo di lucro e delle organizzazioni municipali, il patrimonio filmico catalano, migliorando l'offerta dei materiali audiovisivi di qualità per la programmazione rivolta ai minori e potenziando l'uso di tutti i mezzi per la diffusione. L'ICIC condivide con la FCC l'obiettivo di diffondere il cinema nel territorio catalano e quindi ha collaborato a questo progetto con una

<sup>121</sup> Disponibile all'indirizzo <http://civil.udg.edu/normacivil/cat/persona/pj/L7-97.htm>

<sup>122</sup> Josep Costa i Camps (presidente), Rosa Llinàs i Viola (vicepresidente), Francesca Prats i Tur (segretario), Rosa Maria Ferrer i Argilaga (tesoriera)

<sup>123</sup> [http://www.federaciocatalanacineclubs.net/memo\\_2006.pdf](http://www.federaciocatalanacineclubs.net/memo_2006.pdf)

<sup>124</sup> Sito FCC, sezione "DADES DELS CINECLUBS", [http://www.federaciocatalanacineclubs.net/cineclubs\\_ades\\_index.htm](http://www.federaciocatalanacineclubs.net/cineclubs_ades_index.htm)

<sup>125</sup> [http://www.federaciocatalanacineclubs.net/memo\\_2006.pdf](http://www.federaciocatalanacineclubs.net/memo_2006.pdf)

<sup>126</sup> Cfr. Intervista in Appendice e ICIC, *Memòria annual*, 2006 (<http://www20.gencat.cat/docs/Cultura/Departament/ICIC/Documents/Arxiu%20ICIC/070727%20Memoria%20ICIC%202006%20amb%20deposits%20legal.pdf>)

sovvenzione per un importo totale di 50.000 euro (30.000 per la *Dinamització del cineclubisme català* e 20.000 per la *Difusió del patrimoni filmic català*).

Il **CPCPTC** ha offerto invece supporto logistico alla FCC con gli obiettivi di rafforzare il network dei cineclub catalani, connettere la FCC con tutto il territorio catalano e ottenere un collegamento e una collaborazione maggiore fra le realtà cineclubistiche della Catalogna.

La **Filmoteca de Catalunya**, attraverso una convenzione di collaborazione, ha messo a disposizione della FCC, dei cineclub e di altre organizzazioni cinematografiche senza scopo di lucro, il patrimonio filmico che custodisce (gratuitamente e in dvd), ospitato in specifiche "Sessions de Filmoteca". Il 2006 rappresenta il secondo anno di questo progetto di collaborazione con la Filmoteca: «I risultati hanno superato le aspettative iniziali»<sup>127</sup>, con 54 sessione nel 2006 (erano 17 nel 2005) e 17 programmi (10 quelli predisposti nel 2005). L'iniziativa di mettere a disposizione dei cineclub e delle entità senza scopo di lucro i materiali del patrimonio cinematografico della Filmoteca de Catalunya risponde ad un'antica richiesta dei cineclub e oggi crea nuove aspettative di offerta. La diffusione di questo patrimonio, inoltre, dà senso all'opera di conservazione della Filmoteca. I cineclubs e le altre organizzazioni hanno avuto un atteggiamento positivo rispetto al progetto, come dimostra il numero di programmazioni (37 nei cineclub e 17 nelle altre entità) e l'apprezzabile numero di spettatori (2.012 nel 2006). La maggioranza degli spettatori, 1101, ha visto i documentari sulla guerra civile spagnola del produttore catalano *LAYA Films* (proiettati in 3 sessioni differenti). Tuttavia l'unica sessione dedicata a Segundo de Chomón, aragonese, sperimentatore di tecniche del fantastico e del colore, ottiene 470 spettatori. Il distretto in cui sono state realizzate più sessioni della filmoteca, ottenendo anche più pubblico, è Meresme, una delle 11 "comarques" della provincia di Barcellona, con una popolazione di 398.502 abitanti, seguito da Valles Oriental, una "comarca" della stessa provincia con circa 350.566 abitanti. I comuni della "comarca" di Barcellona si collocano al terzo posto per numero di spettatori di questo tipo di sessioni.

**Tabella 54.** Sessions de Filmoteca e relativi spettatori per "comarques". Anno 2006

<b>Distretti</b>	<b>Sessioni</b>	<b>Spettatori</b>
Maresme	8	279
Vallès Oriental	7	278
Barcelonès	7	259
Vallès Occidental	4	242
Baix Ebre	5	146
Bages	1	110
Alt Empordà	3	102
Baix Camp	2	95
Pallars Sobirà	1	85
Segrià	4	84
Gironés	1	70
Garrotxa	1	70
Alt Camp	2	60
Baix Llobregat	4	54
Osona	1	52
Garraf	2	26

Fonte: ICIC, *Memòria annual*, 2006

Oltre al contenuto filmico custodito dalla Filmoteca de Catalunya, la FCC ha messo a disposizione dei cineclub catalani un'ampia offerta gratuita di cinema di qualità, indipendente e d'autore, con l'obiettivo di promuovere il cinema catalano e internazionale. Un progetto che merita attenzione, in questo senso, è il **catalogo Cinesud**<sup>128</sup>. Cinesud è un distributore alternativo che intende raggiungere i cineclub di tutto il mondo con film che non hanno un esito commerciale, film di diverse nazionalità accomunati da un carattere indipendente e

<sup>127</sup> [http://www.federaciocatalanacineclubs.net/memo\\_2006.pdf](http://www.federaciocatalanacineclubs.net/memo_2006.pdf)

<sup>128</sup> Sito FCC, sezione "Cinesud", [http://www.federaciocatalanacineclubs.net/cinesud\\_presentacio.htm](http://www.federaciocatalanacineclubs.net/cinesud_presentacio.htm); [http://www.federaciocatalanacineclubs.net/catalog\\_cinesud\\_juny\\_2007.htm](http://www.federaciocatalanacineclubs.net/catalog_cinesud_juny_2007.htm); [http://www.federaciocatalanacineclubs.net/cinesud\\_index\\_programes.htm](http://www.federaciocatalanacineclubs.net/cinesud_index_programes.htm)

d'autore (più di 80 titoli al suo lancio). Il 2006 ha conosciuto l'internazionalizzazione di questo progetto di distribuzione alternativa (in occasione dei festival internazionali delle film societies molti paesi hanno aderito all'iniziativa) e la realizzazione delle "Mostres de Cinesud" in Catalogna, in Colombia, in Uruguay e in Messico. Attualmente partecipano a questa iniziativa le federazioni e i cineclub della Catalogna, del Portogallo, del Messico, della Colombia, dell'Argentina, di Cuba, dell'Ecuador, dell'Uruguay, del Brasile, del Marocco e della Repubblica Dominicana. Ciascun cineclub o federazione nazionale seleziona alcuni film dal catalogo Cinesud (lungometraggi, corti, animazione, video clip, etc.) e propone agli autori la cessione di una copia con diritti di proiezione senza fini di lucro, utilizzando le licenze dei *Creative Commons*. Il cineclub interessato a presentare un film del catalogo Cinesud contatta la FCC e si accorda sui meccanismi per la spedizione della copia. Nell'esibizione pubblica dei film si impegna ad indicare l'autore (come stabilito dalla licenza *Creative Commons*) e fa riferimento anche alla rete Cinesud, così come alla Federazione. Questa iniziativa remunera gli autori direttamente, senza intermediari: «Se lo mandiamo in Burkina Faso», spiega Julio Lamaña, «non si possono chiedere 50 euro. Però possono pagare 2 euro. Di questo denaro il 50% va all'autore. Con il resto si pagano le copie e l'invio». Anche in Catalogna i cineclub pagano per i film Cinesud, dando la metà all'autore, «però è una relazione molto libera. Un cineclub appena nato, che non ha fondi, può utilizzarli gratis, senza pagare, in attesa di sovvenzioni. In Spagna comunque si paga 70 euro per una proiezione del catalogo Cinesud non commerciale. Ma il prezzo può essere inferiore».

Più in generale, oltre l'esperienza della Filmoteca e di Cinesud, la Federazione Catalana si configura come subdistributore: «Noi parliamo con i distributori, negoziamo il prezzo e proponiamo la pellicola ai cineclub, perché se il cineclub va direttamente dal distributore costa molto di più. Ma è solo una mediazione, non distribuiamo pellicole direttamente». Un progetto emblematico di questo ruolo di subdistributore della FCC è "**la pel·lícula dels cineclubs**"<sup>129</sup>. L'iniziativa, avviata nel 2006, è finalizzata a risolvere una delle maggiori esigenze dei cineclub e della FCC, ovvero la possibilità di ottenere pellicole a prezzi più competitivi che permettano di ottimizzare i costi e ridurre le spese. Nella pratica, la FCC propone regolarmente un titolo, in 35 mm o dvd, suscettibile di essere programmato da un cineclub, e negozia il prezzo con il distributore. Il prezzo che si ottiene è conveniente perché più cineclub programmano il titolo più la FCC ha potere di negoziazione con il distributore. I film che sono entrati in questo programma, dall'ottobre 2006, sono *La leyenda del tiempo* di Isasi Iakuesta, *No Mataras* di Kieslovsky, *Palíndromos* di Todd Solondz, *El Romance De Astrea Y Celadón* di Eric Rohmer, *Azur i Asmar* di Michel Ocelot, *Cartas Desde Iwo Jima* e *Banderas De Nuestros Padres* di Clint Eastwood, *Dies D'agost* di Marc Recha<sup>130</sup>.

Infine, sempre sul piano delle azioni di mediazione e selezione rispetto alla distribuzione dei film, è fondamentale registrare un progetto a cui la FCC lavora da molti anni, quello dell'"**audiovisual infantil i juvenil**"<sup>131</sup>. L'impegno della Federazione Catalana nell'ambito del cinema per bambini e ragazzi ha l'obiettivo di rispondere alla «inquietudine e preoccupazione dei cineclub catalani davanti al triste panorama presente in questo campo» (FCC, *Memòria 2006*)<sup>132</sup>. La prima collezione di dvd prodotta, "Fet i Amagar", nasce in collaborazione con DECAPACAP, ente culturale della città di Lleida, ed è destinata ai bambini fra i 4 e gli 8 anni, con 5 cortometraggi musicali senza dialogo di una durata totale di 45 minuti, presentati alla *Mostra Internacional d'Animació de Catalunya*, l'ANIMAC 2006. Il dvd è stato usato, nel 2006, in 4 sessioni organizzate dai cineclub aderenti alla FCC.

Come indicato nella "Memòria 2006", nell'anno in questione la FCC ha lavorato a migliorare soprattutto le sue relazioni e **comunicazioni verso l'esterno**, con i cineclub, le organizzazioni e le amministrazioni. Nel 2006 infatti è stato possibile organizzare **due mailing list postali** (con il contributo del *Centre de Promoció de la Cultura Popular i Tradicional Catalana* – CPCPTC- che si occupa della stampa e dell'invio dei depliant di presentazione della FCC): la

<sup>129</sup> [http://www.federaciocatalanacineclubs.net/memo\\_2006.pdf](http://www.federaciocatalanacineclubs.net/memo_2006.pdf)

<sup>130</sup> Sito FCC, sezione "LA PEL·LÍCULA DELS CINECLUBS", [http://www.federaciocatalanacineclubs.net/la\\_pellicula\\_dels\\_cineclubs.htm#astrea\\_y\\_celad%F3n](http://www.federaciocatalanacineclubs.net/la_pellicula_dels_cineclubs.htm#astrea_y_celad%F3n)

<sup>131</sup> Sito FCC, sezione "AUDIOVISUAL INFANTIL", [http://www.federaciocatalanacineclubs.net/audiovisual\\_infantil\\_index.htm](http://www.federaciocatalanacineclubs.net/audiovisual_infantil_index.htm)

<sup>132</sup> «Aquesta iniciativa sorgeix de la inquietud i preocupació dels cineclubs catalans davant el trist panorama present en aquest camp» (FCC, *Memòria 2006*, [http://www.federaciocatalanacineclubs.net/memo\\_2006.pdf](http://www.federaciocatalanacineclubs.net/memo_2006.pdf))

prima comprende Associazioni e Organizzazioni Culturali (2411 destinatari, tra ateneus – le associazioni culturali catalane-, centri parrocchiali, centri giovanili, comitati organizzativi di eventi e organizzazioni specializzate nel cinema), la seconda è composta da 946 soggetti che lavorano nei municipi, rispetto ai quali la FCC si presenta ma porta anche avanti il progetto dei "cineclub virtuali", con l'obiettivo di stimolare le amministrazioni locali a fornire una programmazione cinematografica stabile e di qualità nei municipi. La FCC gestisce, inoltre, una **mailing list elettronica** che la collega ad entità che possono essere interessate alla sua attività (gli stessi raggiunti dalla mailing list postale e altri soggetti che chiedono informazioni alla FCC). Il **sito web** è stato aggiornato nel 2006 con blocchi di notizie d'attualità, informazioni sulla federazione e i cineclub, sui corsi e le altre attività realizzate. Secondo la Memòria 2006, i contatti con sito, nell'anno in questione sono cresciuti enormemente. Il **bollettino elettronico**, infine, viene inviato settimanalmente, con notizie riferite al mondo del cinema e dei cineclub, le programmazione dei cineclub, le informazioni sulle attività realizzate e una parte editoriale di approfondimento tematico. Nel 2006 cresce il numero di destinatari di questo bollettino: «si tenga presente che la nostra filosofia non è avere un'ampia base indiscriminata di destinatari, ma di far arrivare la comunicazione alla persone realmente interessate» (FCC, Memòria 2006)<sup>133</sup>.

Si registra l'impegno della FCC anche sul piano della **formazione** e della **ricerca**. Nel 2006<sup>134</sup>, sono stati realizzati 23 corsi (4 in meno dell'anno precedente, ma quasi il doppio rispetto al 2001, Cfr. tabella 55) e 6 workshop. Inoltre, sono state realizzate 44 presentazioni accompagnate da forum di discussione (i temi affrontati sono molto eterogenei, fra questi "donna e salute", "il cinema italiano contemporaneo", "cinema e deportazioni"). La mission di formare un pubblico cinefilo emerge anche dalla consultazione della sezione "servizi" del sito della FCC<sup>135</sup>. Si registra, sulla base di questa consultazione, l'organizzazione di sessioni di "introduzione al linguaggio cinematografico": 10 sessioni di un'ora e mezza in cui si vedono frammenti di film e poi si propongono una serie di chiavi di lettura semiotica dell'immagine e dei concetti, si studia la terminologia, il linguaggio cinematografico. Nella stessa direzione vanno le sessioni orientate ad introdurre i partecipanti ai generi cinematografici attraverso i classici della storia del cinema ("de vampirs, ballarines i cowboys" è il suggestivo titolo del progetto), quelle che riguardano la storia del cinema, i corsi sulla relazione fra cinema e letteratura, cinema e mitologia, cinema e guerra, cinema e arte culinaria, quelli sul cinema europeo, spagnolo e catalano. Vi sono anche corsi e sessioni di proiezione organizzati per un target giovanile (dai corsi sulla mimica per i più piccoli -4 anni- fino ai corsi sulla scrittura di una sceneggiatura e sugli effetti speciali per i ragazzi di 12 anni).

**Tabella 55.** Corsi realizzati dalla FCC. Anni 2001-2006

Anno	Numero corsi
2001	12
2002	17
2003	21
2004	23
2005	27
2006	23

Fonte: FCC, Memòria 2006

Per rafforzare il sostegno tecnico e informativo ai cineclub, la FCC ritiene interessante e proficuo organizzare alcuni workshop su temi che riguardano direttamente il lavoro dei cineclub (riunioni di lavoro, conferenze di esperti, scambi di esperienze fra i cineclub): nel 2006 si registra l'organizzazione del primo tentativo in questo senso, la "**Matinal sobre finançament**"<sup>136</sup>. Durante questa esperienza, a cui hanno partecipato i rappresentanti di 16

<sup>133</sup>«S'incrementa el número dels destinataris que reben el nostre butlletí, tenint en compte que la nostra filosofia no és tenir una àmplia base indiscriminada de destinataris sinó que arribi a aquelles persones que realment els interessa rebre'l» (FCC, Memòria 2006, [http://www.federaciocatalanacineclubs.net/memo\\_2006.pdf](http://www.federaciocatalanacineclubs.net/memo_2006.pdf))

<sup>134</sup> FCC, Memòria 2006, [http://www.federaciocatalanacineclubs.net/memo\\_2006.pdf](http://www.federaciocatalanacineclubs.net/memo_2006.pdf)

<sup>135</sup> Sito FCC, sezione "SERVEIS", <http://www.federaciocatalanacineclubs.net/serveis.htm>

<sup>136</sup> Fonte: FCC, Memòria 2006, [http://www.federaciocatalanacineclubs.net/memo\\_2006.pdf](http://www.federaciocatalanacineclubs.net/memo_2006.pdf)

cineclub (dai più nuovi ad un cineclub che festeggiava il suo 50esimo anniversario), sono stati affrontati aspetti di interesse generale per i cineclub, con persone esperte sui temi del finanziamento, appartenenti al mondo associazionistico catalano, al governo della Generalitat e alla FCC. Nella stessa direzione si inserisce l'organizzazione delle giornate del cineclubismo catalano (la seconda edizione ha avuto luogo il 15 settembre 2007)<sup>137</sup>.

Un'altra attività fondamentale nella FCC, sul piano della ricerca, è l'organizzazione del suo patrimonio, con l'obiettivo di preservare la memoria storica del cineclubismo catalano, per gli storici e gli studiosi. In questa direzione si colloca l'organizzazione, nel 2006, di un convegno in collaborazione con l'**Universitat Autònoma de Barcelona**, che ha catalogato il materiale documentario relativo ai cineclub, alle organizzazioni del cinema senza scopo di lucro, alla Confederación de Cineclubs del Estado Español (CCCEE) e alla FCC (non solo contenuti filmici, ma atti delle assemblee, sovvenzioni, informazioni amministrative, corrispondenza, relazioni internazionali, pubblicazioni, documenti di natura giuridica, documenti sui festival).

A partire dal 2003, all'interno della FCC, si è creata una rete di cineclub che lavorano all'organizzazione di **festival e mostre del cinema organizzate per i cineclub (FMCC)**. Dieci cineclubs catalani aderenti alla FCC lavorano all'organizzazione di questi festival e la Federazione ha una funzione di coordinamento e informazione verso gli altri soggetti interessati. La FCC, ad esempio, ha organizzato la 1° e 2° giornata dei FMCC, a cui erano presenti vari rappresentanti dei cineclub: nell'edizione del 2006 si è deciso che il gruppo organizzatore dovesse avere un'identità visiva (logo e immagine animata) e si sono messe a punto una serie di strategie per coordinare i cineclub (e i loro siti web) rispetto a questi appuntamenti e a questa agenda culturale<sup>138</sup>. La tabella 56 mostra i Festival e le Mostre organizzate nel 2006, il cineclub responsabile e la popolazione direttamente interessata.

**Tabella 56.** Festival e mostre del cinema organizzate per i cineclub. Anno 2006

<b>Festival/Mostra</b>	<b>Cineclub</b>	<b>Area territoriale</b>
Festival de cinema sobre la familia	Cinemanet	Barcellona
Festival de curtmetratges de Celrà	Cineclub 2001	Celrà
Festival Julius	Cineclub Vic	Vic
Festival Ko&Digital	Cineclub Amics del Cinema de la Capital del Cava	Sant Sadurni d'Anoia
La Macca	Cineclub 8 i 1/2	Cassà de Selva
Mostra de cinema de la Garriga	Cineclub La Garriga	La Garriga
Mostra de curtmetratges de Vilafranca	Cineclub Vilafranca	Vilafranca del Penedès
Mostra de curts Figueres-Alt Empordà	Cineclub Dioptria	Figueres
CINARQ. Mostra de Cinema i Arquitectura	Cineclub Manresa	Manresa
Revoltos	Cineclub Sant Esteve	Sant Esteve de Palautordera

Fonte: FCC, *Memòria 2006*

La Federazione Catalana collabora regolarmente con la rivista del cinema marocchino e in catalano "**Blanc i Negre + Curt**": nel 2006 diversi membri della FCC e dei cineclub hanno pubblicato un articolo sui vari numeri di questa rivista, che raggiunge i cineclub federati, aumentando in questo modo anche i servizi offerti dalla FCC ai suoi membri.

Un obiettivo importante del 2006, per la Federazione Catalana, è stato quello di ampliare e diversificare le risorse e le attività che rafforzano e completano il movimento cineclubistico, come la possibilità, per i suoi membri, di **partecipare in qualità di giurati ai festival del cinema** nazionali e internazionali. Tutti i membri dei cineclub possono assistere come membri di giuria al Premio Don Quijote, e l'obiettivo della FCC è quello di ampliare la partecipazione anche ai festival di Fribourg, Plzen, Tetuan, Karlovi Vary, Locarno, Kyev, Évora, Trömsö.

<sup>137</sup> Fonte: "Mundokino 2.0, Observatorio del cineclubismo mundial", <http://www.mundokino.net/node/178>

<sup>138</sup> Fonte: FCC, *Memòria 2006*, [http://www.federaciocatalanacineclubs.net/memo\\_2006.pdf](http://www.federaciocatalanacineclubs.net/memo_2006.pdf) e Sito FCC, sezione "FESTIVALS I MOSTRES CINECLUBS", [http://www.federaciocatalanacineclubs.net/xarxa\\_de\\_festivals.htm](http://www.federaciocatalanacineclubs.net/xarxa_de_festivals.htm)

In sintesi, la FCC offre sostegno legale e tecnico per la creazione di nuovi cineclub (fornisce la documentazione necessaria per creare un'associazione, modelli di statuti, regole per la gestione, etc.), supporto tecnico (sulle programmazioni delle sessioni, cicli e altre attività cinematografiche), supporto a livello comunicativo (oltre al bollettino e al web, la FCC invia puntualmente informazioni sui mezzi di comunicazione a disposizione e sulle attività più importanti dei cineclub). A livello internazionale, la Federació catalana de cineclubs è uno dei membri dell'International Federation of Film Societies (Cfr. par. 2.2.1) e nel 2005 le viene riconosciuto il suo contributo alla costruzione di reti internazionali del movimento cineclubista, attraverso il premio FOCIR (Federació de Organitzacions Internacionalment Reconegudes)<sup>139</sup>.

### 2.2.3 – I cineclub aderenti alla FCC

Secondo la testimonianza del rappresentante della Federació Catalana de Cineclubs, intervistato ai fini di questa indagine in occasione dell'edizione 2007 del Festival Internazionale delle Film Societies, la FCC sta svolgendo una ricerca sui suoi membri, disponibile nel 2008 e finalizzata ad approfondire in maniera più analitica le dimensioni che andremo a considerare in questo paragrafo. Grazie alle "Memòries 2006" della FCC, disponiamo, a oggi, solo di alcuni dati secondari sui 35 cineclub aderenti alla Federazione, in particolare le dimensioni "misurate" sono le sessioni, i titoli proiettati e gli spettatori delle sessioni legate al materiale messo a disposizione dalla Filmoteca de Catalunya (su quest'ultimo punto Cfr. par. 2.2.2).

Nell'analisi che segue, dunque, faremo riferimento agli atti dell'Assemblea 2006 della FCC (relativi soprattutto alla questione dei finanziamenti)<sup>140</sup> e ad alcune informazioni disponibili online, sui siti web dei singoli cineclub aderenti alla Federazione. Questo lavoro di esplorazione del web non ha potuto contare esclusivamente sulla directory della FCC, che dedica una sezione del suo sito ai cineclub catalani ma spesso fornisce link inattivi e in alcuni casi non fornisce gli indirizzi di pagine web esistenti ed esplorabili. Gli esiti della nostra attività di ricerca sulla "presenza online" dei 35 cineclub aderenti alla FCC sono descritti nella tabella 57.

**Tabella 57.** I cineclub aderenti alla FCC nel 2006.

Area territoriale, anno di fondazione, presenza online

Nome cineclub aderente alla FCC	Area territoriale di riferimento	Anno di fondazione	"Presenza" online
Associació CinemaNet	Barcelona	2003	<b>Indirizzo mail:</b> info@cinemanet.info <b>Sito web:</b> http://www.cinemanet.info/ <b>Note:</b> il sito è ricco di informazioni (programmazione, attualità, eventi, storia) e sfrutta anche le capacità interattive di Internet fornendo un link ad un forum di discussione, mancano tuttavia le informazioni sulle modalità d'accesso alle proiezioni
Barcelona Espai de Cinema	Barcelona	2003	<b>Indirizzo mail:</b> barcelonaespaicinema@yahoo.es <b>Blog:</b> http://barcelonaespaicinema.blogspot.com/ <b>Note:</b> il blog del BEC è aggiornato e ricco di informazioni (tra i post, le "memories" del 2005 e del 2006 e la spiegazione delle modalità d'accesso e di collaborazione con le attività del cineforum)
Cineclub 24 ips	Tordera	n.d.	<b>Indirizzo mail:</b> cineclub24ips@yahoo.com <b>Sito web:</b> http://www.geocities.com/cineclub24ips/ <b>Note:</b> lo spazio web è, in realtà, una pagina statica, quasi una locandina della prossima sessione. Le informazioni sulla programmazione di questo cineclub sono accessibili anche dai portali che documentano le attività culturali del comune di Tordera

<sup>139</sup> Fonte: Joaquim Romaguera i Ramió, *Diccionario del Cinema a Catalunya*, edito nel 2005 dall'Enciclopèdia Catalana e la Filmoteca de Catalunya

<sup>140</sup> Il documento è disponibile all'indirizzo [http://www.federaciocatalanacineclubs.net/assemblea\\_fcc\\_2006\\_ponencies.htm#roquetes](http://www.federaciocatalanacineclubs.net/assemblea_fcc_2006_ponencies.htm#roquetes)

Cineclub 2001	Celrà	2001	<b>Indirizzo mail:</b> cineclub2001@telefonica.net <b>Note:</b> il cineclub non dispone di un sito o uno spazio web. Le informazioni sulla sua programmazione sono accessibili dai portali che documentano le attività culturali del comune di Celrà
Cineclub Adler	Lloret de Mar	n.d.	<b>Indirizzo mail:</b> cineclubadler@hotmail.com <b>Note:</b> il cineclub non dispone di un sito o uno spazio web. Le poche informazioni sul cineclub (programmazione, indirizzo, mail) sono accessibili dai portali che documentano le attività culturali del comune di Lloret de Mar
Cineclub Amics del Cinema de la Capital del Cava	St. Sadurní d'Anoia	2000	<b>Indirizzo mail:</b> rafaelccong@yahoo.es <b>Note:</b> il cineclub non dispone di un sito o uno spazio web, l'indirizzo mail (fornito dalla directory FCC) è quello di un responsabile. Risaliamo alla data di fondazione da un articolo comparso sulla rivista "Blanc i negre", in cui ogni cineclub aderente alla FCC può fornire un contributo sulla propria associazione
Cineclub Amics del Cinema de la Vall de Ribes	Ribes de Freser	2007	<b>Indirizzo mail:</b> amicsdelcine@televall.com <b>Note:</b> il cineclub non dispone di un sito o uno spazio web, le poche informazioni (avvio attività e indirizzo) sono accessibili dal sito della fondazione Televall, nell'ambito della quale nasce questa esperienza cineclubistica
Cineclub de l'Associació Cultural Granollers	Granollers	1950	<b>Indirizzo mail:</b> secretaria@acgranollers.com <b>Spazio web:</b> <a href="http://www.acgranollers.com/">http://www.acgranollers.com/</a> <b>Note:</b> il sito è quello dell'Associazione Culturale Granollers. Alle attività cineclubistiche sviluppate all'interno di questa associazione viene riservata una sezione che contiene informazioni sulla programmazione e solo un breve paragrafo sulle origini
Cineclub del Círcol Catòlic de Badalona	Badalona	n.d.	<b>Indirizzo mail:</b> circol@elcircol.com <b>Note:</b> il cineclub non dispone di un sito né di uno spazio web. L'indirizzo mail fa riferimento alla più ampia associazione in cui il cineclub è nato, ma anche sul sito del circolo cattolico di Badalona non ci sono informazioni specifiche sulle attività cineclubistiche
Cineclub Espai Cultural Caja Madrid	Barcelona	n.d.	<b>Note:</b> né la directory FCC né la presente indagine hanno fatto emergere la presenza di un riferimento specifico (mail e spazio web) alle attività cineclubistiche sviluppate nell'ambito dell'Obra Social Caja Madrid (fondazione bancaria)
Cineclub Centre de Lectura	Reus	n.d.	<b>Indirizzo mail:</b> secretaria@centrelectura.org <b>Spazio web:</b> <a href="http://centrelectura.org/cineclub/cineclub.htm">http://centrelectura.org/cineclub/cineclub.htm</a> <b>Note:</b> le informazioni sul cineclub (relative esclusivamente alla sua programmazione) sono accessibili dal sito del Centre de Lectura nell'ambito del quale nasce, e a cui fa riferimento anche l'indirizzo mail
Cineclub Diòptria	Figueres	2004	<b>Indirizzo mail:</b> info@cineclubdioptria.org <b>Sito web:</b> <a href="http://www.cineclubdioptria.org/">http://www.cineclubdioptria.org/</a> <b>Note:</b> nel sito viene dedicata una sezione alla (breve) storia del cineclub, alla programmazione (con approfondimenti sui film), all'interazione (forum), ma mancano le informazioni sulle modalità d'accesso alle sessioni
Cineclub El Forat del Dijous	Arbucies	2004	<b>Indirizzo mail:</b> elforatdelsdijous@hotmail.com <b>Note:</b> il cineclub non dispone di un sito o uno spazio web, l'indirizzo mail è fornito dalla directory FCC. Risaliamo alla data di fondazione da un articolo comparso sulla rivista "Blanc i negre".

Cineclub Fritz Lang	Cerdanyola del Vallès	1986	<b>Indirizzo mail:</b> feynmann@gmail.com <b>Sito web:</b> <a href="http://campus.uab.es/~1171907/frameset-cat.htm">http://campus.uab.es/~1171907/frameset-cat.htm</a> <b>Note:</b> il cineclub dell'Universitat Autònoma de Barcelona fornisce informazioni sulla programmazione e approfondimenti sui registi, oltre ad una breve storia del cineclub. L'indirizzo mail è quello di un responsabile (ed è fornito dalla directory FCC)
Cineclub Igualada	Igualada	1980	<b>Indirizzo mail:</b> cineclub@ateneuigualadi.org <b>Spazio web:</b> <a href="http://www.ateneuigualadi.org/pag/entitats.htm">http://www.ateneuigualadi.org/pag/entitats.htm</a> <b>Note:</b> è possibile accedere alle scarsissime informazioni sulle attività cineclubistiche nate nell'ambito nell'associazione Igualadi dal sito dell'ateneu (che in Catalogna è un'associazione culturale)
Cineclub Imatge 74	Esplugues de Llobregat	n.d.	<b>Indirizzo mail:</b> udbon@ole.com <b>Note:</b> il cineclub non dispone di un sito o uno spazio web, l'indirizzo email (fornito dalla directory FCC) è quello di una responsabile
Cineclub Imatges Sta.	Coloma de Gramenet	n.d.	<b>Indirizzo mail:</b> tanjapx@wanadoo.es <b>Note:</b> il cineclub non dispone di un sito o uno spazio web, l'indirizzo email (fornito dalla directory FCC) è quello di una responsabile
Cineclub La Lira	Roquetes	2006	<b>Indirizzo mail:</b> liraderoquetes@gmail.com <b>Sito web:</b> <a href="http://www.lalira.cat/">http://www.lalira.cat/</a> <b>Note:</b> il sito è in costruzione e, a parte i contatti del cineclub, non contiene nulla. L'attività cineclubistica è nata di recente nell'ambito della Societat Cultural i Esportiva La Lira, che ha una tradizione molto più lunga
Cineclub La Garriga	La Garriga	1995	<b>Indirizzo mail:</b> ramon.lopez@upf.edu <b>Sito web:</b> <a href="http://cineclub.ourproject.org/">http://cineclub.ourproject.org/</a> <b>Note:</b> il sito è in costruzione. L'indirizzo mail (fornito dalla directory FCC) fa riferimento ad un responsabile del cineclub
Cineclub Les Valls	Andorra la Vella	n.d.	<b>Indirizzo mail:</b> isd@andorra.ad <b>Note:</b> il cineclub non dispone di un sito o uno spazio web, le notizie sulla programmazione sono accessibili dai portali che documentano le attività del comune di Andorra, l'indirizzo email (fornito dalla directory FCC) è quello di una responsabile
Cineclub Manresa	Manresa	1955	<b>Indirizzo mail:</b> cineclub@lasequia.org <b>Sito web:</b> <a href="http://www.cineclubmanresa.cat/">http://www.cineclubmanresa.cat/</a> <b>Note:</b> sul sito sono disponibili le informazioni sulla programmazione, i libretti delle sessioni scaricabili e viene anche sfruttata la capacità interattiva di Internet dedicando uno spazio ai suggerimenti. Sono anche chiarite le modalità di accesso alle proiezioni
Cineclub Olot	Olot	n.d.	<b>Indirizzo mail:</b> jep@hispavista.com <b>Note:</b> il cineclub non dispone di un sito o spazio web, è possibile accedere alle informazioni sulla sua programmazione dai portali relativi alle attività del comune di Olot (l'indirizzo mail è quello di un responsabile del cineclub)
Cineclub Pedagogia de l'Espectacle	Terrassa	n.d.	<b>Indirizzo mail:</b> fundacio@torredel palau.org / asoteras@telefonica.net <b>Note:</b> le poche informazioni sulle attività culturali, non solo cinematografiche, di questa associazione, sono disponibili sul sito della Fundació Torre del Palau, all'interno della quale il cineclub nasce e a cui fa riferimento uno degli indirizzi mail

Cineclub Pessic	Pedreguer	1990	<b>Indirizzo mail:</b> cineclubpessic@hotmail.com <b>Note:</b> il cineclub non dispone di un sito o di uno spazio web, le informazioni sulla sua programmazione sono disponibili attraverso vari portali che fanno riferimento alle attività del comune di Denia
Cineclub Sabadell	Sabadell	1957	<b>Indirizzo mail:</b> info@cineclubsabadell.org <b>Sito web:</b> <a href="http://www.cineclubsabadell.org/portada/index.php">http://www.cineclubsabadell.org/portada/index.php</a> <b>Note:</b> uno dei più antichi cineclub catalani, con una presenza online all'avanguardia (il sito è completo di molte informazioni necessarie, sono anche scaricabili i numeri della rivista che cura)
Cineclub de l'Ateneu Adrienc	Sant Adrià del Besòs	n.d.	<b>Indirizzo mail:</b> agallart@europe.com <b>Note:</b> Il cineclub non ha un sito web né uno spazio di visibilità su altri siti, il contatto email è quello del responsabile delle attività
Cineclub Sant Boi	Sant Boi de Llobregat	n.d.	<b>Indirizzo mail:</b> nikolbcn@hotmail.com/ amartin@santboi.org <b>Note:</b> Il cineclub non ha un sito web né uno spazio di visibilità su altri siti, il contatto email è quello dei responsabili delle attività. Altre informazioni sulla programmazione sono disponibili partendo dai portali del comune di St. Boi de Llobregat
Cineclub Sant Esteve	St Esteve de Palautordera	n.d.	<b>Indirizzo mail:</b> wclopezc@gencat.net <b>Note:</b> Il cineclub non ha un sito web né uno spazio di visibilità su altri siti, il contatto email è quello del responsabile delle attività
Cineclub Sant Jaume	Premià de Dalt	n.d.	<b>Indirizzo mail:</b> cineclub@scsantjaume.com <b>Spazio web:</b> le poche informazioni sul cineclub (programmazione e form per i contatti) sono disponibili nella sezione, in costruzione, del sito della Societat cultural de Sant Jaume, all'interno della quale nasce ( <a href="http://www.scsantjaume.com/seccions/cineclub.asp">http://www.scsantjaume.com/seccions/cineclub.asp</a> )
Cine-Ull (Cineclub de la Universitat de Lleida)	Lleida	n.d.	<b>Indirizzo mail:</b> culturals@culturals.udl.es <b>Spazio web:</b> le scarse informazioni sul cineclub, relative solo alla sua programmazione, sono disponibili sulla sezione dedicata alle attività culturali del sito dell'Universitat de Lleida, a cui fa riferimento anche l'indirizzo email ( <a href="http://www.udl.cat/serveis/culturals/filmoteca.html">http://www.udl.cat/serveis/culturals/filmoteca.html</a> )
Cineclub Valls	Valls	1982	<b>Indirizzo mail:</b> iev@iev.es <b>Spazio web:</b> le scarsissime informazioni su questo cineclub sono rintracciabili sul sito dell'Institut d'Estudis Vallencs, all'interno del quale nasce ( <a href="http://www.iev.es">http://www.iev.es</a> ) e a cui fa riferimento anche l'indirizzo mail
Cineclub Vic	Vic	1958	<b>Indirizzo mail:</b> pursaca@yahoo.es <b>Sito web:</b> <a href="http://www.cineclubvic.com/">http://www.cineclubvic.com/</a> <b>Note:</b> completo di molte informazioni necessarie (sono anche scaricabili i libretti riferiti alle sessioni programmate), non spiega le modalità di accesso alle proiezioni
Cineclub Vilafranca	Vilafranca	1968	<b>Indirizzo mail:</b> cineclub@cineclubvila.com <b>Sito web:</b> <a href="http://www.cineclubvila.cat/cine-club-vilafranca.html">http://www.cineclubvila.cat/cine-club-vilafranca.html</a> <b>Note:</b> l'indirizzo mail indicato è quello fornito dalla FCC, nella sezione "contatti" il cineclub rende disponibili i numeri di telefono e soprattutto un modulo in cui inserire la propria richiesta e inviarla automaticamente

Cineclub 8 i 1/2	Cassà de la Selva	1988	<b>Indirizzo mail:</b> vuitimig@pagina.de <b>Sito web:</b> <a href="http://microelec.uab.es/ribas/cc85/">http://microelec.uab.es/ribas/cc85/</a> <b>Note:</b> il sito è ricco di informazioni sull'associazione, ma non fornisce un indirizzo email per informazioni generali, quello inserito è l'indirizzo per le adesioni
Cineclub Xiscnèfils	Cerdanyola del Vallès	n.d.	<b>Indirizzo mail:</b> Xiscnèfils@gmail.com <b>Blog:</b> <a href="http://xisc.blogspot.com/">http://xisc.blogspot.com/</a> <b>Note:</b> il blog non dispone di notizie sul cineclub, sulla sua storia, sui suoi sistemi di membership, ma solo sulla programmazione

Fonte: *nostra elaborazione*

Possiamo affermare che tutti i cineclub aderenti alla FCC (ad eccezione del Cineclub Espai Cultural Caja Madrid) possono essere "raggiunti" via email, ma solo in 21 casi su 35 l'indirizzo fa riferimento al cineclub o all'associazione nell'ambito della quale si sviluppano le attività cineclubistiche: nei rimanenti casi si ha solo la possibilità di contattare un responsabile del cineclub. Questi ultimi casi rispecchiano anche l'assenza di una visibilità strutturata sul web. Solo 9 associazioni mostrano di sfruttare appieno le possibilità offerte dal web per comunicare e pubblicizzare le proprie attività (Associació CinemaNet, Barcelona Espai de Cinema, Cineclub Diòptria, Cineclub Manresa, Cineclub Sabadell, Cineclub Vic, Cineclub Vilafranca, Cineclub 8 i 1/2, Cineclub Xiscnèfils). In particolare due cineclub (BEC e Cineclub Xiscnèfils) scelgono di utilizzare un blog, facile da costruire, ma solo nel primo caso ricco di tutte le informazioni necessarie, comprese quelle sulla "storia" del cineclub e le modalità di accesso e collaborazione alle attività del cineclub. Anche i cineclub con la tradizione più antica (Manresa, Sabadell, Vic) sono presenti online e anzi sfruttano meglio di altri le possibilità offerte da Internet, rendendo disponibili i libretti delle sessioni e creando spazi, online, di confronto e suggerimenti.

Dal momento che non tutti i cineclub offrono informazioni dettagliate sulla propria attività e storia, è stato possibile individuare l'anno di fondazione di 19 dei 35 cineclub aderenti alla FCC. Di questi, 8 sono stati fondati nel nuovo millennio: nel 2000 (1), nel 2001 (1), nel 2003 (2), nel 2004 (2), nel 2006 (1), nel 2007 (1). Tra gli anni '80 e '90 si registra invece la nascita di 6 cineclub: Cineclub Igualada (1980), Cineclub Valls (1982), Cineclub Fritz Lang (1986), Cineclub 8 i 1/2 (1988), Cineclub Pessic (1990), Cineclub La Garriga (1995). Vi sono anche cineclub "storici", nati nel 1950 (Cineclub de l'Associació Cultural Granollers), nel 1955 (Cineclub Manresa), nel 1957 (Cineclub Sabadell), nel 1958 (Cineclub Vic), nel 1968 (Cineclub Vilafranca).

### **Le modalità di fruizione e di finanziamento (enti locali) dei cineclub**

Anche rispetto alle modalità di fruizione delle attività dei cineclub non è ancora possibile disporre di una rilevazione sistematica, frutto dell'iniziativa della FCC. Tuttavia, attraverso la testimonianza del rappresentante della Federació Catalana de Cineclubs, possiamo affermare che non esiste una regola generale a cui fanno riferimento i cineclub per organizzare le modalità di fruizione della propria offerta cinematografica. Alcuni cineclub scelgono un sistema di membership basato sul tesseramento, in altri l'ingresso è libero o basato su un biglietto d'entrata (che figura come "collaborazione", dal momento che non si tratta di attività commerciali). Nei cineclub che adottano un sistema di tesseramento, possono accedere anche ospiti non tesserati, pagando una "collaborazione": «Io, ad esempio, a Barcellona sono presidente di un cineclub con 30 soci, però il pubblico è di un centinaio di persone», afferma Julio Lamaña durante l'intervista. Nei casi in cui l'accesso alle proiezioni e ai dibattiti non è gratuito, il prezzo può variare dai 2 ai 4 euro, restando sempre sotto la soglia del prezzo medio delle sale commerciali (che nel 2006 è di 5,42 euro, Cfr. par. 2.1).

La nostra esplorazione dei siti web relativi ai singoli cineclub aderenti alla FCC (Cfr. tabella 57) ci ha consentito di raccogliere alcune informazioni più dettagliate sulle **modalità di fruizione** dell'offerta cineclubistica. Si tratta di esempi che offrono più la qualità delle singole esperienze che la generalizzabilità del dato.

Il "Cineclub 8 i 1/2" richiede un'adesione via email alle sue attività e il prezzo varia rispetto al tipo di membership selezionata: un socio paga una tessera stagionale di 15 euro, ma poi è soggetto anche al pagamento di un biglietto d'ingresso (2,5 euro) o può accedere ad un abbonamento (20 euro) per le sessioni del cineclub; un socio collaboratore (che accede

gratuitamente a tutte le sessioni e attività del cineclub) paga 60 euro; sono previsti anche formule di accesso per i non soci, che pagano 4 euro a sessione. Un altro esempio è il "Cineclub Vilafranca", in cui per essere soci è necessario pagare meno di 9 euro al mese (in realtà occorre pagare un carnet di tre mesi, che costa 26,5 euro). L'adesione (testimoniata dal carnet) consente di accedere a sconti presso cinema, teatri, librerie e negozi di musica. Nel "Cineclub Sabadell" si diventa soci pagando 60 euro a stagione (che possono essere pagati in due quote) e si accede gratuitamente a tutte le sessioni, le attività organizzate e le risorse disponibili (libri, riviste, documenti della biblioteca). La BEC, infine, fa pagare ai suoi soci una quota trimestrale di 15 euro o annuale di 50 euro (più conveniente, con uno sconto di 10 euro). Anche essere soci BEC consente di accedere ad uno sconto sull'ingresso al Museo del Cinema. Anche se non è esplicito dal blog, la BEC prevede anche una formula di accesso per i non soci: dichiara infatti, nelle sua "Memòries 2006" ("postate" sul blog) di avere 24 soci e un pubblico di 516 persone.

Attraverso gli atti dell'assemblea FCC del 2006<sup>141</sup>, siamo anche riusciti a fotografare realtà in cui l'accesso alle proiezioni è gratuita: è il caso del "Cineclub de l'Ateneu Adrienenc" in cui le sessioni sono finanziate dal comune di riferimento (Sant Adrià del Besòs) che mette anche a disposizione dell'associazione la sala per le proiezioni. L'intervento degli **enti locali** a sostegno delle attività cineclubistica non è prerogativa di questo cineclub. "Dioptria", ad esempio, non prevede abbonamenti o tessere: sostiene le sue attività attraverso i "soci transitori" (che pagano un biglietto di 4 e 3 euro) e soprattutto attraverso la sovvenzione del comune di Figueres (2500 euro nel 2006). Anche il 10% delle attività del "Cineclub de l'Associació Cultural de Granollers" (che prevede quote di adesione all'associazione e non al cineclub in sé) sono sovvenzionate dal comune e da una Fondazione ("la Caixa") che mette a disposizione il locale per le proiezioni (fino a giugno 2005). Nel caso del Cineclub "Cassa de Selva", il comune di Cassa è la principale fonte di finanziamento delle sessioni (con una convenzione annuale di 6.300 euro) e del festival organizzato dal cineclub (a cui vengono destinati 12 mila euro dall'ente locale, 750 euro dal Departament de Cultura de la Generalitat e 3000 euro dalla Diputació, l'ente provinciale), inoltre le infrastrutture utilizzate dal cineclub sono municipali (questo consente di rendere gratuita la fruizione delle sessioni). Anche il "Cineclub La Lira" non prevede quote d'entrata ma conta sui finanziamenti della Diputació de Tarragona (ente locale a livello provinciale). Lo storico "Cineclub Manresa", oltre alle quote annuali dei soci (soggetti anche al pagamento di un biglietto), è sovvenzionato dal comune e dalla Filmoteca de Catalunya a Manresa, inoltre usa luoghi e attrezzature messe a disposizione dall'amministrazione locale per le riunioni e i corsi. Anche il "Cineclub Sabadell" ha una convenzione con il comune che sana i deficit delle sue attività comunque finanziate attraverso le quote dei soci. Infine, il "Cineclub Vilafranca" aggiunge alla quota dei soci (25 euro a trimestre) e al biglietto dei non soci, la sovvenzione del comune di Vilafranca, in cui organizza anche una mostra di cortometraggi (Cfr. Par. 2.2.2).

### **Aspetti amministrativi**

L'intervista pilota a Julio Lamaña, condotta ai fini di questa indagine, e le informazioni raccolte nell'inchiesta relativa agli aspetti legali del movimento cineclubistico nel mondo e curata da curato da Antonino Claudino De Jesus<sup>142</sup>, testimoniano l'assenza in Catalogna di una legge o altra disposizione legale che riconosca le realtà cineclubistiche nella loro specificità. La legge che regola il funzionamento dei cineclub è, dunque, la generica **legge delle Associazioni** (n. 7 del 1999) redatta dalla Generalitat de Catalunya (per approfondimenti Cfr. par. 2.2.2). La nostra esplorazione dei siti web dei singoli cineclub non ha fatto emergere la **presenza, online, di informazioni sulle loro strutture gestionali**, ad eccezioni di cinque realtà in cui risulta chiara dal sito la presenza di un presidente e un comitato organizzativo (è il caso di Associació CinemaNet, Barcelona Espai de Cinema, Cineclub Diòptria, Cineclub Sabadell, Cineclub Vic).

<sup>141</sup> Disponibili all'indirizzo [http://www.federaciocatalanacineclubs.net/assemblea\\_fcc\\_2006\\_ponencies.htm#ateneu](http://www.federaciocatalanacineclubs.net/assemblea_fcc_2006_ponencies.htm#ateneu)

<sup>142</sup> I risultati di questo censimento, relativi alla Catalogna, sono disponibili sul sito "Mundokino 2.0, Osservatorio del cineclubismo mundial", all'indirizzo <http://www.mundokino.net/node/184>

## **La programmazione e i rapporti con i distributori**

Nel movimento cineclubistico catalano, è molto diffusa l'attitudine verso contenuti cinematografici che non trovano spazio nei circuiti commerciali. Film di qualità, film d'autore, produzioni indipendenti, versioni in lingua originale sottotitolate (esperienza, quest'ultima, che il rappresentante della FCC dichiara possibile solo a Barcellona e nei cineclub aderenti alla FCC, appunto). Durante l'intervista pilota è emersa anche una "preferenza" per alcuni distributori «(...) che hanno pellicole d'autore. Niente majors, niente Columbia o Universal».

Nel paragrafo precedente abbiamo ampiamente illustrato il ruolo della Federazione dei cineclub catalani nella mediazione tra singoli cineclub e distributori, così come nella progettazione di iniziative di distribuzione indipendente come Cinesud. In questa parte della relazione, invece, intendiamo avvalerci dei dati disponibili nelle "Memòria 2006" della FCC per descrivere i titoli e le versioni proiettate nelle sessioni dei cineclub aderenti alla Federazione. Poiché la "memòria" fa riferimento solo ai cineclub federati che utilizzano i servizi della FCC nella loro programmazione (25 su 35), abbiamo consultato il Gestor de Coordinación della federazione, che ci ha fornito i dati sulle sessioni di altri sei cineclub aderenti alla FCC (restano esclusi dalla tabella 58 il cineclub "Amics del Cinema de la Vall de Ribes", che ha iniziato la sua attività nel 2007, il "Cineclub Imatges Sta." che non ha svolto attività nel 2006 e sta cercando una nuova sala per le proiezioni, il "Cine-Ull" e il "Centre de Lectura" che non hanno fornito informazioni).

Innanzitutto occorre osservare che **le sessioni programmate nel 2006 sono un indicatore importante di vitalità di queste associazioni**: in due anni, infatti, si sono praticamente raddoppiate, diventando **506** (Cfr. Tabella 58).

**Tabella 58.** Sessioni programmate dai cineclub aderenti alla FCC.  
Anno 2006

<b>Nome cineclub</b>	<b>Numero sessioni</b>
Cineclub Pessic	68
Cineclub Sabadell	50
Cineclub Diòptria	34
Cineclub Xiscnèfils	34
Cineclub Manresa	33
Cineclub Sant Boi	33
Cineclub Amics del Cinema de la Capital del Cava	32
Les Valls	30
Cineclub Olot	30
Cineclub Valls	27
Cineclub Espai Cultural Caja Madrid	21
Cineclub Vic	14
Barcelona Espai de Cinema	11
Cineclub Sant Esteve	10
Cineclub 2001	10
Cineclub Fritz Lang	8
Cineclub Ateneu Adrianenc	8
Cineclub La Lira de Roquetes	7
Cineclub Sant Jaume	7
Cineclub El forat del dijous	6
Cineclub Cinemanet	5
Cineclub Adler	4
Cineclub Círcol Catòlic	4
Cineclub La Garriga	4
Cineclub Pedagogia de l'Espectacle	4
Cineclub Vilafranca	4
Cineclub Igualada	3
Cineclub 8 I 1/2	2
Cineclub 24 ips	1

Cineclub de l'Associació Cultural Granollers	1
Cineclub Imatge 74	1
Totale	506

Fonte: nostra elaborazione su dati FCC, *Memòria 2006*

Il **53,5%** delle sessioni che hanno avuto luogo nei cineclub aderenti alla FCC (e che utilizzano la mediazione della federazione per le scelte di programmazione) hanno riguardato **film in versione originale sottotitolati in spagnolo**, il 22% film in versioni doppiate in spagnolo e il 10% film originali in spagnolo (tabella 59). Anche la specificità del catalano viene valorizzata in questa offerta cinematografica, con **17 film in versione originale catalana, altrettanti doppiati in catalano e 6 sottotitolati in catalano** (nelle sale commerciali di Barcellona, nel 2005, è stato proiettato solo un film in versione originale sottotitolato in catalano, Cfr. par. 2.1). Quello di proiettare film sottotitolati o doppiati è un elemento che caratterizza le attività dei cineclub rispetto all'offerta commerciale: «I film sottotitolati costano uguale», spiega Julio Lamaña, «ma il problema è che hai meno copie in lingua originale e sottotitolate. In Catalogna poi si parla il catalano, non si chiede al distributore una copia con sottotitoli in catalano perché è più caro. Si chiede direttamente un film in spagnolo. Non ci sono benefici economici per acquistare copie sottotitolate in catalano. Stiamo ovviamente parlando di copie su 35 mm».

Rispetto ai titoli proiettati (normalmente seconde visioni), le cifre sono piuttosto interessanti: il circuito ha ospitato ben **235 titoli**, di questi il 75% sono stati programmati in una sola sessione (tabella 60). Il titolo più programmato è *El niño* distribuito da Vértigo Golem/Art (titolo originale *L' Enfant* di Jean-Pierre e Luc Dardenne), seguito dalla *La leyenda del tiempo* di Isasi Iakuesta (distribuito da Sagrera TV Alba/Buenavista). Queste informazioni sui titoli proiettati fanno riferimento solo ai cineclub federati che utilizzano i servizi della FCC nella loro programmazione e le cui attività sono documentate nella "Memòria 2006". Grazie ai colloqui successivi con Julio Lamana, si dispone anche del totale dei film proiettati in altri 6 cineclub aderenti alla FCC (**145** in tutto).

**Tabella 59.** Sessioni programmate dai cineclub aderenti alla FCC per versione.  
Anno 2006

	v.a.	v.%
Sessioni in versione originale sottotitolata in spagnolo	175	53,5
Sessioni in versione doppiata in spagnolo	71	21,7
Sessioni in versione originale in spagnolo	33	10,1
Sessioni in versione originale in catalano	17	5,2
Sessioni in versione doppiata in catalano	17	5,2
Sessioni in versione originale sottotitolata in catalano	6	1,8
Sessioni in versione originale muta sottotitolata in spagnolo	5	1,5
Sessioni in versione originale in diverse lingue	3	1,0
Totale sessioni	327*	100

Fonte: nostra elaborazione su dati FCC, *Memòria 2006*

\*I dati fanno riferimento solo alle sessioni dei cineclub federati che utilizzano i servizi della FCC nella loro programmazione e le cui attività sono documentate nella Memòria 2006.

**Tabella 60.** Titoli programmati nei cineclub aderenti alla FCC.  
Anno 2006

	v.a.	v.%
Titoli programmati in una sola sessione	176	74,8
Titoli programmati in due sessioni	34	14,5
Titoli programmati in tre sessioni	18	7,7
Titoli programmati in quattro sessioni	2	0,9
Titoli programmati in cinque sessioni	4	1,7
Titoli programmati in sei sessioni	1	0,4
Totale titoli	235*	100

Fonte: nostra elaborazione su dati FCC, *Memòria 2006*

\*I dati fanno riferimento solo alle sessioni dei cineclub federati che utilizzano i servizi della FCC nella loro programmazione e le cui attività sono documentate nella Memòria 2006.

## ***Il "pubblico" (percepito) dei cineclub***

Non disponiamo di dati e di un profilo sui soggetti caratterizzati dal consumo cinematografico in questo circuito culturale. Abbiamo, però, parlato di "pubblico" con il rappresentante della FCC presente all'edizione 2007 del Festival Internazionale delle Film Societies. La sua percezione è che questo circuito abbia un pubblico diverso da quello del cinema commerciale, in termini di atteggiamenti e comportamenti di consumo cinematografico: «Io credo che sia diverso, ma nel senso che è particolarmente sensibile ad un tipo di cinema, al cinema d'autore. **Non è il pubblico del multiplex e del multisala.** All'interno di questa sensibilità specifica ci sono persone diverse in termini economici, professionali, di età, ma sono persone che normalmente consumano una serie di prodotti culturali più concreti, libri, giornali, un certo tipo di musica, di letteratura. A livello intellettuale sono diversi. Sono **persone accomunate da un'inquietudine intellettuale.** Un universo culturale superiore alla media. Non devono necessariamente aver fatto una carriera universitaria, ma è un pubblico a cui la pellicola entra dentro», afferma Julio Lamaña.

## ***I formati proiettati***

Rispetto al supporto utilizzato, i dati della "Memòria 2004" della FCC testimoniano che il 74,59% delle sessioni dei cineclub interessavano film su 35 mm e il 24,86% film su dvd; queste cifre cominciano a modificarsi nel 2005, con la "Memòria" a certificare il 69,59% di film proiettati e supportati dal 35 mm e il 30% di film su dvd. Nel 2006, **il 35 mm continua a rappresentare il formato più diffuso** nelle sessioni dei cineclub, **ma il dvd guadagna ancora terreno sul 35 mm**: ben il **40%** delle sessioni hanno utilizzato film in dvd.

**Tabella 61.** Sessioni programmate per i cineclub per supporto utilizzato.  
Anno 2006

	<b>v.a.</b>	<b>v.º%</b>
Sessioni su formato 35 mm	196	59,9
Sessioni su formato dvd	131	40,1
Totale sessioni programmate	327	100

Fonte: nostra elaborazione su dati FCC, *Memòria 2006*

Abbiamo voluto raccogliere anche la testimonianza di Julio Lamaña rispetto alle opportunità e alle criticità dell'uso del supporto digitale. «**I cineclub hanno l'opportunità di rivoluzionare la distribuzione**», afferma il rappresentante della FCC durante l'intervista. «Noi per esempio abbiamo una relazione con Cinesud che è un distributore alternativo internazionale che presentiamo qui a Matera, abbiamo un catalogo di film su dvd che sono disponibili per tutti i cineclub del mondo. Questo lo consente il digitale, no? Il problema legale resta quello dei diritti, che noi superiamo con i creative commons che ci permettono di regolare legalmente la proiezione non commerciale. Abbiamo un formulario che diamo all'autore e distribuiamo la pellicola in tutto il mondo. Attraverso i creative commons è possibile superare il problema dei diritti e rompere con il monopolio del copyright. [...] i nuovi cineclub non usano più il 35 mm [...] l'associazione "qualità=35 mm" è vera, il 35 mm dà più qualità, ma il dvd permette di muovere altri tipi di pellicole che non si muovono su circuiti commerciali, materiali vario, videoclip, animazione, video arte, documentario. L'unico problema del digitale è fornire agli autori, ai registi, l'informazione su dove viene proiettato il loro film, quello che fa Cinesud [...] io preferisco avere un film argentino che posso vedere nel Bangladesh e viceversa. Anche se non si vede perfetto. [L'identificazione qualità/35 mm] È una versione purista, antica, fuori moda. È una visione del cinema in 35 mm come unico cinema. Inoltre la questione del 35 mm è una questione di interessi dell'industria. I laboratori, la kodak. La kodak ha il monopolio della pellicola. La Kodak fa tutte le pellicole del cinema. Questo è un monopolio. C'è tutto l'interesse a non passare al digitale».

## **Aspettative e percezioni del cambiamento**

Secondo il responsabile della FCC, Julio Lamaña, intervistato a proposito della presenza o meno di un progetto di riforma legislativa finalizzato ad un riconoscimento specifico dei cineclub sul piano giuridico, non è in previsione alcun tipo di intervento in questa direzione.

Riteniamo opportuno, in fatto di aspettative e dimensioni del cambiamento, segnalare comunque una serie di suggestioni fornite da alcuni cineclub, in occasione dell'Assemblea 2006 della FCC<sup>143</sup>, rispetto all'obiettivo di ottenere più finanziamenti.

Il "Manresa", storico cineclub catalano, ad esempio, dichiara che quella dei finanziamenti non rappresenta al momento una preoccupazione, ma che in futuro intende svolgere più attività e aprirsi a nuovi target, anche se questo potrebbe comportare nuove e maggiori spese: «se guardiamo al ruolo dell'entità come fortemente contraddistinto dall'obiettivo di conseguire un migliore finanziamento anche a costo di titoli meno accattivanti, aumenteremo le quote dei soci, i "biglietti" o negozieremo con il comune per ottenere una sovvenzione più alta che ci possa far realizzare i nostri obiettivi rispetto ad un argomento specifico»<sup>144</sup>. Anche il Cineclub "Vilafranca" pensa di investire su "campagne di sensibilizzazione" per nuovi soci, mentre il "Sabadell" dichiara di voler pianificare un programma annuale come base per contrattare con le istituzioni della città una quota annuale di finanziamenti ben determinata<sup>145</sup>.

Molto interessante, infine, confrontare due posizioni quasi opposte sul tema degli sponsor. Il Cineclub "La Lira", da una parte, propone come strategia di finanziamento la ricerca di sponsor pubblicitari (oltre ad avanzare l'ipotesi di chiedere una "collaborazione" ai soci, che per il momento possono accedere gratuitamente alle attività)<sup>146</sup>; il Cineclub Figueres, invece, dichiara di aver organizzato un evento (la lotteria di Natale) e di aver richiesto finanziamenti, come entità senza scopo di lucro, anche a fondazioni bancarie (opere sociali): le due iniziative non hanno avuto un esito positivo ma il cineclub si ripropone di cercare queste forme di finanziamento escludendo di rivolgersi a sponsor commerciali, poiché in conflitto con l'etica che sta alla base dell'associazione cineclubista<sup>147</sup>.

---

<sup>143</sup> Sito FCC, sezione "ASSEMBLEA FCC 2006" [http://www.federaciocatalanacineclubs.net/assembla\\_fcc\\_2006\\_ponencies.htm#roquetes](http://www.federaciocatalanacineclubs.net/assembla_fcc_2006_ponencies.htm#roquetes)

<sup>144</sup> «Si veiem que el compte de l'entitat baixa alarmantment intentarem aconseguir un millor finançament amb títols més cridaners, pujant les quotes dels socis, les 'entrades' o negociant amb l'ajuntament una puja de la subvenció o aconseguint-ne una altra per algun tema puntual» (Sito FCC, sezione "ASSEMBLEA FCC 2006" [http://www.federaciocatalanacineclubs.net/assemblea\\_fcc\\_2006\\_ponencies.htm#roquetes](http://www.federaciocatalanacineclubs.net/assemblea_fcc_2006_ponencies.htm#roquetes))

<sup>145</sup> «Volem veure si és possible recórrer a entitats financeres de la ciutat i plantejar-los un programa anual amb les activitats que es facin per tal que ens financin anualment una quota determinada. estem estudiant el tema!» (Sito FCC, sezione "ASSEMBLEA FCC 2006" [http://www.federaciocatalanacineclubs.net/assemblea\\_fcc\\_2006\\_ponencies.htm#roquetes](http://www.federaciocatalanacineclubs.net/assemblea_fcc_2006_ponencies.htm#roquetes))

<sup>146</sup> «Buscar *sponsors* publicitaris. [...] Si aconseguim una programació i un públic estables poder demanar-los-hi col·laboració, ja que actualment les sessions són totalment gratuïtes» (Sito FCC, sezione "ASSEMBLEA FCC 2006" [http://www.federaciocatalanacineclubs.net/assemblea\\_fcc\\_2006\\_ponencies.htm#roquetes](http://www.federaciocatalanacineclubs.net/assemblea_fcc_2006_ponencies.htm#roquetes))

<sup>147</sup> «No volem associar la nostra imatge a una marca o firma comercial, ja que la contraprestació econòmica no la vam considerar prou important com per endegar la col·laboració» (Sito FCC, sezione "ASSEMBLEA FCC 2006" [http://www.federaciocatalanacineclubs.net/assemblea\\_fcc\\_2006\\_ponencies.htm#roquetes](http://www.federaciocatalanacineclubs.net/assemblea_fcc_2006_ponencies.htm#roquetes))

## Appendice

{Matera, 13 giugno 2007 – International Festival of Film Societies

### Interview to the British Federation of Film Societies' delegate

#### Informations about the interviewed

Name and surname: David Miller

Association he represents: British Federation of Film Societies

His role in the BFFS: BFFS Chair

Age: 50

**Researcher.** Is the British Federation of Film Societies the only organization which represents the film societies at a national level in UK?

**Interviewed.** Yes, it is.

**R.** How many members does it gather up?

**I.** We have 200 members in the federation and we give a full-membership and also an affiliate membership to those cinemas that might not be a film society but community cinemas not for profit.

**R.** Is there any organization at a local level?

**I.** There's a national British federation and then we have some regional groups. At present we have regional groups in Scotland, Wales, North West of England, South West of England, and in Yorkshire and we have a special one for students. We are looking to set up groups in other parts of the UK - we would like to be more in the South and in London.

**R.** Is there any form of organization at a more local level, such as municipalities?

**I.** If there's lots of film societies in a particular area, they would want to get together and share experiences and perhaps also use their buying power to rent titles. But at the moment we only have the national group and the regional groups.

**R.** What is the relationship between the national federation and regional organizations?

**I.** The regions report into the national level. But the regions are able to look for their own financial support as well as ask for some funds from the centre. What we are going to do at the moment is looking at what is the right structure to make sure that the British federation of film societies and all the regions, all the member societies are represented in a proper way to get the best services from us and we also are able to represent them in the best way possible. We are just in the middle of that process. The British Federation represents Film Societies but we are trying to move more into providing a wider range of services such as insurance and also distribution of titles. The Regional groups tend to be more for training, for networking and setting up new societies. Some regional groups did offer distribution, but most offer the opportunity for new film societies to gain access to local expertise. At a local level, each film society will then be responsible for its own programme and we don't interfere with the programme. Soon we will offer titles through what we call block booking scheme but the individual film societies themselves will still choose which film they want to screen and negotiate either with Filmbank which tends to have a lot of titles or can go to individual distributors to book a title. So in summary, at the national level it very much about representation, regional level is very much about the provision of support locally, and at the local level they match what the audience want to see. Single film societies can have direct contact with a distributor without the mediation of BFFS. The cost of renting a film is about 160 euro and you then have to pay to rent the cinema as well, but if you got a film that people locally want to see, then hopefully enough for turn up to cover those costs and maybe a little bit left paid for equipment or advertising and websites, because many film societies have websites as well. So you can see what's available in the local community and provided that you can cover those costs then you would be successful as a film society and at the national level we don't interfere with that.

**R.** In your country, does exist a national law (or another form of legal disposition) which recognizes film societies? (in terms of acknowledge, identification, distinction, definition)

**I.** No there is not. Many film societies would start purely because in their area there is not a cinema, or cinemas that would screen the types of film they want to see. So groups of people will get together and form film societies, and they use the British Federation's experience and expertise to help them become established and also to rent films to screen. There is not law that support film societies.

**R.** And so which is the legal status of film societies in UK?

**I.** We are charities and operate under the Charities Acts; we are also a company limited by guarantee, but most film societies at a local level will be charities run by volunteers on a not for profit basis. The collaboration is designed to benefit the community that they serve and not for particular individuals, and because of that we are able to apply for a charity status. This is quite important in the UK, but unfortunately we are not able to take full advantage of the charity law at present, for tax purposes for examples. But again that is something that we are looking at. We want to be able to accept donations called Gift Aid as these allow us to reclaim the tax the person has paid. We also want to be able to accept legacy donations from people when they die. The third thing we are looking into is how we claim back the VAT we pay. We have not needed to consider these in the past but changes to the way we are funded has meant we need to look for new ways to raise money.

**R.** In your country, does a specific law provide for the access to national or local contributions/financings for the activities performed by the BFFS and by its members?

**I.** No it is a question of being able to pay to rent a title, find a place to screen it, advertise the event and attract an audience big enough to bring in income to allow you to do it again.

**R.** In your country, are there any difficulties, troubles, to constitute a film society (with the legal status of a charity) and to actuate concerning initiatives?

**I.** It is simple to start a film society anywhere in the UK. You do not need any special authority or to register as a charity.

**R.** How many admissions (o card-carrying members) does the Federation of film societies get in all?

**I.** We do a comprehensive survey and the survey is on our website. The new survey is to be out this month.

**R.** Is there also some data about the admissions in this survey?

**I.** Yes, we estimate that we are probably going over one million admissions each year between all the film societies. Some film societies screen once a month, some screen once a week, some screen during winter and spring and close then over the summer. So we have a variety of operations but in total we believe we have a million admissions. The survey is very comprehensive, the participants came from all over the UK and it is a very high take-up which is really good news for us as it evidences the importance of film societies.

**R.** Do you have financial aids as a common association?

**I.** Yes, BFFS has grant-in-aid from the UK Film Council, and we also raise some money through membership subscriptions. But we are looking at other ways to upraising finance, because those two added together is not enough for what we want to do. For example, we are looking at what we call a national block booking system - this is when a particular title is likely to prove popular with our members and we negotiate with the distributor to make it available at a certain fee and because we do all the administration, all the posters, make sure that the film is where it needs to be there, rather than the actual distributor, we get lower rental rates and hope that the difference in what we negotiate and what we charge will also help us. And the other thing we want to do is to look for further sponsors that are interested in the kind of things that we do. We have for example Orange Wednesdays for the national commercial cinemas - we never spoken to them but they might be interested in doing something similar or providing some sort of monetary support for quality cinema.

**R.** What kind of movies are distributed in the cinemas which join in the BFFS?

**I.** We champion films we believe should be seen. A lot of these films are not sufficiently commercial and suffer as few prints are made available. Film societies tend to champion world cinema because commercial cinema audiences may not like subtitles but our audiences don't mind - and we can prove that audiences don't mind from the admission levels we achieve. We tend to show films that are more specialized but our members enjoy seeing all sorts of films -

including the block-busters. BFFS believes in Cinema For All and our members are free to screen whatever films their audience want to see.

**R.** Do you have relationships with some particular kind of distributors?

**I.** Certain Distributors do have a number of titles that appeal to our members. However, there are quite a number of distributors in the UK and film societies will book titles direct with them. BFFS is looking to set up a special deal but this depends on how successful we can make the Block Booking Scheme.

**R.** Does the Federation configure itself as a distributor?

**I.** Not yet. We have started. If you visit the website we have got titles that we hope will appeal to our members.

**R.** Following your experience, do you think that the cultural circuit has a specific audience, with a different profile in comparison to the audience of mainstream and commercial cinema? (the differences I refer to are in terms of socio-demographic features, attitude and behaviour of cinematographic consumption).

**I.** I think it's an attitude. I think they are more interested in film and they are more interested in seeing a film that is more than purely entertainment. I think that some films are set out to challenge, to educate. I think our audiences are looking for more and are prepared to accept a wider range of films. But that not goes to say that they won't go and see Pirates of the Caribbean. They just have a wider interest than what's generally available and perhaps they subscribe to specialist magazines such as Sight & Sound.

**R.** Do you know any studies and research which focused on the profile of these cultural circuits' audience?

**I.** In our annual survey we look at what titles people screen. We do ask for a copy of their programme. As for demographics, a lot of that is guess work because it is difficult for us to work out if there's a disability, if the person is from a particular ethnic community as we get lots of people from all over Europe. Many societies also allow guests and this makes it even more difficult to profile.

**R.** What kind of movies are distributed in the cinemas which join in the Association you represent?

**I.** In terms of programme selection at a local level we will probably look at reviews in Sight and Sound, which is the magazine from the BFI, (British Film Institute). We look up reviews in other magazines, like Empire or Total Film. From the information we gather, we decide what programme we would like and then once we identify which titles we want we then have to discover who the distributor is, contact the distributor, negotiate a screening date and the price and then the programme will fall into place as we get more and more of those titles agreed. The final programme is then made available to our members through a brochure. Of 42 films that Keswick screen 35 would be in foreign language with subtitles. And many people have a fear or wonder if screening of subtitled films would attract an audience big enough to cover costs. Our experience is that yes, it can. And lots of people do want to come and see these films. Our experience is what we hope to pass on to other people. And at a national level that's what we are trying capture. It's all that expertise all that experience, all that enthusiasm that we want make available to other people.

**R.** Following the information you have, do the BFFS's members use digital supports for the movies screened in the cinemas?

**I.** DVD is now making it a lot easier to screen. Keswick uses 35mm because we have access to the cinema, so our members get the extra quality. If you are in a big cinema then having a DVD can mean poor quality, if you have a DVD that is meant to be seen at 15-20 feet and you're trying to screen at 70 feet it's a big difference, so we screen 35mm. I think 35mm is still the way most films are shot by the director and we are trying to screen them in the way the director believes they should be seen. DVD has got a lot of the advantages and that's why we've seen big increase in the number of films societies because technologies have made it easier to found one. For one thing, the cost has come down. The availability of a title is increasing all the time and in terms of ease of viewing you don't have to be specialized to be able to feed a film into a projector, you can just put the DVD into the slot and push the button. And it could help to spread European cinema in this circuit, because most DVDs do carry a number of subtitles. It's possible to have a wide range of choices. And if the film is made in Italy but comes subtitled then so much the better.

**R.** In the film societies which join in the BFFS, the membership is established through a card? Is the ticket scheduled for each admission? and which is the price of the ticket?

**I.** Each film society sets its own admission prices and there are some film societies who may allow members with guests and some film societies advertise and allow anyone in. There are two ways to admit at a local level. Some film societies are membership only. So you pay your annual membership and that will give you access to all the films. If you want to take a friend or a guest, you do that, but these film societies are not allowed to advertise in the UK because of restrictions. Other film societies pay a full rental fee and in return are able to advertise in the local newspapers just like the cinema does and anyone can turn up and pay a ticket, whether or not a member of a film society. The ticket is cheaper than the commercial cinema's. At a national level each film society pays a membership subscription to the British Federation of Film Society and we use that to pay for administration support, for our office and our expertise and we then try to use that money as well to raise more finance to other things that we want to do.

**R.** If you think about excellent examples (models), may you describe any activities and initiatives performed by your Association (editorial activities, seminars, events, exhibitions, stage, training...)?

**I.** We have annual training sessions that we hold during the weekends and we are trying to bring this back to hope to raise financial funds from the government's money, we also have regional arts boards and we go to those to try to raise money in order to do projects that would allow more film societies to be formed. In Yorkshire we are doing a big project. We are thinking of a grant that allows us to go into communities to establish film societies. So we show them how to do it, we provide equipment; we tell them how to book titles, how to get the best level of the audience programme.

**R.** Is there any contributions/special terms which are related to the movies the members of BFFS choices to screen? (In particular are there any specific contributions concerning the subtitled movies?)

**I.** BFFS has negotiated special deals on a selection of titles but these only amount to 13 at the moment. All other titles are rented at a commercial rate from one dominant provider – Filmbank. If you can afford to rent a title then you can screen it.

**R.** What relations do BFFS's members (or the Federations itself) manage with the local institutions (municipalities)? May you make an example of a very interesting coalition between the members of your association and the local institutions/agencies?

**I.** Each film society operates differently. The BFFS has no formal relations with local institutions but we do go to Regional Screen Agencies to offer our services in helping them achieve their targets in audience development.

**R.** The BFFS is one of the members of the International Federation of Film Societies. But has it developed relations also with other associations in Europe? And does it enjoy in other international associations?

**I.** BFFS has not developed any formal relations with other Federations. This is due to lack of money and resources. This is why the meeting in Matera is such an important event for us as it allows us to meet with like minded people and exchange ideas.

**R.** Which institutions (national or regional or local) have to control the activities performed by BFFS and by the film societies? Is it the same which gives the financings?

**I.** The key agency is the UK Film Council. They give BFFS grant-in-aid and in return list the activities we have to carry out. In the regions there is a Regional Screen Agency (RSA). UKFC and RSA main focus is on production and promotion rather than distribution – they leave this to the commercial operators.

**R.** For which of the following activities, do the BFFS have access to the national or local financing and special terms?

- the management of the cinematographic halls reserved to the members
- the distribution of films
- the seasonal programming
- the co-distribution of films
- the initiatives and manifestations in foreign countries
- the initiatives and manifestations in UK
- the awards for the quality of the national programming
- the preservation and renovation of the national and international filmic heritage

- the realization of cinematographic exhibitions or festival
- the publication, diffusion and preservation of reviews
- the organization of courses of cinematographic culture

**I.** BFFS is not provided with support for any of the above. We do award a Best Programme as part of our Film Society of the Year but this is our own initiative. We would like to have involvement in all of the above and your list would make the base of a superb business plan!

**R.** In your country, is the new government approving or making a new law concerning cinema and film societies in particular? Could you speak about it?

**I.** There are no new laws that would be of benefit to film societies. The tax breaks that are available are all around production. In the UK cinema is very much seen as a commercial not cultural concern.

{Matera, 13 giugno 2007 – Festival Internazionale dei Circoli del Cinema

### **Intervista al rappresentante della Federació Catalana de Cineclubs**

#### **Informazioni sull'intervistato**

Nome e cognome: Julio Lamaña

Associazione che rappresenta: Federació catalana de cineclubs

Ruolo ricoperto nella Federazione: Gestor de Coordinación

Età:40 anni

**Ricercatore.** In questo colloquio cercheremo di chiarire quali sono le caratteristiche dei circoli del cinema e delle loro associazioni in Spagna ...

**Intervistato.** ... la Spagna è una nazione con differenti comunità: Catalogna, Paesi Baschi, Galizia, Andalusia hanno un'autonomia e un proprio governo, non una centralizzazione come in Francia. In Spagna le comunità lavorano individualmente. Che io sappia, in Spagna esiste solamente la Federazione Catalana, Galiziana e Andalusia, solo queste tre. E quella che lavora meglio è la Federazione Catalana, le altre non vivono un momento particolarmente felice.

**R.** Esiste un coordinamento tra queste tre Federazioni?

**I.** No. È un peccato ma non c'è contatto tra noi.

**R.** Parliamo allora della Federazione Catalana. Quanti sono i membri federati?

**I.** Vi sono 34 associazioni iscritte alla Federazione Catalana. Però ce ne sono 40 che lavorano come cineclub. La Catalogna è una regione con 7 milioni di abitanti.

**R.** Ci sono quindi 6 associazioni che non sono legate alla Federazione?

**I.** Esatto, però lavorano con noi. Non vedono l'interesse ad essere federati, noi forniamo dei servizi ai federati, ci sono degli interessi soprattutto economici ad essere federati. Tuttavia loro lavorano con noi, nella linea di lavoro della Federazione.

**R.** Condividono quindi gli obiettivi della Federazione...

**I.** Esatto.

**R.** Per descrivere il circuito cinematografico culturale (orientato alla qualità dei film) della Catalogna, ci sono altre realtà che vanno fotografate, a parte la Federazione dei cineclub e queste 6 realtà che ha appena descritto?

**I.** In Catalogna i cineclub programmano film d'autore in versione originale con sottotitoli, perché solo a Barcellona esiste questo tipo di pellicola. Possono esserci associazioni che organizzano festival del cinema, anche loro senza scopo di lucro. Però lo spirito del cineclub è uno spirito speciale, perché una sessione completa è l'unica opportunità per evidenziare la concorrenza con il cinema commerciale. C'è il programma in mano, una persona che presenta la pellicola, una persona che dibatte alla fine, questa è veramente la caratteristica del cineclub che permette la concorrenza con il cinema commerciale, in cui questo non è possibile. Il pubblico del cineclub è un pubblico più intrigato, interessato, che non vuole solo vedere, che cerca qualcosa che nelle sale commerciali non trova.

**R.** Ha una stima dei tesserati alle film societies?

**I.** No.

**R.** Mi può indicare un fonte da cui posso ricavare queste informazioni?

**I.** No. Stiamo conducendo uno studio statistico sul pubblico dei cineclub, ma sarà disponibile a fine anno.

**R.** Esiste una legge nazionale che riconosce le film societies in Spagna?

**I.** No, in Spagna no.

**R.** E come vi costituite sul piano giuridico?

**I.** Da noi esiste la legge delle associazioni. In Catalogna. Perché la legge può essere diversa nelle regioni della Spagna. Noi utilizziamo questa legge.

**R.** E questa legge prevede facilitazioni, benefici, finanziamenti?

**I.** Sì, ma sempre a livello generale. Prevede sovvenzioni per le associazioni, ma non nel campo del cinema specificamente.

**R.** Le associazioni del cinema vengono considerate come qualunque altra associazione che si occupa, ad esempio, di sostegno a persone con problemi mentali?

**I.** Esatto. Non c'è distinzione. C'è un registro delle associazioni a cui si iscrivono i cineclub.

**R.** E' complesso costituirsi come associazione culturale in Catalogna?

**I.** No no.

**R.** Qual è l'istituzione in Catalogna che si occupa del cinema?

**I.** E' L'ICIC, Istituto Catalano dell'Industria Culturale, un'istituzione che sta dentro il Dipartimento di Cultura del governo catalano.

**R.** Quindi voi, come associazione, vi rivolgete all'ICIC per i finanziamenti?

**I.** Sì, però i cineclub normalmente prendono le sovvenzioni dai comuni, mentre la Federazione lavora con il Dipartimento di Cultura, con l'ICIC e la Filmoteca.

**R.** Può spiegarmi meglio questa relazione dei singoli cineclub con i comuni?

**I.** Normalmente noi forniamo la pellicola ai cineclub che la pagano ad un prezzo di commercio normale. Una proiezione può costare 200/300 euro, è cara per un'attività non commerciale. È possibile solo con la sovvenzione del comune.

**R.** Quali sono le attività dei cineclub e quali quelle della Federazione?

**I.** Alcuni cineclub programmano solo le pellicole d'autore in lingua originale con sottotitoli, cosa che la popolazione catalana può fare di solito solo a Barcellona (e nei cineclub della Federazione, appunto). Altri organizzano festival (9 cineclub). Altri ancora organizzano cicli di documentari. Niente seminari, riviste. La Federazione coordina per esempio il Festival dei cineclub, pubblica cartoline, dvd con i premi dei festival dell'anno precedente. Fornisce supporto logistico ai cineclub che organizzano i festival, è una linea d'aiuto ai cineclub molto concreta. Stiamo anche lavorando con il cinema per i bambini e produciamo un dvd all'anno con una selezione di film d'animazione e un festival molto importante in Catalogna. Compriamo i diritti per distribuirli a livello nazionale e per i cineclub. Abbiamo un progetto con la Filmoteca di Catalogna che è pioniera nel mondo per la digitalizzazione e la salvaguardia del patrimonio. Le pellicole che vengono depositate sono opere uniche, vengono digitalizzate e distribuite gratuitamente ai cineclub o ad altre associazioni senza scopo di lucro. Abbiamo 25 sessioni completamente sovvenzionate e gratuite in cui c'è un presentatore, una persona che presenta la pellicola e poi si sviluppa un cineforum successivamente, con un programma della sessione.

**R.** Queste attività sono finanziate attraverso la presentazione di un progetto presentato agli enti finanziatori...

**I.** Sì, certo...

**R.** ...oppure attraverso il tesseramento? L'entrata è regolata attraverso le tessere o si paga un biglietto?

**I.** Non c'è una norma. Alcuni filmclub utilizzano una tessera personale, altri hanno un biglietto di entrata. Non c'è una norma.

**R.** Il cineclub fa pensare ad un membership club...invece a quanto pare, dalle sue parole, capisco che non è così...

**I.** Prima il cineclub seguiva questa visione più elitaria, proiettava per i soci. Io in Barcellona sono presidente di un cineclub con 30 soci, però il pubblico è di un centinaio di persone.

**R.** E' un pubblico pagante?

**I.** Sì e no, dipende. Il riferimento va alla legge sulla proprietà intellettuale, sui diritti d'autore. Come associazione possiamo organizzare sessioni cinematografiche non commerciali. Un biglietto ha un senso concreto commerciale. Il cineclub in Catalogna non può usare la parola "entrada" perché la legge sulla proprietà intellettuale dice che un'entrata è sottomessa ad una caratteristica molto concreta. Quindi il cineclub non prevede un'entrata, ma una collaborazione... o un altro nome, però non un'entrata, questo è importante.

- R.** Il prezzo del biglietto quindi non serve al profitto ma a finanziare le attività?
- I.** Chiaro.
- R.** Immagino che il prezzo non sia quello delle sale commerciali.
- I.** No, no. Se non è gratuito, è 3-4 euro.
- R.** Nell'ultimo anno quanti film sono stati proiettati nei cineclub membri della Federazione?
- I.** Questa è un'informazione che troverà in alcune statistiche che le invierò
- R.** Mi può dire però in generale che tipo di film viene proiettato nei cineclub federati?
- I.** Europeo, indipendente, americano indipendente (Van Sant, Jarmush, Spike Lee), asiatico, cinema d'autore.
- R.** Chi stabilisce i criteri di qualità di un film?
- I.** Sono gli stessi cineclub che dicono: "mi piace questa pellicola e mi piacerebbe presentarla alla mia popolazione". È così che funziona.
- R.** Potete presentare prime visioni?
- I.** No. Solo alcuni possono, quelli universitari ad esempio organizzano convegni con fini commerciali. Ma normalmente no. Prima passa dal circuito commerciale, poi dai cineclub.
- R.** Avete "preferenze" per alcuni distributori?
- I.** Sì, per i distributori che hanno pellicole d'autore. Niente majors, niente Columbia o Universal.
- R.** E voi stessi come Federazione vi configurate come distributori?
- I.** Come subdistributori. Noi parliamo con i distributori, negoziamo il prezzo e proponiamo la pellicola ai cineclub, perché se il cineclub va direttamente dal distributore costa molto di più. Ma è solo una mediazione, non distribuiamo pellicole direttamente.
- R.** Torniamo su un tema che ci interessa approfondire, i film sottotitolati... sono previsti contributi e agevolazioni specifiche relative ai film sottotitolati?
- I.** Normalmente i cineclub proiettano film doppiati o sottotitolati. I film sottotitolati costano uguale, ma il problema è che hai meno copie in lingua originale e sottotitolate. In Catalogna poi si parla il catalano, non si chiede al distributore una copia con sottotitoli in catalano perché è più caro. Si chiede direttamente un film in spagnolo. Non ci sono benefici economici per acquistare copie sottotitolate in catalano. Stiamo ovviamente parlando di copie su 35 mm.
- R.** Cosa pensa delle opportunità e delle criticità dell'uso del supporto digitale?
- I.** I cineclub hanno l'opportunità di rivoluzionare la distribuzione. Noi per esempio abbiamo una relazione con Cinesud che è un distributore alternativo internazionale che presentiamo qui a Matera, abbiamo un catalogo di film su dvd che sono disponibili per tutti i cineclub del mondo. Questo lo consente il digitale, no? Il problema legale resta quello dei diritti, che noi superiamo con i creative commons che ci permettono di regolare legalmente la proiezione non commerciale. Abbiamo un formulario che diamo all'autore e distribuiamo la pellicola in tutto il mondo. Attraverso i creative commons è possibile superare il problema dei diritti e rompere con il monopolio del copyright.
- R.** Ma i cineclub sono pronti a proiettare sul supporto digitale?
- I.** Sì, i nuovi cineclub non usano più il 35 mm.
- R.** Quindi lei non condivide l'associazione "qualità=35 mm"?
- I.** Sì, questa associazione è vera, il 35 mm dà più qualità, ma il dvd permette di muovere altri tipi di pellicole che non si muovono su circuiti commerciali, materiali vario, videoclip, animazione, video arte, documentario. L'unico problema del digitale è fornire agli autori, ai registi, l'informazione su dove viene proiettato il loro film, quello che fa Cinesud. Chiediamo che l'autore ottenga una remunerazione economica, proporzionata. Se lo mandiamo in Burkina Faso, non si possono chiedere 50 euro. Però possono pagare 2 euro. Di questo denaro il 50% va all'autore. Con il resto si pagano le copie e l'invio.
- R.** Questo accade anche con i cineclub in Catalogna? Anche loro pagano per una distribuzione Cinesud e la metà va all'autore?
- I.** Però è una relazione molto libera. Un cineclub appena nato, che non ha fondi, può utilizzarli gratis, senza pagare, in attesa di sovvenzioni. In Spagna comunque si paga 70 euro per una proiezione del catalogo Cinesud non commerciale. Ma il prezzo può essere inferiore. Il 35 mm non permette questo movimento dei film, il sottotitolo è possibile solo attraverso il digitale.
- R.** La sua è una versione molto diversa da altre che ho raccolto oggi...
- I.** Bé, certo...
- R.** Perché "certo"?

**I.** Perché immagino che i cechi, per esempio, hanno una prospettiva diversa, per loro il dvd significa perdita di qualità. Però io preferisco avere un film argentino che posso vedere nel Bangladesh e viceversa. Anche se non si vede perfetto. È una versione purista, antica, fuori moda. È una visione del cinema in 35 mm come unico cinema. Inoltre la questione del 35 mm è una questione di interessi dell'industria. I laboratori, la Kodak. La Kodak ha il monopolio della pellicola. La Kodak fa tutte le pellicole del cinema. Questo è un monopolio. C'è tutto l'interesse a non passare al digitale.

**R.** Parliamo di pubblico. La sua percezione è che questo circuito abbia un pubblico diverso da quello del cinema commerciale, in termini di caratteristiche socio-demografiche, atteggiamenti e comportamenti di consumo cinematografico?

**I.** Io credo che sia diverso, ma nel senso che è particolarmente sensibile ad un tipo di cinema, al cinema d'autore. Non è il pubblico del multiplex e del multisala. All'interno di questa sensibilità specifica ci sono persone diverse in termini economici, professionali, di età, ma sono persone che normalmente consumano una serie di prodotti culturali più concreti, libri, giornali, un certo tipo di musica, di letteratura. A livello intellettuale sono diversi. Sono persone accomunate da un'inquietudine intellettuale. Un universo culturale superiore alla media. Non devono necessariamente aver fatto una carriera universitaria, ma è un pubblico a cui la pellicola entra dentro.

**R.** Ci sono ricerche a cui posso fare riferimento per avere dei dati sul pubblico di questo circuito cinematografico in Catalogna?

**I.** Ci sono statistiche nazionali sul pubblico del cinema, ma non tengono conto dei cineclub. Questo è il problema, la Federazione Catalana ha due associazioni dirette, una è con l'Istituto Catalano dell'Industria Culturale, che si occupa del cinema puro, produzione, distribuzione, la macro industria del cinema in Catalogna, e il Dipartimento delle associazioni. Perché il cineclub è una cosa strana, è un'associazione senza scopo di lucro, che non ha un interesse commerciale ma che sta dentro un'industria. È la schizofrenia dell'essenza del cineclub. Ad esempio, prendi un'associazione degli amici del museo, ha un'attività che non è cara, un cineclub deve pagare alla distribuzione un prezzo molto caro, molto elevato per poter proiettare una pellicola. Questa è la schizofrenia del mondo delle associazioni senza scopo di lucro, senza interesse commerciale, ma che lavora dentro l'industria. È difficile capire che il cineclub genera un pubblico che ha fini commerciali, che va a comprare i dvd dei registi italiani, cechi. È molto difficile intendersi. Non ci considerano nella statistica come parte dell'industria. Perché in teoria non è consumo. È partecipazione alle attività culturali, ma noi dovremmo stare nelle statistiche perché, per esempio, la statistica dice: il 90% dei film che si vedono in Catalogna sono americani. Questo non è vero nei cineclub, in cui la presenza del "Pirata dei Carabi" è l'1%. Se potessimo essere dentro queste statistiche, si compenserebbero, considerando questo circuito che non programma questo tipo di film.

**R.** Il problema è come "misurare" questo pubblico, mancano gli indicatori tradizionali come i biglietti e non tutti i cineclub hanno le tessere...

**I.** Chiaro. Inoltre, il pubblico di un cineclub può andare in sala due volte a settimana, al massimo tre, il pubblico di una sala commerciale, un multisala, si reca in sala a vedere un film a settimana, nel weekend ci sono 1000 spettatori. Non puoi confrontarli. Però se hai un cineclub in una popolazione di soli 3000 abitanti, e in una sessione hai 100 persone, la percentuale è considerabile. La statistica andrebbe letta in questa maniera, non si possono confrontare con una multisala, ma questi sono consumatori, consumatori culturali.

**R.** In quale anno si è costituita la Federació catalana de cineclubs?

**I.** Questa spiegazione richiede molto tempo e tiene conto della nascita dello Stato delle Autonomie dopo la morte del dittatore Francisco Franco. La Catalogna ha partecipato alla creazione della Federación Nacional de Cineclubs (organismo statale che raccoglieva i cineclub spagnoli) dal 1957. La Catalogna apparteneva alla zona nord-orientale che nel 1973 venne chiamata "Vocalía de la Zona Catalano-Balear". La democrazia nel 1975 transformó l'organismo statale nella "Confederación de cineclubs del estado español" (1983) diventando una federazione di federazioni e non più di cineclub. Però prima, nel 1978, possiamo già parlare di "Federació Catalana de Cineclubs", in quell'anno infatti presenta la sua iscrizione nel registro delle associazioni della Generalitat de Catalunya. Pertanto, dal 1978 con il nome attuale, nel 2008 compiamo 30 anni. Tuttavia una "coordinación cineclubista" in Catalogna esiste dal 1957.

**R.** Può dirmi quali sono gli obiettivi della Federació Catalana de Cineclubs?

**I.** La Federació Catalana de Cineclubs nasce nel 1978 con l'obiettivo di coordinare il movimento cineclubista nel nostro territorio, la Catalogna, che ha sempre avuto un'elevata componente associativa. Questa forza del cineclubismo catalano spiega in parte la situazione attuale, con una inesistente organizzazione a livello spagnolo e con differenti velocità all'interno delle altre comunità autonome come la Galizia e l'Andalusia. Secondo la risoluzione della Generalitat de Catalunya con cui nell'84 è stata accettata la registrazione della FCC nel registro delle associazioni, quindi secondo i primi statuti della Federació Catalana de Cineclubs, i nostri obiettivi sono: il sostegno, il coordinamento, la crescita e la difesa dei cineclub; lo studio del cinema, dei film, dell'arte e della cultura cinematografica; l'organizzazione di proiezioni dei materiali audiovisivi; la contrattazione, la fornitura, l'importazione e l'esportazione, così come lo scambio dei film, in tutto il mondo, nei formati legalmente concessi; l'edizione, la pubblicazione, il sostegno, la distribuzione e la divulgazione di tutto il materiale, scritto e audiovisivo, relativo al cinema; la diffusione di informazione relativa al cinema e ai cineclub; la partecipazione a congressi, festival, manifestazioni e incontri, nazionali, esteri e internazionali, relativi al cinema o ai cineclub; la creazione e concessione di premi, onorificenze o sostegni economici relativi ad attività cinematografiche di varia natura; la creazione, il sostegno e il mantenimento di biblioteche, musei e archivi cinematografici; la contrattazione, attiva e passiva, e la creazione, il sostegno, il mantenimento di filmoteche; in generale, incoraggiare qualsiasi attività cinematografica che può essere portata avanti da un'associazione.

**R.** Può chiarire per quali dei seguenti tipi di attività la Federació catalana de cineclubs ottiene i finanziamenti e le agevolazioni nazionali?

- la gestione di sale cinematografiche e video riservate ai soci
- la distribuzione di film
- le programmazioni stagionali
- la co-distribuzione di film
- le iniziative e manifestazioni nel vostro Paese
- le iniziative e manifestazioni all'estero
- i premi per la qualità della programmazione complessiva di film nazionali
- la conservazione e il restauro del patrimonio filmico nazionale ed internazionale
- la realizzazione di mostre d'arte cinematografica, di festival e di rassegne
- la pubblicazione, diffusione e conservazione di riviste
- l'organizzazione di corsi di cultura cinematografica

**I.** La FCC riceve aiuti economici per lavorare a tre progetti concreti: innanzitutto la gestione della rete dei cineclub catalani ovvero la coesione del movimento. Per questo lavora a due sottoprogetti relazionandosi direttamente con i cineclub: l'"Audiovisual infantil y juvenil" - con la pubblicazione di un dvd di cortometraggi di animazione internazionali che vengono distribuiti nei cineclub e nelle organizzazioni senza scopo di lucro e che possono essere visti anche in alcune biblioteche catalane - e i "Festivales y Muestras de cine organizadas por cineclubs" rispetto ai quali coordiniamo l'informazione sul nostro sito web, stampiamo volantini e pubblichiamo un dvd con i corti premiati. .... Questi aiuti li riceviamo dall'Institut Català de les Indústries Culturals. Il secondo progetto è relativo alle "Sessiones de Filmoteca": grazie ad una convenzione con la Filmoteca de Catalunya distribuiamo film del patrimonio cinematografico catalano e internazionale all'interno dei cineclub e di altre organizzazioni senza scopo di lucro e riceviamo un aiuto economico. Il terzo progetto ottiene l'aiuto del "Departament de Cultura Popular i tradicional" e lavora a rafforzare la comunicazione (web, newsletter,...) e a coordinare uno studio sul cineclubismo in Catalogna. La FCC lavora anche alla subdistribuzione delle pellicole per i cineclub e le associazioni senza scopo di lucro, ha delle convenzioni stabili di collaborazione con altre entità come ANIMAC (Mostra del cinema d'animazione di Lleida), il produttore "Decapacap", il Festival del cinema di Girona, il Festival Europeo Zoom Igualada de Telefilms, Drac Màgic - un distributore di cinema per bambini -, la Mostra Internacional de Cinema de Dones a Barcelona, il Museu del Cinema di Girona, CINEMA-RESCAT (un'associazione per la conservazione e il recupero dei film).

**R.** La Federació Catalana de Cineclubs è uno dei membri dell'International Federation of Film Societies. Ma ha rapporti anche con altre associazioni in Europa? E partecipa ad altre associazioni internazionali?

**I.** Le nostre relazioni internazionali si basano esclusivamente sul contatto con la FICC e derivano da questa relazione il contatto col gruppo di federazioni e con i cineclub dell'America Latina.

**R.** Il governo del suo Paese sta approvando o formulando una nuova legge sul cinema che riguarda anche le film societies? Ce ne può parlare?

**I.** Non è prevista nessuna nuova legge in questo senso.

## Fonti consultate

### Studio di caso: Regno Unito

British Federation of Film Societies, *Membership Survey 2006/07*  
<http://www.bffs.org.uk/pdfs/BFFS%202006%20Survey%20Report.pdf>

British Federation of Film Societies, *Annual Report 2005–2006*, disponibile all'indirizzo  
<http://www.bffs.org.uk/pdfs/Annual%20Report%20final%20copy.pdf>

British Federation of Film Societies, *Filmbank Customer Feedback - Survey Report*, Marzo 2007, disponibile all'indirizzo  
<http://www.bffs.org.uk/pdfs/Filmbank%20Survey%20Report.pdf>

BFFS e WRS Ltd, *British Federation Of Film Societies Scheme Policy*, disponibile all'indirizzo  
<http://www.wrsinsurance.co.uk/BFFSPolicyWording.pdf>

British Universities Film & Video Council, *Viewfinder*, Giugno 2007 n. 67, disponibile all'indirizzo  
<http://www.bffs.org.uk/pdfs/BFFS%20from%20VF67.pdf>

*Charity Act 2006*, disponibile sul sito dell'Office of Public Sector Information all'indirizzo  
[http://www.opsi.gov.uk/acts/acts2006/pdf/ukpga\\_20060050\\_en.pdf](http://www.opsi.gov.uk/acts/acts2006/pdf/ukpga_20060050_en.pdf)

UK Film Council, *Statistical Yearbook 2006/07*, disponibile all'indirizzo  
<http://www.ukfilmcouncil.org.uk/information/statistics/yearbook/?y=2006>

Cinema Advertising Association, *Cinema and Video Industry Audience Research (CAVIAR) survey*  
Cinema Advertising Association, *2006 Quarterly Reports*  
Cinema Advertising Association, *FAME: Film Audience Measurement and Evaluation*, December 2006  
DGA Metrics (David Graham and Associates Ltd), *Database of film on UK television*, 2006  
Dodona Research, *Cinema-going*, 16 March 2007  
Nielsen EDI, *weekly UK box office reports*  
Nielsen Media Research, *monthly media spend reports*  
Screen Digest, *digital screen numbers*  
TNS, *Disability and ethnicity groups within visual entertainments*, 52 weeks ending 7 January 2007

UK Film Council, *Film Society Survey 2004*, disponibile all'indirizzo  
<http://www.ukfilmcouncil.org.uk/obsolete/filmindustry/filmsocsurvey/>

UK Film Council, *Group and Lottery Annual Report and Financial Statements 2005/06*,  
<http://www.official-documents.gov.uk/document/hc0506/hc15/1585/1585.pdf>

SITO della BFFS

<http://www.bffs.org.uk>

SEZIONE "About BFFS" (vision, mission, obiettivi strategici, attività in sintesi):

<http://www.bffs.org.uk/about.html>

SEZIONE "Who we are?":

[http://www.bffs.org.uk/Content/about\\_bffs/about\\_who.html](http://www.bffs.org.uk/Content/about_bffs/about_who.html)

SEZIONE "Why BFFS matters?":

[http://www.bffs.org.uk/Content/about\\_why](http://www.bffs.org.uk/Content/about_why)

SEZIONE "History of BFFS":

[http://www.bffs.org.uk/Content/about\\_history.html](http://www.bffs.org.uk/Content/about_history.html)

SEZIONE "Membership" ("Why join BFF?"):

<http://www.bffs.org.uk/member.html>

SEZIONE "Membership benefits":

[http://www.bffs.org.uk/Content/membership/member\\_benefits.html](http://www.bffs.org.uk/Content/membership/member_benefits.html)  
SEZIONE "Joining BFFS":  
[http://www.bffs.org.uk/Content/membership/member\\_joining.html](http://www.bffs.org.uk/Content/membership/member_joining.html)  
SEZIONE "Special offers for members":  
[http://www.bffs.org.uk/Content/membership/member\\_offers.html](http://www.bffs.org.uk/Content/membership/member_offers.html)  
SEZIONE "Advice and support for film societies":  
<http://www.bffs.org.uk/supportfs.html>  
SEZIONE "Starting a film society":  
[http://www.bffs.org.uk/Content/advice\\_and\\_support/supportfs\\_starting.html](http://www.bffs.org.uk/Content/advice_and_support/supportfs_starting.html)  
SEZIONE "Technical advice and support":  
[http://www.bffs.org.uk/Content/advice\\_and\\_support/supportfs\\_tech.html](http://www.bffs.org.uk/Content/advice_and_support/supportfs_tech.html)  
SEZIONE "BFFS loan equipment":  
[http://www.bffs.org.uk/Content/advice\\_and\\_support/supportfs\\_loan.html](http://www.bffs.org.uk/Content/advice_and_support/supportfs_loan.html)  
SEZIONE "BFFS film poster library":  
[http://www.bffs.org.uk/Content/advice\\_and\\_support/supportfs\\_poster.html](http://www.bffs.org.uk/Content/advice_and_support/supportfs_poster.html)  
SEZIONE "BFFS Eastern England Event":  
[http://www.bffs.org.uk/Content/advice\\_and\\_support/supportfs\\_eastevent.html](http://www.bffs.org.uk/Content/advice_and_support/supportfs_eastevent.html)  
SEZIONE "BFFS West Midlands development":  
[http://www.bffs.org.uk/Content/advice\\_and\\_support/supportfs\\_wmevent.html](http://www.bffs.org.uk/Content/advice_and_support/supportfs_wmevent.html)  
SEZIONE "BFFS Awards":  
<http://www.bffs.org.uk/awards.html>  
SEZIONE "BFFS Student groups":  
<http://www.bffs.org.uk/studentzone.html>  
SEZIONE "News":  
<http://www.bffs.org.uk/news.html>  
SEZIONE "Publications":  
<http://www.bffs.org.uk/downloads.html>  
SEZIONE "Video":  
<http://www.bffs.org.uk/Content/videofiles.html>  
SEZIONE "Film":  
<http://www.bffs.org.uk/film.html>  
SEZIONE "BFFS Starter Pack":  
[http://www.bffs.org.uk/Content/publications/downloads\\_starter.html](http://www.bffs.org.uk/Content/publications/downloads_starter.html)  
SEZIONI relative al "BFFS national block booking scheme":  
Il BFFS national block booking scheme  
[http://www.bffs.org.uk/Content/film/film\\_blockbooking.html](http://www.bffs.org.uk/Content/film/film_blockbooking.html)  
I termini e le condizioni  
[http://www.bffs.org.uk/Content/film/film\\_blockbooking\\_t&c.html](http://www.bffs.org.uk/Content/film/film_blockbooking_t&c.html)  
I films 2007-8  
[http://www.bffs.org.uk/Content/film/film\\_blockbooking\\_films.html](http://www.bffs.org.uk/Content/film/film_blockbooking_films.html)  
Il bollettino dei film  
[http://www.bffs.org.uk/Content/film/film\\_blockbooking\\_bb.html](http://www.bffs.org.uk/Content/film/film_blockbooking_bb.html)  
Materiale per iscrizione  
[http://www.bffs.org.uk/Content/film/film\\_blockbooking\\_enrol.html](http://www.bffs.org.uk/Content/film/film_blockbooking_enrol.html)  
SEZIONE "Film news and reviews":  
[http://www.bffs.org.uk/Content/film/film\\_newsetc.html](http://www.bffs.org.uk/Content/film/film_newsetc.html)  
SEZIONE "BFFS Short Film Marketplace":  
[http://www.bffs.org.uk/Content/film/film\\_shorts.html](http://www.bffs.org.uk/Content/film/film_shorts.html)  
SEZIONI relative a "Links and contacts":  
<http://www.bffs.org.uk/contact.html>  
email directory  
[http://www.bffs.org.uk/Content/links%20and%20contacts/contacts\\_emaildir.html](http://www.bffs.org.uk/Content/links%20and%20contacts/contacts_emaildir.html)  
Link ai siti delle BFFS members societies  
[http://www.bffs.org.uk/Content/links%20and%20contacts/contacts\\_filmsocwebsites.html](http://www.bffs.org.uk/Content/links%20and%20contacts/contacts_filmsocwebsites.html)  
Link utili  
[http://www.bffs.org.uk/Content/links%20and%20contacts/contacts\\_otherwebsites.html](http://www.bffs.org.uk/Content/links%20and%20contacts/contacts_otherwebsites.html)  
SEZIONE "Gruppi regionali":  
<http://www.bffs.org.uk/reggroups.html>

BFFS Scotland

[http://www.bffs.org.uk/Content/regional\\_groups/reggroups\\_scot\\_home.html](http://www.bffs.org.uk/Content/regional_groups/reggroups_scot_home.html)

BFFS Yorkshire

[http://www.bffs.org.uk/Content/regional\\_groups/reggroups\\_yorks.html](http://www.bffs.org.uk/Content/regional_groups/reggroups_yorks.html)

BFFS North-West

[http://www.bffs.org.uk/Content/regional\\_groups/reggroups\\_nw.html](http://www.bffs.org.uk/Content/regional_groups/reggroups_nw.html)

BFFS Wales

[http://www.bffs.org.uk/Content/regional\\_groups/reggroups\\_wales.html](http://www.bffs.org.uk/Content/regional_groups/reggroups_wales.html)

BFFS South West

[http://www.bffs.org.uk/Content/regional\\_groups/reggroups\\_sw.html](http://www.bffs.org.uk/Content/regional_groups/reggroups_sw.html)

SEZIONE "Education and Training":

<http://www.bffs.org.uk/education.html>

SEZIONE "BFFS Educational Policy":

[http://www.bffs.org.uk/Content/education/education\\_ed\\_pol.html](http://www.bffs.org.uk/Content/education/education_ed_pol.html)

SEZIONE "Educational Events":

[http://www.bffs.org.uk/Content/education/education\\_ed\\_ev.html](http://www.bffs.org.uk/Content/education/education_ed_ev.html)

SEZIONE "BFFS Training Policy":

[http://www.bffs.org.uk/Content/education/education\\_tra\\_pol.html](http://www.bffs.org.uk/Content/education/education_tra_pol.html)

SEZIONE "Training Events":

[http://www.bffs.org.uk/Content/education/education\\_tra\\_ev.html](http://www.bffs.org.uk/Content/education/education_tra_ev.html)

SEZIONE "Educational and training materials":

[http://www.bffs.org.uk/Content/education/education\\_materials.html](http://www.bffs.org.uk/Content/education/education_materials.html)

SEZIONE "BFFS Research policy":

[http://www.bffs.org.uk/Content/education/education\\_res\\_pol.html](http://www.bffs.org.uk/Content/education/education_res_pol.html)

SEZIONE "BFFS and the Charter for Media Literacy":

[http://www.bffs.org.uk/Content/education/education\\_charter.html](http://www.bffs.org.uk/Content/education/education_charter.html)

LE NEWSLETTER BFFS:

BFFS, *NewsReel. The Newsletter of the British Federation of Film Societies*, June 2007,

<http://www.bffs.org.uk/pdfs/NewsReel%20June%2007.pdf>

BFFS, *NewsReel. The Newsletter of the British Federation of Film Societies*, January 2007,

<http://www.bffs.org.uk/pdfs/NewsReel%20Jan%2007.pdf>

BFFS, *NewsReel. The Newsletter of the British Federation of Film Societies*, September 2007,

<http://www.bffs.org.uk/pdfs/NewsReel%20Sept%2006.pdf>

BFFS, *NewsReel. The Newsletter of the British Federation of Film Societies*, April 2006,

<http://www.bffs.org.uk/pdfs/NewsReel%20Apr%2006.pdf>

BFFS, *NewsReel. The Newsletter of the British Federation of Film Societies*, February 2006,

<http://www.bffs.org.uk/pdfs/NewsReel%20Feb%2006.pdf>

BFFS, *NewsReel. The Newsletter of the British Federation of Film Societies*, December 2005,

<http://www.bffs.org.uk/pdfs/NewsReel%20Dec%2005.pdf>

BFFS, *NewsReel. The Newsletter of the British Federation of Film Societies*, October 2005,

<http://www.bffs.org.uk/pdfs/NewsReel%20Oct%2005.pdf>

BFFS, *NewsReel. The Newsletter of the British Federation of Film Societies*, April 2005,

<http://www.bffs.org.uk/pdfs/NewsReel%20Apr%2005.pdf>

BFFS, *NewsReel. The Newsletter of the British Federation of Film Societies*, February 2005,

<http://www.bffs.org.uk/pdfs/NewsReel%20Feb%2005.pdf>

I VOLANTINI INFORMATIVI BFFS:

"The British Federation of Film Societies - a brief history"

[http://www.bffs.org.uk/pdfs/hist\\_bffs.pdf](http://www.bffs.org.uk/pdfs/hist_bffs.pdf)

"Starting a film society"

[http://www.bffs.org.uk/pdfs/Starter\\_leaflet%20v5%20copy.pdf](http://www.bffs.org.uk/pdfs/Starter_leaflet%20v5%20copy.pdf)

"Modes of film society operation"

<http://www.bffs.org.uk/pdfs/003%20modes%20of%20op%20v1%20copy.pdf>

LE "BFFS BRIEFING NOTES":

"Programming and Audience Development"

<http://www.bffs.org.uk/pdfs/Briefing%20notes%20-%20programming.pdf>

"Fundraising & Funding Sources : Dec06"

<http://www.bffs.org.uk/pdfs/Briefing%20Notes%20-%20Fundraising.pdf>

I SITI DEI GRUPPI REGIONALI:

BFFS Scotland

<http://www.bffscotland.co.uk>

BFFS Yorkshire

<http://www.yrg-bffs.org/>

BFFS Wales

<http://www.pontardawefilm.co.uk/BFFSWelshGroup.html>

BFFS South West

[www.bffssouthwest.org.uk](http://www.bffssouthwest.org.uk)

FILMBANK

<http://www.filmbank.co.uk/>

INDIPENDENT CINEMA OFFICE

<http://www.independentcinemaoffice.org.uk/filmsocieties.html>

UK FILM COUNCIL

<http://www.ukfilmcouncil.org.uk/>

BITESIZE CINEMA

<http://www.bitesizecinema.com/history.htm>

SHOOTING PEOPLE

<http://shootingpeople.org/account/auth.php>

FONTI DI FINANZIAMENTO DELLE FILM SOCIETIES

"Arts & Business offices"

[www.aandb.org.uk](http://www.aandb.org.uk)

Awards for All

[www.awardsforall.org.uk](http://www.awardsforall.org.uk)

Big Lottery Fund

[www.biglotteryfund.org.uk](http://www.biglotteryfund.org.uk)

National Lottery for Good Causes

[www.hlf.org.uk](http://www.hlf.org.uk)

Arts Council of England

[www.artscouncil.org.uk](http://www.artscouncil.org.uk)

Arts Council of Northern Ireland

[www.artscouncil-ni.org](http://www.artscouncil-ni.org)

Scottish Arts Council

[www.scottisharts.org.uk](http://www.scottisharts.org.uk)

Arts Council of Wales

[www.artswales.org.uk](http://www.artswales.org.uk)

SCREEN AGENCIES NAZIONALI

Scottish Screen

[www.scottishscreen.com](http://www.scottishscreen.com)

Northern Ireland Film and Television Commission

[www.niftc.co.uk](http://www.niftc.co.uk)

Film Agency for Wales

[www.filmagencywales.com](http://www.filmagencywales.com)

## Studio di caso: Catalogna

Departament de Cultura i Mitjans de Comunicació (sito ufficiale)

<http://www20.gencat.cat/portal/site/CulturaDepartament/menuitem.01dd042b676b56afda97dc86b0c0e1a0/?vgnextoid=04e6923f01369010VgnVCM1000000b0c1e0aRCRD&vgnnextchannel=04e6923f01369010VgnVCM1000000b0c1e0aRCRD>

Filmoteca de Catalunya (sito ufficiale)

<http://www.gencat.cat/cultura/icic/filmoteca>

Generalitat de Catalunya (sito ufficiale)

<http://www.gencat.net/>

Institut Català de Lles Indústries Culturalls (ICIC) (indice delle pubblicazioni)

<http://www20.gencat.cat/portal/site/CulturaDepartament/menuitem.a8d92ae3bc68773748b049b0c0e1a0/?vgnextoid=5726923e6837a010VgnVCM1000000b0c1e0aRCRD&vgnnextchannel=5726923e6837a010VgnVCM1000000b0c1e0aRCRD&vgnnextfmt=default>

Institut Català de Lles Indústries Culturalls (ICIC), *Memòria annual*, 2006

<http://www20.gencat.cat/docs/CulturaDepartament/ICIC/Documents/Arxiu%20ICIC/070727%20Memoria%20ICIC%202006%20amb%20deposit%20legal.pdf>

Institut Català de Lles Indústries Culturalls (ICIC), *Recull de dades: Indústria cinematogràfica a Catalunya 2005*

<http://www20.gencat.cat/docs/CulturaDepartament/ICIC/Documents/Arxiu/060928reculldades2005.pdf>

Llei d'associacions (n. 7 del 1999) testo disponibile all'indirizzo

<http://civil.udg.edu/normacivil/cat/persona/pj/L7-97.htm>

"MEMÒRIES 2002-06" della FCC

Indice "Memòries"

[http://www.federaciocatalanacineclubs.net/memories\\_index.htm](http://www.federaciocatalanacineclubs.net/memories_index.htm)

"Memòria 2002"

<http://www.federaciocatalanacineclubs.net/memoria2002.htm>

"Memòria 2003"

<http://www.federaciocatalanacineclubs.net/memoria2003.htm>

"Memòria 2004"

<http://www.federaciocatalanacineclubs.net/memoria2004.htm>

"Memòria 2005"

[http://www.federaciocatalanacineclubs.net/memoria\\_2005\\_amb\\_imatges.pdf](http://www.federaciocatalanacineclubs.net/memoria_2005_amb_imatges.pdf)

"Memòria 2006"

[http://www.federaciocatalanacineclubs.net/memo\\_2006.pdf](http://www.federaciocatalanacineclubs.net/memo_2006.pdf)

Millàn A. S., *Los Cine Clubs en España. Breves notas para una historia*, "La Incineradora"

<http://seronoser.free.fr/laincineradora/albertosanchez8.htm>

Romaguera i Ramió J., *Diccionario del Cinema a Catalunya*, edito nel 2005 dall'Enciclopèdia Catalana e la Filmoteca de Catalunya

Sociedad General de Autores y Editores (SGAE), *Anuario de las artes escénicas, musicales y audiovisuales* 2006 <http://www.sgae.es/recursos/pdf/comunicacion/Anuario%202006.pdf>

Statistical Institute of Catalonia, *Anuari estadístic de Catalunya 2007*

<http://www.idescat.net/Cataleg/?tc=c&idp=1&lang=en>

Statistical Institute of Catalogna (sito ufficiale)

<http://www.idescat.net/en/>

Censimento curato da Antonino Claudino De Jesus: i risultati di questo censimento, relativi alla Catalogna, sono disponibili sul sito "Mundokino 2.0, Observatorio del cineclubismo mundial", all'indirizzo <http://www.mundokino.net/node/184>

SITO della FCC

<http://www.federaciocatalanacineclubs.net/>

SEZIONE "ASSEMBLEA FCC 2006"

[http://www.federaciocatalanacineclubs.net/assemblea\\_fcc\\_2006\\_ponencies.htm#roquetes](http://www.federaciocatalanacineclubs.net/assemblea_fcc_2006_ponencies.htm#roquetes)

SEZIONE "QUI SOM?"

<http://www.federaciocatalanacineclubs.net/presenta.html>

SEZIONE "A QUI ENS DIRIGIM ?"

<http://www.federaciocatalanacineclubs.net/presenta.html>

SEZIONE "QUÈ FEM?"

<http://www.federaciocatalanacineclubs.net/presenta.html>

SEZIONE "DADES DELS CINECLUBS"

[http://www.federaciocatalanacineclubs.net/cineclubs\\_dades\\_index.htm](http://www.federaciocatalanacineclubs.net/cineclubs_dades_index.htm)

SEZIONE "CINESUD"

[http://www.federaciocatalanacineclubs.net/cinesud\\_presentacio.htm](http://www.federaciocatalanacineclubs.net/cinesud_presentacio.htm)

[http://www.federaciocatalanacineclubs.net/cataleg\\_cinesud\\_juny\\_2007.htm](http://www.federaciocatalanacineclubs.net/cataleg_cinesud_juny_2007.htm)

[http://www.federaciocatalanacineclubs.net/cinesud\\_index\\_programes.htm](http://www.federaciocatalanacineclubs.net/cinesud_index_programes.htm)

SEZIONE "LA PELLÍCULA DELS CINECLUBS"

[http://www.federaciocatalanacineclubs.net/la\\_pellicula\\_dels\\_cineclubs.htm#astrea\\_y\\_celad%F3n](http://www.federaciocatalanacineclubs.net/la_pellicula_dels_cineclubs.htm#astrea_y_celad%F3n)

SEZIONE "AUDIOVISUAL INFANTIL"

[http://www.federaciocatalanacineclubs.net/audiovisual\\_infantil\\_index.htm](http://www.federaciocatalanacineclubs.net/audiovisual_infantil_index.htm)

SEZIONE "DADES DELS CINECLUBS"

[http://www.federaciocatalanacineclubs.net/cineclubs\\_dades\\_index.htm](http://www.federaciocatalanacineclubs.net/cineclubs_dades_index.htm)

SEZIONE " SERVEIS"

<http://www.federaciocatalanacineclubs.net/serveis.htm>

SEZIONE "FESTIVALS I MOSTRES CINECLUBS"

[http://www.federaciocatalanacineclubs.net/xarxa\\_de\\_festivals.htm](http://www.federaciocatalanacineclubs.net/xarxa_de_festivals.htm)

SEZIONE "BOLLETTINI FCC"

[http://www.federaciocatalanacineclubs.net/butlleti\\_index.htm](http://www.federaciocatalanacineclubs.net/butlleti_index.htm)

SITI DEI CINECLUB FEDERATI NELLA FCC

<http://www.cinemanet.info/>

<http://barcelonaespaicinema.blogspot.com/>

<http://www.geocities.com/cineclub24ips/>

<http://www.acgranollers.com/>

<http://centrelectura.org/cineclub/cineclub.htm>

<http://www.cineclubdioptria.org/>

<http://campus.uab.es/~1171907/frameset-cat.htm>

<http://www.ateneuigualadi.org/pag/entitats.htm>

<http://www.lalira.cat/>

<http://cineclub.ourproject.org/>

<http://www.lasequia.org/cineclub/>

<http://www.cineclubsabadell.org/portada/index.php>

<http://www.scsantjaume.com/seccions/cineclub.asp>

<http://www.udl.cat/serveis/culturals/filmoteca.html>

<http://www.iev.es>

<http://www.cineclubvic.com/>

<http://www.cineclubvila.cat/cine-club-vilafranca.html>

<http://microelec.uab.es/ribas/cc85/>

<http://xisc.blogspot.com/>